Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 14 giugno 1966
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6046 nuova serie Fondazione: 1881

ALL'ESAME DELLE SEGRETERIE POLITICHE I RISULTATI DELLE ELEZIONI COMUNALI E PROVINCIALI

MENTRE LA DC INCREMENTA LE SUE POSIZIONI LA NOTA DOMINANTE È IL PROGRESSO DEL PSDI

Registrata dal PCI una flessione parziale e non estesa a tutti i grossi centri - Anche le destre segnano delle sensibili perdite Soddisfatte dichiarazioni degli onorevoli Rumor e Tanassi - Confortanti i dati relativi all'affluenza dei votanti alle urne

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

Un primo esame dei risultati elettorali che stavano giungendo da tutta Italia, sia al Ministero degli Interni, al Viminale, sia nelle sedi dei vari partiti collegate con le loro sezioni periferiche, è stato fatto dai vari «leaders» poco prima di mezzanotte. Si è saputo che lo stesso Saragat ha seguito fino a tardissima ora le comunicazioni che pervenivano dal Viminale. Moro è stato in contatto diretto con il Capo dello Stato e, a sua volta, ha avuto un contatto telefonico costante con il Ministro Taviani. Dal canto suo, all'EUR, Rumor ha seguito l'andamento degli scrutini insieme ai vice segretari Piccoli e Forlani e ad altri dirigenti democristiani. Erano riunite anche le segreterie comunista, socialdemocratica, socialista, socialproletaria, repubblicana, liberale e missina.

Poco prima di mezzanotte è stato fatto il punto sui primi centri di cui si aveva un quadro abbastanza indicativo dei risultati; e cioè Roma, Firenze, Pisa, Genova, Ascoli e anche qualche centro del Meridione. Nel complesso si registrava, a quell'ora, un miglioramento democristiano accentuato a Roma, meno accentuato altrove, con posizioni stazionarie e regredenti in qualche settore particolare (vedi Pisa). C'era una leggera flessione comunista (ma non in tutte le zone); c'era anche la flessione prevista dei socialisti (ma a Firenze essi hanno guadagnato un seggio); e questo valeva per la sinistra dello schieramento. Anche nella destra dello schieramento si registravano flessioni; colpivano in parte i liberali, ma soprattutto i missini e i monarchici. Infine, si registrava un marcato miglioramento dei socialdemocratici, quasi in tutte le zone; anche i repubblicani e i socialproletari guadagnavano voti, ovviamente nei limiti ristretti del loro elettorato.

Le prime reazioni nei vari partiti sono state le seguenti. I dirigenti della DC sono apparsi assai soddisfatti. La Democrazia Cristiana, infatti, ha avuto pressochè ovunque un aumento, anche nei comuni con oltre 5.000 abitanti non capoluoghi di provincia. Altrettanta la soddisfazione del socialdemocratico Tanassi, il quale vede nell'affermazione di Roma e nel successo di Firenze e di Pisa una conferma del moto ascensionale del partito socialista democratico. Un dirigente socialdemocratico ha dichiarato che il successo del suo partito rappresenta due cose: la conferma della politica di centro-sinistra e la conferma della politica di unificazione. Ha detto, inoltre, che il processo di unificazione sarà certamente accelerato in seguito al voto popolare.

I repubblicani sono apparsi esultanti. Essi non speravano di riuscire a racimolare vittorie, sia pure modeste, relativamente al loro partito, ma diffuse pressochè ovunque. I socialisti erano ovviamente poco soddisfatti. Alcuni loro dirigenti però non ne hanno fatto un dramma. Anzi, hanno sostenuto di avere ottenuto abbastanza. Sono però rimasti indubbiamente amareggiati dall'affermazione del PSIUP. I socialisti avevano avuto l'impressione, durante la campagna elettorale, di una polverizzazione del PSIUP, che invece non ha peggiorato rispetto alle precedenti elezioni, anzi è migliorato; rimane sempre una piccola formazione, la cui percentuale di voti sembra tuttora inferiore alla rappresentanza che ha attualmente in Parlamento.

Delusi sono naturalmente anche i liberali, i missini e i monarchici. Un dato certo è la flessione dei voti delle destre, voti che sono andati in larga parte alla Democrazia Cristiana e, in alcuni casi, al partito socialista democratico. Sostanzialmente, la Democrazia Cristiana ha recuperato dal partito liberale e ha assorbito anche voti monarchici e missini. Il partito socialista democratico ha conquistato alcuni voti di destra, alcuni voti di centro e alcuni voti di sinistra. Questo, per esempio, si è verificato a Roma, dove il partito socialista democratico ha assorbito voti a raggiera. Il partito comunista ha perso dei voti in favore del PSIUP e anche, in alcuni casi, in favore del PSDI. I voti persi dal PSI sono andati in parte al PSIUP e in parte al PSDI. Pochi sembrano i voti passati dal PSI al PCI.

L'on. Tanassi ha dichiarato, già poco prima delle 24, che una prima valutazione dei risultati elettorali indica che gli elettori hanno dato una clamorosa vittoria al PSDI, confermando così ancora una volta la validità della politica socialista democratica, rivolta a consolidare e a sviluppare la linea di centro-sinistra e a portare avanti e concludere rapidamente il processo di unificazione socialista. I socialdemocratici, in particolare, hanno avuto i loro successi da Roma in giù, e cioè nella capitale e soprattutto nelle Puglie, dove hanno raddoppiato i voti. I comunisti invece, nel Sud, hanno avuto un calo.

Agli osservatori alcuni dati resi noti sono sembrati assai significativi: per esempio, nelle provinciali di Roma si è avuto quasi un raddoppio dei voti socialdemocratici, passati dal 4,7 p.c. a circa l'8, una flessione dei socialisti di circa l'1 p.c., un aumento della D.C. di circa l'1 p.c., una flessione dei comunisti di circa l'1,5 p.c., una flessione dei liberali di circa l'1,4 p.c., una flessione del Movimento sociale di circa il 2 p.c.

A Firenze, nelle elezioni comunali si ha un lieve miglioramento della D.C.dal 28,4 al 28,7 p.c., un lieve aumento del Partito socialista dal 10,7 all'11 p.c., un lieve aumento del Partito socialista democratico dal 6,5 al 7,4 p.c., un lieve aumento del Partito repubblicano dallo 0,7 all'1 p.c., la stasi del Partito comunista, un lievissimo miglioramento del PSIUP, una flessione del Partito liberale dell'1,6 p.c., la stasi del PDIUM e una flessione di circa l'1 p.c. del Movimento sociale. Anche a Firenze, pertanto, i partiti del centro-sinistra hanno aumentato i loro suffragi complessivamente e si è registrato un calo delle destre.

I socialisti e i socialdemocratici sostengono, inoltre, che dove i due partiti si sono presentati uniti, in linea di massima, salvo alcune eccezioni, hanno migliorato le loro posizioni. Questo — dicono i socialisti e i socialdemocratici — è una prima risposta positiva al processo di unificazione. Tuttavia, un quadro completo relativo ai 23 Comuni con oltre 5000 abitanti, ove i due partiti si sono presentati uniti, si potrà avere solo domattina.

A Pisa, il raffronto per le elezioni comunali è possibile rispetto al 1962. La Democrazia cristiana ha avuto una flessione dell'1 p.c., il Partito socialista del 2,6 p.c., il PSDI un lievissimo aumento, il PRI è rimasto fermo, il Partito comunista un aumento dell'1,4 p.c., il Partito liberale una flessione dell'1,8 p.c. e il Movimento sociale una flessione dello 0,7 p.c.

Si sono fatte anche valutazioni per l'affluenza alle urne. Si è constatato che non c'è stato assenteismo. Nelle provinciali, la percentuale dei votanti è stata dello 88,7 p.c., uguale, cioè, a quella delle elezioni precedenti. Per le comunali, i votanti sono stati complessivamente il 90,2 p.c.; nelle precedenti elezioni erano stati il 90,1 p.c. Quindi si è avuta una maggiore percentuale dello 0,1 p.c.

Il timore che si era manifestato ieri, quando si è chiusa la prima fase delle votazioni, è scomparso oggi con la maggiore affluenza degli elettori alle urne.

C. M.

COMUNALI DI ROMA

	voti		percentuali		seggi
D.C.	333.341	(365.940)	30,8	(29,3)	(24)
P.C.I.	270.999	(285.771)	25,1	(22,8)	(19)
P.S.D.I.	103.000	(78.496)	9,6	(6,3)	(5)
P.L.I.	115.381	(103.606)	10,7	(8,3)	(6)
P.S.I.U.P.	22.000	(—.—)	2,1	(—)	(—)
P.S.I.	82.000	(158.199)	7,6	(12,6)	(10)
M.S.I.	101.522	(198.248)	9,4	(15,8)	(13)

N. B.: Questi dati si riferiscono a 2000 sezioni su 2571.

COMUNALI DI FIRENZE

	voti		percentuali		seggi	
D.C.	85.335	(87.118)	28,6	(28,4)	18	(18)
P.S.I.	32.566	(32.801)	10,9	(10,7)	7	(6)
P.S.D.I.	22.102	(19.828)	7,4	(6,5)	4	(4)
P.R.I.	2.828	(2.140)	0,9	(0,7)	—	(—)
P.C.I.	104.820	(106.596)	35,2	(34,8)	22	(22)
P.S.I.U.P.	6.208	(5.660)	2,1	(1,8)	1	(1)
P.L.I.	30.945	(36.723)	10,4	(12,0)	6	(7)
P.D.I.U.M.	2.075	(1.928)	0,7	(0,6)	—	(—)
M.S.I.	10.707	(13.875)	3,6	(4,5)	2	(2)
Rinasc. Naz.	452	(—.—)	0,2	(—)	—	(—)
TOTALI	298.033	(306.669)	100,0	(100,0)	60	(60)

COMUNALI DI GENOVA

	voti		percentuali		seggi	
D.C.	142.000	(145.874)	26,8	(27,4)	22	(22)
P.S.I.	78.064	(83.613)	14,8	(15,7)	12	(13)
P.S.D.I.	43.342	(38.001)	8,2	(7,1)	7	(5)
P.R.I.	5.932	(—.—)	1,1	(—)	—	(—)
P.A.P.I.	5.161	(—.—)	0,5	(—)	—	(—)
P.C.I.	170.077	(169.061)	32,1	(31,7)	27	(26)
P.S.I.U.P.	9.956	(8.509)	1,8	(1,6)	1	(1)
P.L.I.	59.040	(68.403)	11,1	(12,8)	9	(10)
M.S.I.	16.497	(19.845)	3,1	(3,7)	2	(3)

N. B.: Questi risultati non sono definitivi in quanto sull'attribuzione di un seggio c'è contestazione tra la D.C. e il P.S.D.I.

COMUNALI DI PISA

	voti		percentuali		seggi	
D.C.	19.064	(18.315)	28,9	(29,7)	12	(13)
P.S.I.	7.878	(8.909)	11,9	(14,5)	5	(6)
P.S.D.I.	4.400	(3.996)	6,7	(6,5)	2	(2)
P.R.I.	2.042	(1.863)	3,1	(3,0)	1	(1)
P.C.I.	21.262	(19.196)	32,2	(31,2)	14	(13)
P.S.I.U.P.	1.568	(—.—)	2,4	(—)	1	(—)
P.L.I.	4.238	(2.845)	6,4	(4,6)	2	(2)
M.S.I.	5.552	(5.545)	8,4	(9,0)	3	(3)
P.D.I.U.M.	—.—	(903)	—	(1.5)	—	(—)

N. B.: Questi dati si riferiscono a 120 sezioni su 126.

COMUNALI DI ASCOLI PICENO

	voti		percentuali		seggi	
D.C.	12.265	(12.020)	40,1	(04,4)	18	(17)
P.S.I.	2.256	(2.046)	7,4	(6,9)	3	(3)
P.S.D.I.	2.477	(2.570)	8,1	(8,6)	3	(3)
P.R.I.	1.119	(950)	3,7	(3,2)	1	(1)
P.C.I.	4.844	(5.512)	15,9	(18,5)	7	(8)
P.S.I.U.P.	2.296	(2.088)	7,5	(7,0)	3	(3)
P.L.I.	1.332	(1.641)	4,4	(5,5)	1	(2)
P.D.I.U.M.	656	(414)	2,1	(1,4)	—	(—)
M.S.I.	2.620	(2.518)	8,6	(8,5)	3	(3)
Civ. Crist.	688	(—.—)	2,2	(—)	1	(—)
TOTALI	30.553	(29.009)	100,0	(100,0)	40	(40)

N. B.: Le cifre fra parentesi si riferiscono alle elezioni precedenti.

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Roma — Alle 14 di ieri, scaduta l'ora-limite per le operazioni di voto, è iniziato lo spoglio delle schede. La foto è stata scattata in un seggio di Piazza del Collegio Romano durante i lavori di scrutinio: sul tavolo, alcune schede già aperte

I RISULTATI DELLE PROVINCIALI A ROMA

PARTITI	Elezioni attuali			Elezioni precedenti		
	voti	%	seggi	voti	%	seggi
P.C.I.	467.745	26,8	12	479.921	28,0	13
P.S.I.	157.877	9,1	4	170.484	10,0	4
P.S.D.I.	142.907	8,2	4	81.359	4,7	2
P.L.I.	164.884	9,5	4	185.288	10,8	5
P.S.I.U.P.	38.892	2,2	1	33.600	2,0	1
P.R.I.	38.101	2,2	1	30.992	1,8	1
P.D.I.U.M.	25.981	1,5	1	26.539	1,6	1
D.C.	525.576	30,1	14	497.794	29,1	13
M.S.I.	161.925	9,3	4	189.995	11,1	5
Altre liste	20.822	1,1	—	15.302	0,9	—
Totali	1.744.710	100,0	45	1.711.274	100,0	45

LE ULTIME VALUTAZIONI

Roma, 14 mattino

Alle ore 4, le ulteriori comunicazioni sui risultati elettorali non hanno modificato il quadro d'assieme, approssimativo, che era stato fatto a mezzanotte. Conosciutisi i risultati di Genova, Pisa, Forlì, si è potuto constatare che la flessione dei comunisti era parziale e non estesa a tutti i grandi centri: ciò non toglie che la flessione ci sia stata.

Per quanto riguarda la Democrazia cristiana, accanto alle affermazioni di Roma, Firenze (dove è riuscita ad assorbire bene l'eliminazione dei lapiriani) e di Ascoli, ci sono state le flessioni di Pisa, di Castellammare di Stabia e altre. Tuttavia anche per la D.C., in generale, si può parlare di incremento delle sue posizioni.

Anche le ultime segnalazioni hanno confermato, inoltre, la leggera flessione dei socialisti, l'affermazione consistente del PSDI, quelle più limitate del PRI e del PSIUP e, infine, le flessioni dei liberali e dei missini.

SECONDO LE COMUNICAZIONI DEL MINISTERO DEGLI INTERNI NEL CORSO DELLA NOTTE

I dati definitivi nei Comuni con popolazione superiore ai cinquemila

Un raffronto dei voti e delle percentuali con le consultazioni precedenti

Roma, 13

Diamo i risultati definitivi delle elezioni dei Consigli comunali nei centri con popolazione superiore ai cinquemila abitanti (nella parentesi le percentuali e i seggi assegnati), facendoli seguire dai dati relativi alle precedenti elezioni comunali:

Montelupo Fiorentino (Firenze): DC 2.542 (42,0 p.c. - seggi 9); PSI 578 (9,5 - 2); PSDI 189 (3,1 - 0); PCI 2.671 (44,2 - 9); PLI 75 (1,2 - 0). Precedenti: DC 2.493 (42,8 - 9); PSDI 390 (6,7 - 1); Mista di sinistra 2.937 (50,5 - 10).

Santa Croce Camerina (Ragusa): DC 1.640 (44,3 - 9); PSI-PSDI 346 (9,4 - 2); PCI 1.235 (33,3 - 7); PSIUP 240 (6,5 - 1); MSI 241 (6,5 - 1). Precedenti: DC 1.272 (34,4 - 8); PSI 222 (6,0 - 1); PSDI 243 (6,6 - 1); PCI 1.418 (38,3 - 8); PSIUP 210 (5,7 - 1); PLI 130 (3,5 - 0); MSI 205 (5,5 - 1).

Mirabella (Catania): DC 406 (10,4 - 2); DC dissid. 337 (8,6 - 1); PSI 99 (2,5 - 0); PSDI 1.461 (37,3 - 8); PCI-PSIUP 1.567 (40,0 - 9); MSI 47 (1,2 - 0). Precedenti: DC 717 (17,3 - 3); PSDI 1.298 (31,3 - 7); PCI 2.017 (48,6 - 10); MSI 14 (0,3 - 0); Ind. 102 (2,5 - 0).

Favignana (Trapani): DC 1.270 (47,5 - 10); DC Diss. 524 (19,6 - 4); PSI 359 (13,4 - 3); PRI-Ind. 351 (13,1 - 3); PLI 45 (1,7 - 0); MSI 79 (3,0 - 0); Eterogenea 45 (1,7 - 0). Precedenti: DC 1.874 (67,1 - 14); PSI 298 (10,7 - 2); PRI-Ind. 471 (16,9 - 3); MSI 149 (5,3 - 1).

Castellana Sicula (Palermo): DC-PSDI 1.278 (48,8 - 10); PSI 933 (35,6 - 7); PCI-PSIUP 410 (15,6 - 3). Precedenti: DC 816 (28,2 - 6); PSI 1.131 (39,1 - 8); PSDI 235 (8,1 - 1); PCI 402 (13,9 - 3); MSI 311 (10,7 - 2).

Petralia Sottana (Palermo): DC 1.161 (42,5 - 9); PSI-PSDI 444 (16,3 - 3); PCI 634 (23,2 - 5); PSIUP 459 (16,8 - 3); PLI 33 (1,2 - 0). Precedenti: DC 1.608 (49,5 - 10); PSI 1.110 (34,2 - 7); PCI 529 (16,3 - 3).

Erchie (Brindisi): DC 1.371 (41,8 - 9); DC-Ind. 190 (5,8 - 1); PSI-PSDI 238 (7,3 - 1); PCI 674 (20,6 - 4); MSI 806 (24,5 - 5). Precedenti: DC 1.109 (34,4 - 7); PSI 159 (4,9 - 1); PSDI 123 (3,8 - 0); PCI 827 (25,7 - 5); MSI 1.006 (31,2 - 7).

Marcaria (Mantova): DC 1.696 (35,7 - 7); PSI-PSDI 1.726 (31,2 - 7); PCI 994 (18,0 - 4); PSIUP 345 (6,2 - 1); PLI 166 (3,0 - 0); MSI 325 (5,9 - 1). Precedenti: DC 2.163 (34,9 - 11); PSI 2.004 (32,3 - 10); PSDI 310 (5,0 - 1); PCI 1.058 (17,1 - 5); PLI 190 (3,1 - 1); MSI 469 (7,6 - 2).

Brisighella (Ravenna): DC 2.755 (40,3 - 13); PSI-PSDI 718 (10,5 - 3); PRI 401 (5,9 - 1); PCI 2.161 (31,6 - 10); PSIUP 423 (6,2 - 2); PLI 231 (3,4 - 1); MSI 141 (2,1 - 0). Precedenti: DC 3.760 (45,2 - 15); PSI 1.001 (12,0 - 3); PSDI 240 (2,9 - 0); PRI 328 (4,0 - 1); PCI 2.763 (33,2 - 11); PLI 84 (1,0 - 0); MSI 108 (1,3 - 0); Un. Crist. Soc. 32 (0,4 - 0).

Caccamo (Palermo): DC 2.943 (62,2 - 13); PCI 371 (7,8 - 1); PLI 563 (11,9 - 2); MSI-Ind. 856 (18,1 - 4). Precedenti: DC 3.511 (69,5 - 12); PCI 720 (14,2 - 4); Mista di destra 639 (12,6 - 3); USCS 189 (3,7 - 1).

Campofranco (Caltanissetta): DC 1.498 (57,1 - 12); PSI-PSDI 136 (5,2 - 1); PCI-PSIUP 896 (34,2 - 7); MSI 91 (3,5 - 0). Precedenti: DC 1.222 (45,8 - 10); PSI 103 (3,9 - 0); Mista di sinistra 1.280 (48,0 - 10); MSI 62 (2,3 - 0).

Pineto (Teramo): DC 1.838 (44,7 - 9); PSI-PSDI 244 (5,9 - 1); PCI-PSIUP 1.824 (44,3 - 9); PLI-MSI 211 (5,1 - 1). Precedenti: DC 1.730 (44,6 - 9); PSI 100 (2,6 - 0); PCI 1.828 (47,2 - 10); Eterogenea 218 (5,6 - 1).

Acate (Ragusa): DC 1.096 (36,8 - 8); PSI 753 (25,3 - 5); PSDI 46 (1,5 - 0); PCI 506 (17,0 - 4); PSIUP 153 (5,1 - 1); PLI 109 (3,6 - 0); MSI 170 (5,7 - 1); Ind. 149 (5,0 - 1). Precedenti: DC 975 (32,8 - 7); PSI-Ind. 864 (29,1 - 6); PSDI 41 (1,4 - 0); PCI 655 (22,0 - 5); PSIUP 168 (5,6 - 1); PLI 82 (2,8 - 0); MSI 186 (6,3 - 1).

Marigliano (Napoli): DC 4.125 (37,0 - 12); PSI 1.095 (9,8 - 3); PSDI 2.993 (26,9 - 9); PRI 246 (2,2 - 0); PCI 1.500 (13,5 - 4); PSIUP 274 (2,5 - 0); MSI 798 (7,2 - 2); Ind. 101 (0,9 - 0). Precedenti: DC 4.597 (42,2 - 13); PSI 660 (6,1 - 2); PSDI 2.082 (19,1 - 6); PCI 920 (8,4 - 2); PLI 80 (0,7 - 0); Mista di destra 2.558 (23,5 - 7).

Castellammare del Golfo (Trapani): DC 3.942 (46,3 - 16); PSI 1.109 (13,0 - 4); PSDI 1.281 (15,0 - 5); PCI 1.420 (16,7 - 5); MSI 331 (3,9 - 1); Ind. 438 (5,1 - 1). Precedenti: DC 4.195 (44,8 - 15); PSI 851 (9,1 - 3); PSDI 115 (1,2 - 0); PCI 1.622 (17,3 - 6); Mista di destra 2.354 (25,2 - 8); USCS 228 (2,4 - 0).

Collesano (Palermo): DC 996 (33,0 - 7); PSI 845 (28,0 - 6); PCI 366 (12,1 - 2); PSIUP 229 (7,6 - 1); PLI 584 (19,3 - 4). Precedenti: DC 1.737 (52,9 - 11); PSI 459 (14,0 - 3); PCI-PSI 645 (19,7 - 4); MSI 132 (4,0 - 0); Eterogenea 310 (9,4 - 2).

Formigine (Modena): DC 3.830 (40,5 - 12); PSI 607 (6,4 - 2); PSDI 963 (10,2 - 3); PCI 3.270 (34,6 - 11); PSIUP 635 (6,7 - 2); PLI 152 (1,6 - 0). Precedenti: DC 5.038 (48,2 - 15); PSI 1.630 (15,6 - 4); PSDI 509 (4,9 - 1); PCI 3.276 (31,3 - 10).

Molfetta (Bari): DC 12.291 (42,3 - 18); PSI 4.032 (13,9 - 6); PSDI 1.589 (5,5 - 2); PRI 122 (0,4 - 0); PCI 6.369 (21,9 - 9); PSIUP 542 (1,9 - 0); PLI 2.404 (8,3 - 3); PDIUM 654 (2,3 - 1); MSI 1.003 (3,5 - 1). Precedenti: DC 12.846 (44,8 - 19); PSI 417 (14,5 - 6); PSDI 1.119 (3,9 - 1); PCI 6.585 (22,9 - 9); PLI 1.466 (5,1 - 2); PDIUM 1.527 (5,3 - 2); MSI 998 (3,5 - 1).

Mesagne (Brin.): DC 6.009 (42,5 - 13); PSI 612 (4,3 - 1); PSDI 862 (6,1 - 2); PCI 5.945 (42,0 - 13); PSIUP 235 (1,7 - 0); MSI 474 (3,4 - 1). Precedenti: DC 5.162 (37,3 - 12); PSI 760 (5,5 - 1); PSDI 1.167 (8,4 - 2); PCI 5.229 (37,8 - 12); PSIUP 241 (1,7 - 0); MSI 1.288 (9,3 - 3).

Bisceglie (Bari): DC 9.198 (45,0 - 19); PSI 1.808 (8,8 - 3); PSDI 510 (2,5 - 1); PCI 4.914 (24,1 - 10); PSIUP 278 (1,4 - 0); PLI 180 (0,9 - 0); PDIUM 2.777 (13,6 - 6); MSI 765 (3,7 - 1). Precedenti: DC 9.464 (47,8 - 21); PSI 2.087 (10,5 - 4); PSDI 360 (1,8 - 0); PCI 5.925 (29,9 - 13); PLI 727 (3,7 - 1); PDIUM 835 (4,2 - 1); MSI 422 (2,1 - 0).

Giulianova (Teramo): DC 3.774 (39,8 - 13); PSI 780 (8,2 - 2); PSDI 597 (6,3 - 2); PCI 3.290 (34,7 - 11); PSIUP 440 (4,7 - 1); PLI 277 (2,9 - 0); MSI 325 (3,4 - 1). Precedenti: DC 3.551 (40,1 - 13); PSI 970 (10,9 - 3); PSDI 243 (2,7 - 0); PCI 3.623 (40,9 - 14); PLI 242 (2,7 - 0); MSI 244 (2,7 - 0).

Portoferraio (Livorno): DC 2.300 (34,7 - 11); PSI-PSDI-PRI 1.087 (16,4 - 5); PCI 2.128 (32,1 - 10); PSIUP 322 (4,9 - 1); PLI 401 (6,0 - 2); MSI 390 (5,9 - 1). Precedenti: DC 2.073 (32,6 - 11); PSI 661 (10,4 - 3); PSDI 366 (5,7 - 1); PRI 134 (2,1 - 0); PCI 2.039 (32,0 - 10); PSIUP 265 (4,2 - 1); PLI 446 (7,0 - 2); MSI 379 (6,0 - 2).

Rionero in Vulture (Pot.): DC 3.036 (46,6 - 14); PSI-PSDI 1.046 (16,0 - 5); PCI 1924 (29,5 - 9); PSIUP 222 (3,4 - 1); PLI 294 (4,5 - 1). Precedenti: DC 2.323 (34,1 - 11); PSI 633 (9,3 - 3); PSI 635 (9,3 - 3); PSDI 370 (5,4 - 1); PCI 1.616 (23,7 - 7); MSI 379 (5,5 - 1); Ind. 864 (12,7 - 4).

Ravanusa (Agrigento): DC 1.475 (20,7 - 6); PSI 2.337 (32,8 - 10); PCI 1.580 (22,2 - 7); PSIUP 1.521 (21,4 - 7); MSI 206 (2,9 - 0). Precedenti: DC 1.913 (26,9 - 8); PSI 1.796 (25,3 - 7); PCI 1.797 (25,3 - 8); PSIUP 1.370 (19,3 - 6); MSI 225 (3,2 - 1).

Latiano (Brindisi): DC 3.416 (43,5 - 14); PSI-PSDI 455 (5,8 - 1); PCI 3.008 (38,3 - 12); PSIUP 130 (1,6 - 0); MSI 507 (6,5 - 2). Precedenti: DC 3.155 (41,2 - 13); PSI 340 (4,4 - 1); PCI 3.265 (42,7 - 13); PSIUP 135 (1,8 - 0); MSI 759 (9,9 - 3).

Lavello (Potenza): DC 2.076 (30,5 - 10); PSI 532 (7,8 - 2); PSDI 732 (10,8 - 3); PCI 2.590 (38,1 - 12); PSIUP 333 (4,9 - 1); PLI 534 (7,9 - 2). Precedenti: DC 2.261 (34,4 - 10); PSI 666 (10,1 - 3); PSDI 628 (9,5 - 3); PCI 3.036 (46,0 - 14).

Casarano (Lecce): DC 3.975 (51,3 - 16); PSI-PSDI 2.137 (27,5 - 8); PCI 382 (4,9 - 1); MSI 1.267 (16,3 - 5). Precedenti: DC 4.572 (62,7 - 20); PSI 132 (1,8 - 0); PSDI 418 (5,7 - 1); PCI 445 (6,1 - 2); MSI 1.731 (23,7 - 7).

Casina (Reggio Emilia): DC-PSDI 1.661 (52,7 - 11); PSI 159 (5,1 - 1); PCI-PSIUP 1.262 (40,0 - 8); MSI 70 (2,2 - 0). Precedenti: DC 1.491 (39,2 - 8); PSI 265 (7,0 - 1); PSDI 196 (5,1 - 1); PCI 1.787 (46,9 10); MSI 68 (1,8 - 0)

Fontanellato (Parma): DC 1.505 (33,2 - 7); PSI 447 (9,9 - 2); PSDI 269 (5,9 - 1); PCI-PSIUP 2.076 (45,9 10); PLI 62 (1,4 - 0); MSI 167 (3,7 - 0). Precedenti: DC 1.431 (32,4 - 7); PSI 666 (15,1 - 3); PCI 1.907 (43,2 - 9); PSIUP 108 (2,4 - 0); MSI 307 (6,9 - 1).

Cabras (Cagliari): DC 1.895 (48,0 - 11); PSI-PSDI 292 (7,4 - 1); PS d'Az. 87 (2,2 0); PCI 493 (12,5 - 2); PSIUP 141 (3,6 - 0); MSI 1.036 (26,3 - 6). Precedenti: DC 1.457 (38,6 - 8); PSDI 384

LA SITUAZIONE

Concluse le operazioni di voto, si sono iniziati subito gli scrutini in tutti gli 8000 seggi dei 378 Comuni italiani dove si è votato nelle due giornate del 12 e 13 giugno. Si è data la precedenza, nei Comuni dove si è votato per le provinciali e per le comunali, al conteggio delle schede provinciali. Per tale ragione, nel corso della notte si sono potuti avere i risultati completi delle elezioni provinciali, mentre per quelli comunali gli scrutini sono andati più a rilento.

Una prima osservazione da fare è che non c'è stato assenteismo. Nella prima giornata sembrava che i votanti fossero meno numerosi che nelle consultazioni precedenti; ma la seconda giornata di votazione ha portato a un sostanziale incremento dell'afflusso degli elettori alle urne. C'è da fare una seconda constatazione; nel Settentrione, dove di solito le percentuali dell'affluenza erano minori rispetto al Meridione, stavolta invece sono state superiori.

In base alle prime risultanze, che riguardano Roma e Firenze, si può dire che, nel complesso, si è registrato un leggero miglioramento della Democrazia cristiana, un grosso clamoroso incremento dei socialdemocratici (e dell'incremento, seppure in misura limitata, hanno goduto anche i repubblicani e i socialproletari); invece si è avuta una flessione dei comunisti (in termini generali, giacchè a Firenze sono rimasti stazionari, anzi hanno forse guadagnato qualcosa, mentre a Roma hanno avuto un calo evidente), una flessione leggera anche dei liberali, una flessione piuttosto marcata dei socialisti e dei missini, specialmente nei grandi centri.

Sono, ripetiamo, valutazioni che si basano sui risultati parziali. Per esempio, a Pisa la D.C. ha avuto una flessione, mentre i comunisti hanno guadagnato. Un esame panoramico definitivo si potrà fare solo nella tarda mattinata odierna, allorchè saranno noti anche i risultati definitivi di tutti i Comuni, anche quelli al disotto dei cinquemila abitanti.

Conclusa la fase elettorale, riprende in pieno l'attività politica. In settimana si riuniscono tutte le direzioni dei partiti per una valutazione dei risultati. Tale valutazione sarà fatta anche in sede governativa in un Consiglio dei Ministri. Riapre in giornata anche la Camera, mentre il Senato riprende domani i suoi lavori.

Nel settore internazionale si segnala che la Francia ha deciso di ritirare i suoi reparti di aviazione, che erano di stanza nella Germania federale.

Da parte delle banche occidentali sono stati effettuati accordi con la Banca d'Inghilterra per sostenere la sterlina, che negli ultimi tempi, a seguito della precaria situazione economica britannica, era in difficoltà.

(10,2 - 2); PCI 480 (12,7 - 2); PSIUP 218 (5,8 - 1); MSI 1.237 (32,7 - 7).

Ostiglia (Mantova): DC 1.795 (30,5 - 6); PSI-PSDI 1.156 (19,6 - 4); PCI 2.568 (43,6 - 9); PSIUP 271 (4,6 - 1); MSI 102 (1,7 - 0). Precedenti: DC 1.685 (29,5 - 6): PSI 880 (15,4 - 3); PSDI 379 (6,6 - 1); PCI 2.410 (42,2 - 10); PSIUP 195 (3,4 - 0); PLI 167 (2,9 - 0).

Pratola Peligna (L'Aquila): DC 1.505 (33,9 - 7); PSI-PSDI 344 (7,7 - 1); PCI 1.920 (43,1 - 9); MSI 682 (15,3 - 3). Precedenti: DC 1.566 (33,9 - 7); PSI 244 (5,3 - 1); PCI 1.972 (42,8 - 9); MSI 830 (18,0 - 3).

Vernole (Lecce): DC 1333 (39,1 - 8); PSI-PSDI 81 (2,4 - 0); PRI 1185 (34,8 - 8); PCI 93 (2,7 - 0); PSIUP 72 (2,1 - 0); PLI 154 (4,5 - 1). Precedenti: DC 2129 (64,1); PSI 161 (4,8); PSDI 84 (2,5); PRI 207 (6,2); PCI 388 (11,7); PLI 244 (7,3); PDIUM 36 (1,1); MSI 70 (2,1); altre liste 7 (0,2).

Zocca (Modena): DC 1196 (37,0 - 8); PSI-PSDI 535 (16,6 - 3); PCI-PSIUP 1370 (42,4 - 9); PLI 129 (4,0). Precedenti: DC 1226 (35,0 - 7); PSI 263 (7,5 - 1); PSDI 169 (4,8 - 1); PCI 1423 (40,7 - 9); PSIUP 264 (7,6 - 1); PLI 155 (4,4 - 1).

Vallelunga Pratameno (Caltanissetta): DC 1726 (57,5 - 12); PSI 255 (8,5 - 1); PCI 600 (20,0 - 4); MSI 422 (14,0 - 3). Precedenti: DC 1813 (53,7 - 12); PSI 195 (5,8 - 1); PCI 449 (13,3 - 2); MSI 582 (17,2 - 3); Eterogenea 388 (10,0 - 2).

Aprigliano (Cosenza): DC 893 (43,9 - 9); PSI 213 (10,5 - 2); PCI PSIUP 765 (37,6 - 8); MSI 163 (8,0 - 1). Precedenti: DC 883 (42,4 - 9); PSI 89 (4,3 - 0); Mista di sinistra 927 (44,5 - 10); MSI 184 (8,8 - 1).

Cirò (Catanzaro): DC 1382 (56,1 - 11); Mista di sinistra 1051 (42,6 - 9); PLI 33 (1,3 - 0). Precedenti: DC 1302 (48,[illegible] - 10); PSIUP 75 (2,8 - 0); Mista di sinistra 1320 (48,9 - 10).

Altavilla Irpina (Avellino): DC 1040 (36,2 - 7); PSI 1494 (51,9 - 11); PCI 342 (11,9 - 2). Precedenti: DC 1130 (37,8 - 8); DC-PSI 138 (4,6 - 1); PSI 1342 (44,9 - 9); PCI 273 (9,1 - 2); MSI 109 (36 - 0).

Borgomanero (Novara): DC 4654 (41,9 - 14); PSI 2118 (19,1 - 6); PSDI 1[illegible]54 (16,7 - 5); PCI 1064 (9,6 - 3); PSIUP 208 (1,9 - 0); PLI-Ind. 937 (8,4 - 2); MSI 262 (2,4 - 0). Precedenti DC 3989 (38,4 - 12); PSI 2205 (21,2 - 6); PSDI 399 (3,8 - 1); PCI 706 (6,8 - 2); PLI-Ind. 650 (6,2 - 2); MSI 197 (1,9 - 0); Ind. 2260 (21,7 - 7).

Galatina (Lecce): DC 4967 (36,5 - 11); PSDI-PSI 1286 (9,4 - 3); PSDI-Ind. 686 (5,0 - 1); PCI 2149 (15,8 - 5); PSIUP 181 (1,3 0); PLI-MSI 4344 (32,0 - 10). Precedenti: DC 3668 (28,4 - 9); PSI 218 (1,7 - 0); PSDI 678 (5,2 - 1); PCI 1844 (14,2 - 5); Mista di centro 689 (5,3 - 1); Mista di destra 4396 (34,0 - 11); Eterogenea 1451 (11,2 - 3).

Bagnacavallo (Ravenna): DC 3974 (31,8 - 10); PSI-PSDI 1189 (9,5 - 3); PRI 730 (5,8 - 1); PCI 5381 (43,0 - 14); PSIUP 806 (6,5 - 2); PLI 226 (1,8 - 0); Nuova Repubblica 206 (1,6 - 0). Precedenti: DC 4550 (34,5 - 11); PSI 1836 (13,9 - 4); PSDI 376 (2,8 - 0); PRI 1168 (8,8 - 2); PCI 5281 (40,0 - 13).

Gangi (Palermo): DC 2223 (39,8 - 12); PSI 902 (16,2 - 5); PCI 249 (4,5 - 1); MSI 606 (10,9 - 3); Lavoratori democratici ind. 1597 (28,6 - 9). Precedenti: DC 2031 (33,9 - 11); PSI 427 (7,1 - 2); PCI 364 (6,1 - 1); Mista di centro 707 (11,8 - 3); MSI 996 (16,6 - 5); Eterogenea 1465 (24,5 - 8).

Adelfia (Bari): DC 3039 (65,6 - 11); PSI 1079 (19,7 - 4); PCI 1274 (23,3 - 5); MSI 77 (1,4 - 0). Precedenti: DC 3474 (63,9 - 10); PSI 993 (18,3) - 5); PCI 580 (11,0 - 3); MSI-PDIUM 369 (6,8 -).

Sant'Angelo di Brolo (Messina): DC-PSI-PSDI 1339 (41,5 - 9); PCI-Ind. 1168 (36,1 - 7); MSI 276 (8,5 - 1); Unione contadina cristiana 450 (13,9 - 3). Precedenti: DC 709 (21,6 - 4); PSDI 236 (7,2 - 1); PCI-Ind. 1365 (41,6 - 9); Mista di destra 973 (29,6 - 6).

Cinisi (Palermo): DC 1071 (27,7 - 6); DC-Ind 433 (11,2 - 2); PSI 328 (8,5 - 2); PSDI 1366 (35,4 - 8); PRI 179 (4,7 - 1); PCI 237 (6,1 - 1); PSIUP 143 (3,7 - 0); PDIUM 106 (2,7 - 0). Precedenti: DC 1507 (37,6 - 8); PSI 392 (9,8 - 2); PCI 413 (10,3 - 2); Mista di centro 1290 (32,1 - 6); PDIUM-MSI 410 (10,2 - 2).

Caorle (Venezia: DC 2.356 (39,5 - 13); PSI 1.253 (21,0 - 6); PSDI 256 (4,3 - 1); PCI 1.353 (22,7 - 7); PSIUP 188 (3,2 - 1); PLI 251 (4,2 - 1); MSI 302 (5,1 - 1). Precedenti 10-6-1962: DC 2.322 (39,5 - 12); PSI 1.486 (25,3 - 8); PSDI 312 (5,3 - 1); PCI 1.280 (21,7 - 7); PSIUM-Ind. 241 (4,1 - 1); MSI 242 (4,1 - 1).

Capaccio (Salerno): DC 1.936 (33,8 - 11); DC Ind. 690 (12,1 - 4); PSI 1.686 (29,5 - 9); PSDI 586 (10,2 - 3); PCI 578 (10,1 - 3); PSIUP 133 (2,3 - 0); MSI Ind. 112 (2,0 - 0). Precedenti: DC 2.196 (41,4 - 13); PSI 1.371 (25,9 - 8); PSDI 450 (8,5 - 2); PCI 871 (16,4 - 5); MSI 413 (7,8 - 2).

Cologno Monzese (Milano): DC 5.872 (30,9 - 10); PSI 3.455 (18,1 - 6); PSDI 1.574 (8,3 - 2); PCI 6.099 (32,1 - 10); PSIUP 626 (3,3 - 1); PLI 1.021 (5,4 - 1); MSI 353 (1,9 - 0). Precedenti: DC 5.270 (30,6 - 10); PSI 3.450 (20,1 - 6); PSDI 753 (4,4 - 1); PCI 6.126 (35,6 - 12); PSIUP 391 (2,3 - 0); PLI 833 (4,8 - 1); MSI 383 (2,2 - 0).

Veroli (Frosinone): DC 3.733 (41,6 - 13); DC Ind. 591 (6,6 - 2); PSI-PSDI 983 (10,9 - 3); PCI 2.415 (26,9 - 8); PSIUP 319 (3,5 - 1); PLI 547 (6,1 - 2); PDIUM 115 (1,3 - 0); MSI 279 (3,1 - 1). Precedenti: DC 3.727 (40,9 - 13); PSI 313 (3,4 - 1); PSDI 181 (2,0 - 0); PCI 2.581 (28,3 - 9); PSIUP 421 (4,6 - 1); Eterogenea 1.901 (20,8 - 6).

Squinzano (Lecce): DC 3.358 (42,4 - 14); PSI 2.872 (36,2 - 11); PSDI 166 (2,1 - 0); PCI 799 (10,1 - 3); PSIUP 267 (3,4 - 1); MSI 463 (5,8 - 1). Precedenti: DC 2.885 (37,6 - 12); PSI 1.230 (16,0 - 5); PSDI 72 (0,9 - 0); PCI 907 (11,8 - 3); PSIUP 164 (2,1 - 0); MSI 795 (10,4 - 3); Eterogenea 1.627 (21,2 - 7).

Trepuzzi (Lecce): DC 2.248 (35,3 - 11); PSI-PSDI 855 (13,4 - 4); PCI 1.702 (26,7 - 9); PSIUP 378 (5,9 - 1); MSI 832 (13,0 - 4); Eterogenea 365 (5,7 - 1). Precedenti: DC 1.964 (33,0 - 11); PSI 782 (13,1 - 4); PSDI 157 (2,6 - 0); PCI 1.594 (26,7 - 8); MSI 933 (16,7 - 5); Eterogenea 469 (7,9 - 2).

Capo d'Orlando (Messina): DC 1.133 (25,4 - 5); DC-PSDI 570 (12,7 - 3); PSI 343 (7,7 - 1); PSDI 804 (18,0 - 4); PCI 766 (17,1 - 4); PLI 568 (12,7 - 3); MSI 176 (3,9 - 0); IND. 112 (2,5 - 0). Precedenti: DC-IND. 2.431 (52,1 - 11); PSDI 418 (8,9 - 2); PCI-PSI 715 (15,3 - 3); PLI 724 (15,5 - 3); MSI 384 (8,2 - 1).

Carloforte (Cagliari): DC 1010 (24,6 - 5); PSI 581 (14,2 - 3); PSDI 1.571 (38,3 - 9); PCI-PSIUP 683 (16,6 - 3); MSI 118 (2,9 -0); IND. 139 (3,4 - 0). Precedenti: DC 1.648 (36,8); PSI 915 (20,4); PSDI 483 (10,8); PRI 23 (0,5); PCI 1.072 (23,9); PLI 92 (2,1); PDIUM 34 (0,8); MSI 204 (4,6); PAPI 5 (0,1).

Maida (Catanzaro): DC 936 (41,8 9); DC-IND. 168 (7,5 - 1); PSI 377 (16,8 - 3); PCI 758 (33,9 - 7). Precedenti: DC 817 (36,2 - 8); DC-PSI 292 (12,9 - 2); PSI 376 (16,7 - 3); PCI 705 (31,3 - 7); PCI Dissid. 65 (2,9 - 0).

Carpineto Romano (Roma): DC 1.433 (45,1 - 9); PSI 152 (4,8 - 1); PCI 1.088 (34,3 - 7); MSI 502 (15,8 - 3). Precedenti: DC 1.391 (43,2 - 9); PSI 183 (5,7 - 1); PRI 68 (2,1 - 0); PCI 1.222 (37,9 -8); MSI 358 (11,1 - 2).

Cattolica Eraclea (Agrigento): DC 1.200 (31,8 - 7); PSI 552 (14,6 - 3); PSDI 215 (5,7 - 1); PCI 1.463 (38,7 - 8); PLI 223 (5,9 - 1); MSI 125 (3,3 - 0). Precedenti: DC 1.880 (44,8 - 14); PSI 546 (13,0 - 4); PCI 1.441 (34,3 - 10); MSI 333 (7,9 - 2).

Sannicandro di Bari (Bari): DC 1.539 (39,3 - 8); PSI 1.888 (48,1 - 10); PCI-PSIUP 220 (5,6 - 1); PDIUM-MSI 273 (7,0 - 1). Precedenti: DC 1.731 (42,3); PSI 1.659 (40,5); PSDI 50 (1,2); PRI 8 (0,2); PCI 230 (5,6); PLI 100 (2,4); PDIUM 90 (2,2); MSI 182 (4,4); Altre liste 48 (1,2).

Castellammare di Stabia (Napoli): DC 12.316 (34,6 - 15); PSI 2.954 (8,3 - 3); PSDI 3.157 (8,8 - 3); PRI 867 (2,4 - 1); PCI 10.671 (29,9 - 13); PSIUP 1.206 (3,4 - 1); PLI 2.199 (6,2 - 2); MSI 1.399 (3,9 - 1); IND. 905 (2,5 - 1). Precedenti: DC 15.733 (46,6 - 19); PSI 3.597 (10,7 - 4); PSDI 1.008 (3,0 - 1); PCI 10.368 (30,7 - 13); PLI 1.050 (3,1 - 1); MSI-PDIUM 1.873 (5,5 - 2).

Cariati (Cosenza): DC 934 (35,1 - 7); PSI 453 (17,0 - 3); Eterogenea 585 (22,0 - 5); Eterogenea 689 (25,9 - 5). Precedenti: DC 1.524 (50,2); PSI 378 (12,4); PSDI 38 (1,3); PRI 8 (0,3); PCI 746 (24,6); PLI 168 (5,5); PDIUM 37 (1); MSI 130 (4,3); MCI-FRN 6 (0,2).

Procida (Napoli): DC 2.614 (51,5 - 11); DC-IND. 1.398 (27,5 - 6); DC-IND. 403 (7,9 - 1); PSDI 668 (13,1 - 2). Precedenti: DC 2.756 (56,6 - 12); PSDI 855 (17,5 - 3); Eterogenea 1.263 (25,9 - 5).

Siniscola (Nuoro): DC 1.117 (37 - 8); PSI 541 (17,9 - 4); PS d'Az. 395 (13,1 - 3); PCI 616 (20,4 - 4); PSIUP 250 (8,3 - 1); Ind. 99 (3,3 - 0). Precedenti: DC 1.259 (43,1 - 9); PSI 145 (4,9 - 1); PS d'Az. 245 (8,4 - 1); PCI 836 (28,6 - 6); PSIUP 269 (9,2 - 2); MSI 169 (5,8 - 1).

Avella (Avellino): DC 1.352 (47,2 - 10); PSDI 1.071 (37,4 - 8); PSDI-DC 257 (9 - 1); PCI 183 (6,4 - 1). Precedenti: DC 1.319 (45,7 - 9); PSDI 1.270 (44 - 9); PCI 297 (10,3 - 2).

San Marco D'Alunzio (Messina): DC 746 (26,2 - 5); DC-Ind. 521 (18,3 - 4); PSI-PSDI 846 (29,8 - 6); Eterogenea 731 (25,7 - 5). Precedenti: DC 1.042 (36,3 - 7): DC 545 (19 - 4); PSI 530 (18,4 - 4); PCI 308 (10,7 - 2); Eterogenea 449 (15,6 - 3).

Atripalda (Avellino): DC 2.331 (54,1 - 11); PSI 233 (5,4 - 1); PSI-PSDI 101 (2,3 - 0); PCI-PSIUP 1.646 (38,2 - 8). Precedenti: DC 1.921 (44,4 - 9); PSI 259 (6 - 1); PCI-PSIUP 1.925 (44,5 - 9); PSIUP 219 (5,1 - 1).

Neviano degli Arduini (Parma): DC 1.340 (37,5 - 8); PSI 424 (11,9 - 2); PSDI 305 (8,5 - 2); PCI 1.044 (29,2 - 7); PSIUP 233 (6,5 - 1); PLI 125 (3,4 - 0); Eterogenea 107 (3 - 0). Precedenti: DC 1.416 (38,3 - 8); PSI 555 (15 - 3); PSDI 272 (7,4 - 1); Mista di centro sinistra 178 (4,8 - 1); PCI-PSIUP 1.142 (30,9 - 7); PLI 131 (3,6).

IL NUOVO AMBASCIATORE RUSSO

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Roma — E' giunto nella Capitale il nuovo Ambasciatore sovietico al Quirinale Nikita Semenovic Rygiov (a sin.). Ad accoglierlo era il Ministro Roberti del Cerimoniale della Farnesina

E' DURATA POCO LA SCHIARITA SUL FRONTE DEI PUBBLICI DIPENDENTI

La CISL ha proclamato uno sciopero degli statali

Dovrebbe essere di ventiquattro ore e aver luogo l'ultimo giorno di giugno — Quasi inevitabile che anche le altre Confederazioni aderiscano all'agitazione

Roma, 13

Tutti gli statali aderenti alla CISL saranno in sciopero il giorno 30. Lo ha deciso il comitato esecutivo della Federazione statali dell'organizzazione a conclusione di una riunione tenutasi nel pomeriggio di oggi. E così l'orizzonte sindacale in questo vitale settore del pubblico impiego si è di nuovo totalmente oscurato. In verità, la schiarita che s'era profilata nei giorni scorsi era soltanto apparente. Tutti avevano detto «sì» nei vari incontri con i Ministri interessati; ma poi erano cominciati i «però» che avevano fatto temere che l'agitazione non si fosse affatto esaurita. C'era stata la decisa presa di posizione del rappresentante comunista della CGIL per quel che riguarda i ferrovieri, c'era stata una chiara puntualizzazione dei postelegrafonici; ora la CISL, esaminata la situazione in relazione ai risultati degli incontri con i Ministri, ha deciso di intensificare la sua azione di propulsione e di stimolo nei confronti dei pubblici poteri per accelerare al massimo il processo di realizzazione in termini legislativi dei vari aspetti della riforma della pubblica amministrazione».

Dopo questa premessa, la CISL denuncia il non mantenimento da parte del Governo dell'impegno riguardo alla disponibilità per il 1966 dei 25 miliardi accantonati sul conglobamento mediante riduzione delle ore di lavoro straordinario a carico esclusivo degli impiegati e degli operai dipendenti dai Ministeri; ritiene inaccettabili le dichiarazioni fatte dal Governo in merito al riassetto retributivo con inizio dal 1.o gennaio 1967, in quanto «concretamente intese ad impegnare per il 1967 soltanto 25 miliardi già concordati e impegnati, ma non spesi, per l'operazione conglobamento».

Secondo la CISL — lo si legge nel comunicato diramato dopo la riunione — il riassetto dovrà essere realizzato «con un piano pluriennale in collegamento con la programmazione dello sviluppo economico e in relazione agli incrementi del reddito nazionale e alle economie conseguibili con la riduzione degli organici, il blocco drastico delle assunzioni fuori concorso a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma, la mobilità effettiva e la migliore utilizzazione del personale, una maggiore produttività dei servizi, la soppressione è l'acquisizione al bilancio dello Stato di tutti i compensi, indennità proventi e gettoni che non abbiano effettiva ragione di vita autonoma».

La segreteria è stata incaricata di prendere contatto con le altre organizzazioni per giungere ad un'azione unitaria. Queste ultime, certo, non mancheranno di associarsi. Sicchè siamo alla vigilia di altre ventiquattr'ore di totale paralisi dell'attività dello stato in tutti i suoi settori. La Federstatali della CGIL ha convocato la direzione nazionale per giovedì e certamente esaminerà la situazione alla luce della presa di posizione della CISL.

Uno sguardo agli altri settori. I vari sindacati hanno fatto sapere, tutti d'accordo che lo sciopero dei dipendenti della Motorizzazione civile continua a tempo indeterminato (la ripresa del lavoro da parte degli aderenti alla CISL non ha portato alcun pratico effetto che sollevasse gli utenti dai disagi legati allo sciopero): i lavoratori edili intensificano la loro agitazione e già hanno annunciato un'altro sciopero per mercoledì; la posta continua a non arrivare e la stretta osservanza del regolamento «a borsa chiusa» da parte dei portalettere aggrava una situazione che è già resa estremamente pesante dall'accumularsi di tonnellate e tonnellate di posta negli uffici e nei depositi.

Domani poi avrà inizio lo sciopero di 72 ore dei 150 mila dipendenti dalle aziende a partecipazione statale proclamato a seguito dell'interruzione delle trattative per il rinnovo del contratto. Questa mattina, intanto, il Ministro del Lavoro ha presieduto una riunione per consultare le organizzazioni sindacali dei lavoratori, dei datori di lavoro e degli altri settori interessati all'esame dei problemi del massimale contributivo e degli assegni familiari. Bosco si è riservato di presentare formulazioni concrete tenendo conto dell'ampia discussione svoltasi oggi.

Registriamo, da ultimo, una novità sul fronte della vertenza medici-mutue. La presidenza dell'INAM ha convocato per mercoledì il Consiglio d'amministrazione allo scopo di esaminare gli ultimi sviluppi della vertenza stessa e per prendere le opportune decisioni. Il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto avrebbe dovuto adunarsi venerdì scorso, ma la necessità di sottoporre alcuni aspetti formali e giuridici della controversia, emersi in questi ultimi giorni, al vaglio dell'apposita commissione consiliare per i rapporti con le categorie sanitarie, ne ha consigliato il rinvio a dopodomani.

MORO HA RIUNITO numerosi Ministri

Roma, 13

Il Presidente del Consiglio Moro ha conferito nella mattinata, con il Ministro degli Esteri Fanfani e poi con il Ministro della Pubblica istruzione Gui. Fanfani, che è poi partito per Bruxelles per prendere parte ad alcune riunioni della CEE e che domani dalla Capitale belga volerà alla volta di Stoccolma per unirsi al Presidente della Repubblica Saragat per la visita ufficiale in Svezia, ha illustrato al Presidente Moro i vari aspetti dei problemi riguardanti la NATO discussi nei giorni scorsi a Bruxelles.

Quanto a Gui ha discusso con Moro i provvedimenti riguardanti il piano della Scuola. Lo stesso Gui ha poi precisato ai giornalisti di non aver parlato con il Presidente del Consiglio della questione della Scuola materna ma ad ogni modo ha fatto capire di essere contrario all'eventuale «ritocco» della legge per la Scuola materna, come invece chiedono i socialisti. «Ne discuteranno i partiti» — ha concluso Gui.

Dopo i colloqui suddetti, Moro ha riunito presso di sè vari Ministri e cioè Taviani, Fanfani, Piccioni, Pieraccini, Reale, Restivo, Tremelloni, Andreotti. L'argomento della riunione è stato quello della politica agricola comunitaria, ma si è parlato anche di altri problemi del MEC nonchè di questioni riguardanti l'UEO, tutte cose di cui Fanfani, Restivo e Tolloy hanno discusso nella serata nella capitale belga. Taviani ha smentito che si fosse parlato delle elezioni. «E' ancora troppo presto» — ha detto.

Per il resto ricordiamo che domani riprenderà anche l'attività del Parlamento con la riapertura della Camera. All'ordine del giorno, avremo, a Montecitorio, la questione dell'adeguamento delle pensioni per i marittimi che non sono state più ritoccate dal 1958. Ci sono tre interpellanze al riguardo, del dc. Colasanto, del socialista Macchevelli e del comunista Malfatti. Della questione si sta occupando, come è noto, da tempo una commissione governativa. In seguito l'Assemblea montecitoriale affronterà il tema della politica agricola comunitaria, di cui si è discusso nella riunione odierna dei Ministri presso Moro.

Le Commissioni di Montecitorio lavoreranno a fondo nella settimana per esprimere il loro parere sulla discussione del provvedimento per la programmazione, e cioè per precisare come si dovrà discuterlo in aula. Al Senato, che riprenderà i lavori mercoledì, sarà di scena un altro argomento «agricolo», il cosiddetto Piano verde n. 2. I socialisti intendono emendarlo ma la D.C. e il PSDI non sembrano d'accordo. Sempre a Palazzo Madama i partiti della maggioranza dovranno cercare di accordarsi anche su un altro provvedimento di imminente esame, quello concernente il rinnovo dei giudici della Corte Costituzionale.

ACCORDO A CREMONA per il centro-sinistra

Cremona, 13

Democrazia cristiana, Partito socialista e Partito socialista democratico hanno rinnovato l'accordo politico amministrativo per il Comune di Cremona e per l'Amministrazione provinciale, risolvendo in questo modo la crisi che era stata determinata dalle dimissioni degli assessori socialisti e socialdemocratico presentate il 16 maggio scorso, I direttivi dei tre partiti del centro-sinistra hanno ratificato stasera l'accordo. Lo annuncio ufficiale sarà dato domani in occasione della seduta del Consiglio comunale. Gli assessori socialisti e l'assessore socialdemocratico ritireranno le dimissioni e la Giunta si ricomporrà nella precedente formazione.

L'accordo su uno dei due temi in contestazione, quello della cosiddetta alternanza tra gli uffici di sindaco e di presidente della provincia conferma la situazione di fatto (Sindaco e Presidente DC) pur rilevando la validità della alternanza stessa in linea di principio.

Due arresti per vilipendio

MILANO «BOMBARDATA» da manifestini monarchici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 13

«Basta con la "Repubblica" torni il Re!»: questo il testo di un volantino gettato su Milano in centinaia di copie da un aereo privato. Sul retro del volantino, con fondo tricolore, è stampato lo stemma sabaudo. Il volantino reca la firma «I monarchici milanesi». L'aereo si è levato in volo dall'aeroporto di Bresso, alla periferia della città, alle 10.15 ed è atterrato alle 10.45. A bordo si trovavano Aldo Peretti e Felice Barzaghi che sono stati immediatamente «fermati» e condotti in Questura per essere interrogati. E' caduta così la voce secondo la quale il principe Vittorio Emanuele, a bordo dell'aereo, dopo il recente volo che si dice abbia compiuto a Napoli, avrebbe sorvolato piazza del Duomo a bordo del proprio aereo.

Aldo Peretti e Felice Barzaghi, subito dopo l'interrogatorio sono stati dichiarati in arresto. I due sono stati denunciati per il reato previsto dall'art. 290 del codice penale (vilipendio della Repubblica, delle Istituzioni costituzionali e delle Forze Armate).

Per lo stesso reato, a piede libero per trascorsa flagranza, sono state denunciate altre tre persone, tra le quali una donna, Sergio Venturati, di 31 anni, titolare della litografia «Multicopy», nella quale furono stampati i manifesti, in numero di 50 mila copie; Giuseppe Fasola, di 44, addetto stampa della Federazione milanese del PDIUM; e Angela Veggetti, di 42, iscritta al PDIUM, che ordinò la stampa dei manifesti.

Si è accertato, intanto, che il volo su Milano è avvenuto tra le 12.15 e le 12.45. Il volo era stato registrato con i gruppi orari 10.15 e 10.45, seguiti dalla «Z» che caratterizza gli orari aerei: com'è noto, tale registrazione — essendo fatta secondo l'ora di Greenwich — appare anticipata di due ore rispetto alla ora legale italiana.

Le indagini della Questura avevano portato immediatamente all'aeroporto di Bresso. Qui veniva appurato che alle 10.15 era decollato un aereo monomotore con le sigle I-ATRU di proprietà dell'Aeroclub di Vergiate ma affidato in gestione alla società ATAL che si occupa di pubblicità commerciale, ai cui comandi era il signor Peretti e che era rientrato alle 10.45. Questi e il compagno di volo, venivano «fermati» e portati in Questura. Ai funzionari di pubblica sicurezza il Peretti ed il Barzaghi hanno dichiarato di aver avuto l'incarico di lanciare i manifestini, ma che non era loro intenzione fare della politica. Gli inquirenti, dietro le indicazioni del pilota e del suo compagno, hanno individuato, come s'è detto, le altre persone implicate.

A. M.

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 13 giugno 1966

Un'improvvisa modificazione di tendenza sul mercato, non ha dato luogo ad altrettanta ripresa di attività, poichè gli scambi sono apparsi ancora ridotti. Il miglioramento di quota, avvertito fin dall'apertura, è risultato dell'ordine dell'1 per cento. Per tutta la mattinata l'iniziativa è stata dei compratori; i corsi sono finiti quasi sempre ai massimi della giornata. Plusvalense di una certa entità nei confronti delle chiusure di venerdì si rilevano sulle Certosa, Distillati, Esercizi Molini, Carlo Erba, Sarom, Stet, Sviluppo, Beni Stabili, Stampati, Tilane, Italcementi e Mondadori. In controtendenza le Caffaro, Sarom, Cucirini, Tosi, Nord Milano e Terme Acqui. Prezzi resistenti, con ridotti scambi nel reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 4.000.000; Buoni del Tesoro 93.000.000; obbligazioni 575.200.000; azioni n. 1.177.350.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 107.70 (—); Red. 3,5% 100.75 (—); Ricostr. 3,5% 89.10 (89); Ricostr. 5% 99.20 (—); Trieste 5% 98.55 (—); Rif. fond. 5% 98.25 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 (sett.) 100 (—); 1968 100 (100,025); 1969 100.05 (100); 1970 100.10 (—); 1971 100.05 (100,075); 1973 100,025 (100.05); 1974 100.05 (100,025).

Alimentari: Certosa 3000 (2940); Distillerie 2560 (2461); Eridania 3082 (3099); Es. Molini 1480 (1420); Motta 14.125 (13.970); Romana Z. 170 (168).

Assicurativi: Ass. Generali 102.320 (101.350); Ass. Milano 27.400 (—); Ass. Milano priv. 18.500 (—); Ass. Torino 7100 (7070); Ass. Torino priv. 5305 (5295); Incendio 9510 (9550); Fond. Vita 21.600 (20.850); L'Assicuratrice 73.200 (73.190); Ras 40.400 (40.150).

Bancari: Mediob. 72.300 (71.900).

Chimici: Anic 1389 (1378.50); Brioschi 16.300 (—); Caffaro 192 (198); Gas Napoli 821 (—); Erba 10.340 (10.130); Erba priv. 6980 (6900); Italgas 1170 (1172); Iniz. Ind. Com. 2930 (—); Ledoga ord. 4310 (4290); Ledoga priv. 5850 (5760); Liquigas 202 (202.75); Mira Lanza 37.950 (—); Ossigeno 1517 (—); Pibigas 93 (95.25); Rumianca 1680 (1680.50); Saffa 5300 (5210); Sarom 1000 (1021).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2730 (2710); Emiliana 2120 (2105); Magneti 1081 (—); Marelli 665 (662); Orobia 2420 (2417); Sip 2755 (2749); Tecnomasio 1451 (1464); Terni Nuova 362 (358.25).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 3935 (3945); Bastogi 2260 (2245); Breda 3702 (3720); Finmare 400.25 (402.50); Finsider 791.50 (790.50); Generalfin 935 (945); Gim 4310 (4280); Invest 3208 (3211); Italpi 2985 (2982); La Centrale 9005 (9001); Pirelli e C. 4188 (4175); Safep 79 (—); Sifir 1086.50 (1089); Sme 2345 (2321); Stet 2829 (2791); Sviluppo 2160 (2118).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1990 (—); Beni Stabili 3091 (3058); Bonifiche 711 (710); Co.Ge. 7700 (—); Imm. Roma 545 (541); Sagi 1720 (1695); Iniz. Edilizia 2155 (2160); Milano Centrale 24.500 (—); Risanamento 6110 (6105); Silos Genova 3950 (3940).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 988 (—); Fiat 2723 (2704); Fiat priv. 2090 (2080); Nebiolo 696.75 (696.50); Olivetti 3355 (3340); Tosi Franco 1010 (1011).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4000 (4040); Acc. Falck priv. 4060 (4105); Broggi-Izar 1220 (—); Dalmine 1462 (1480); Ilssa-Viola 661 (—); Italsider 1008.50 (1005); Magona 1031 (1035); Metalli 3765 (3790); M. Amiata 13.398 (13.360); Montecatini 1762 (1750); Monteponi 622 (627); Siele 8540 (8440); Trafilerie 569 (672).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5176 (5158); Cot. Cantoni 15.200 (15.120); Val Ticino 13,125 (—); Olcese 705 (710); Cucirini 6950 (6995); Stampati 2860 (2820); Cascami Seta 5420 (—); Fisac 332 (335); Lanerossi 2980 (2979); Gavardo 1960 (1940); Scotti 170 (—); Linificio 565 (—); Marzotto priv. 2125 (2150); Rossari 18.400 (18.500); Rotondi 25.800 (—); Manif. Tosi 2400 (2450); Pacchetti 560 (—); Snia Viscosa 4326 (4282); Snia priv. 2999 (2988); Bernasconi 960 (—); Tilane 268 (246); Un. Manif. 26.950 (—).

Trasporti: Nord Milano 1290 (1270); L'Ausiliare 2390 (—); Mittel 2070 (2050).

Diversi: Alto Veneto 1826 (—); De Ferrari 1125 (—); Cart. Binda 38.500 (—); Cart. Burgo 15.825 (15.700); Cart. Donzelli 4750 (4800); Cementir 5120 (5095); Ceram. Pozzi 180 (167); Ceram. Pozzi priv. 282 (—); Ceram. Ginori 545 (542.50); Ciga 4040 (4005); Acque Potab. 975 (—); Edison 2725 (2700); Eternit 4156 (4170); Italcementi 15.195 (14.905); Cond. Acqua 571 (570.50); Rinascente 382.75 (382.50); Rinascente priv. 293.50 (294.75); Mondadori priv. 3200 (3090); Pirelli S.p.A. 3580 (3542); Rejna 1000 (—); Sea (ex Sarda) 3950 (3920); Sges (ex Seso) 1862 (—); Smeriglio 102.50 (—); Terme Acqui 5500 (5680).

TRIESTE

Il mercato ha modificato la sua tendenza, con un'improvvisa spinta in ripresa. Tuttavia, gli affari sono risultati pressochè nulli. In evidenza Bastogi, Stet, Viscosa, Pirelli, Sme, Beni Stabili, Fiat. Fermi i locali. Resistente il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 500.

Finmare 400 (—); Ass. Generali 102.320 (101.350); Ras 40.400 (40.150); Gerolimich 4850 (4800); Premuda 33.500 (—); Tripcovich 28.540 (—); Snia Viscosa 4325 (4286); Italsider 1008 (1005); Cantieri 260 (—); Ampelea 7000 (—); Fiat 2723 (2704); Fiat priv.2090 (2080).

NEW YORK

Chiusura al rialzo alla Borsa, fra contrattazioni discretamente attive. Proseguendo la tendenza positiva di venerdì, i titoli guida hanno accompagnato gli elettronici, le aviolinee e gli aerospaziali nell'ascesa. Sostenute le «American Telephon», «General Motors», «Du Pont»; netti guadagni in chiusura per i titoli del rame. Sono stati scambiati 7,6 milioni di azioni, contro gli 8,33 di venerdì. L'indice A.P. è passato a 333,4 (più 1,9).

LONDRA

La Borsa ha reagito in modo positivo alle sovvenzioni a favore della sterlina da parte di banche internazionali. I guadagni sono stati moderati, ma su un vasto fronte. La speranza di una sollecita composizione dello sciopero dei marittimi ha contribuito a incoraggiare gli operatori. La fermezza della sterlina si è manifestata soprattutto nelle quotazioni dei titoli di Stato.

PARIGI

Ulteriore ripiegamento dei valori francesi. Le perdite, seppure leggere, hanno colpito tutti i settori. Fortemente depressi gli saccariferi. Sul mercato estero, ripresa degli italiani (Montecatini e Snia Viscosa).

PREVISIONI DEL TEMPO

A causa della persistenza di una circolazione di aria calda ed umida sull'Italia le condizioni del tempo saranno caratterizzate da annuvolamenti irregolari, anche estese, intervallati da schiarite. La nuvolosità potrà mantenersi più estesa sulle regioni settentrionali ed essere associata a fenomeni temporaleschi, mentre al centro si avranno deboli pioggie di breve durata. Temperatura: tendente a diminuire al Nord, ed a rimanese quasi stazionaria al centro ed al Sud.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 32; Verona 18, 31; Trieste 21, 31; Venezia 20, 30; Milano 17, 28; Torino 16, 24; Genova 21, 30; Bologna 21, 31; Firenze 19, 34; Pisa 17, 31; Ancona 22, 27; Perugia 20, 31; Pescara 17, 31; L'Aquila 14, 28; Roma (Fiumicino) 16, 34; Roma 16, 33; Campobasso 20, 30; Bari 20, 29; Napoli 17, 33; Potenza 18, 26; Catanzaro 21, 30; Reggio Calabria 16, 28; Messina 21, 29.

CADARACHE, CITTA' ATOMICA DOVE SI VUOLE PRODURRE CONTEMPORANEAMENTE BURRO E MISSILI

Al centro di un immenso ventre di cemento e di metallo ha cominciato a pulsare il cuore del mondo di domani

Pesa appena trenta chilogrammi questo reattore nucleare per impieghi civili, ma ha la forza di sollevare montagne
Se la Francia di De Gaulle dimenticherà le sue ambizioni militari, esso potrà battere per la pace e il benessere d'Europa

DAL NOSTRO INVIATO
Cadarache, giugno

Cadarache esiste perchè nel 1905 Einstein enunciò la legge dell'equivalenza fra materia ed energia, perchè il 6 agosto '45 Hiroshima fu distrutta da una bomba A, perchè dal '52 anche la Francia ha adottato una politica militare dell'atomo. I parallelepipedi in vetrocemento dei laboratori, i cilindri d'argento dei reattori nucleari, i depositi di materiali sono là, sparsi su 700 ettari della collina che sovrasta la Duranza alla confluenza col Verdon, collegati fra di loro da 20 chilometri di asfalto e da un groviglio di tubi che si irrorano di energia come il sistema sanguigno nel corpo umano, isolati da un interminabile reticolato che corre tra faggi e abeti dove s'impigliano fagiani che nessuno viene a cacciare, dove duecento uomini montano la guardia giorno e notte. Cadarache è là, annunciata dal lungo edificio dei servizi amministrativi con la sua aria di aeroporto di provincia, con la sua antenna tesa a misurare la radioattività nel cielo della Provenza e del suo sistema di allarme pronto a scattare, con i «cuori» delle sue pile atomiche incastrati in voragini di cemento, con i suoi duemila funzionari del CEA intenti a decifrare messaggi di cervelli elettronici, immobili davanti alle pareti di vetro dello spessore di un metro che isolano i quadri di comando dei reattori, curvi ad auscultare le metamorfosi ancora misteriose del plutonio. Cadarache è là: ma il visitatore che sia stato autorizzato a varcare il reticolato, dopo avere consegnato ad una guardia passaporto e macchina fotografica, stenta sulle prime a credere alla sua esistenza, a prendere per realtà quegli edifici a dado che potrebbero anche appartenere — perchè no? — ad una gigantesca scatola di costruzioni rovesciata sulla collina da bambini marziani. Il bel paesaggio provenzale che ha attraversato venendo da Marsiglia, 70 chilometri più a Sud, non aveva nulla di futurista, anzi pareva pietrificato nel passato con la Duranza pigra come una serpe al sole, Aix sonnolenta intorno alle sue terme e alle sue rovine, il Pont Mirabeau con le sue leggende, i castelli di Manosque sepolti fra vigne e verzieri. Lo stesso nome di Cadarache designava, sino ad otto anni fa, un vecchio castello che appariva spettrale sulla collina nelle notti di luna, ed era punto d'incontro di pastori durante le transumanze: sicchè proprio nulla prova al visitatore che la cittadella atomica non sia il miraggio di un'ora, quanto dura la visita. Se non un sogno, una ipotesi che il vostro accompagnatore evoca facendo arrestare la vettura ad una svolta, indicando quei dadi da marziani nel paesaggio, buttando nel discorso spiegazioni scientifiche che a voi profano sembrano formule esoteriche. Una ipotesi destinata a sparire di nuovo nello antico paesaggio della Provenza quando, recuperati passaporto e macchina fotografica, vi ritrovate al di qua del reticolato.

Come è possibile, infatti? Il vostro accompagnatore ha appena parlato delle 160 tombe di soldati galli e romani venute alla luce là, davanti a voi, quando nel '59 erano cominciati i lavori, e adesso vi indica un altro cimitero incredibile, quello dei residuati radioattivi, enorme fossa asettica dove gli apprendisti stregoni di Cadarache seppelliscono i materiali contaminati, dopo averli colati in barili di cemento. Poi la macchina s'inerpica in salita e quando è giunta in cima il vostro accompagnatore vi mostra la «Vallée des Piles», la valle dei reattori nucleari, esattamente come una guida egiziana vi mostrerebbe la Valle dei Re: e voi che avete sempre associato l'atomo all'idea della terra bruciata constatate che i «silos» di cemento dei reattori spuntano innocui tra gli alberi come châlets svizzeri, che tutto intorno il paesaggio provenzale ha conservato il suo rigoglio, che pernici si levano a volo tra le macchie ebbre di sole. Le mostruosità dell'atomo sono dunque sepolte nelle viscere della terra? La morte nucleare si nasconde in recessi segreti? Fatto sta che ad occhio nudo Cadarache rappresenta proprio nulla d'inquietante. Un giorno, forse, i «silos» dei reattori si metteranno a proliferare come funghi nella «vallata delle pile» e avranno ragione coloro che, come Sartre e Picasso, hanno denunciato il pericolo che l'atomo corrode e uccide il paesaggio della Provenza. Ma per ora il respiro delle stagioni è ancora regolare, il tasso di radioattività della Duranza ancora insignificante, la natura ancora vittoriosa. Persino i contadini e i pastori, che in principio temevano i malefizi dell'atomo sulle vigne e sulle capre, hanno finito per accettare Cadarache, questa realtà ancora imprecisa, questo mistero racchiuso fra reticolati. Le foglie hanno conservato la loro tinta, le lepri hanno continuato a scavare le loro tane. Così contadini e pastori hanno finito per ricacciare in fondo l'inquietudine, quella vaga paura che i «professori» di Cadarache avessero violato le leggi sacre della natura e che del fatto dovessero derivare, prima o poi, malanni e sciagure. Tanto più che nessuno ha mai detto quanti incidenti si sono verificati dentro i reticolati di Cadarache, quanti casi di contaminazione sono stati accertati fra il personale, di quanto sia esteso il «cimitero» della radioattività.

Gli uomini che dirigono Cadarache non hanno trascurato nulla per presentare l'atomo come un amico, anzi un benefattore, e per vincere la diffidenza delle genti della Provenza hanno battezzato con i nomi tipicamente meridionali di «Marius» e «Cesar», imprestati all'opera di Marcel Pagnol, due pile atomiche destinate a studiare l'utilizzazione delle barre di combustibile in una centrale a uranio naturale. Hanno chiamato gli altri reattori sperimentali con nomi attinti alla mitologia, all'astronomia o alla musica, tali da colpire la fantasia sempre accesa dell'uomo del Midi: «Pegase», «Rapsodie», «Mazurka», «Cabri». Hanno detto e ripetuto: «Non è vero che Cadarache sia soltanto una incubatrice della guerra atomica. Al centro di ricerche mediche noi studiamo come l'uomo può proteggersi dalle radiazioni e nel laboratorio radio-agronomico stiamo preparando varietà di riso convenientissima da seminare in Camargue, e frutti più grossi e polposi di quelli della California. Non credete a coloro che vi parlano di Cadarache come di una cittadella della morte. A Cadarache si lavora per il progresso».

Su questi discorsi insisteva, come su un «leit motiv» anche l'ingegnere incaricato di guidarmi nella visita alle installazioni. Deve essere una parola d'ordine: convincere che le ricerche nucleari in corso nei centri sperimentali di Saclay, Fontenay Aux Roses, Grenoble e Cadarache, e che l'energia atomica prodotta nelle altre due centrali di Marcoule e di Pierrelatte prossime a Cadarache servono anche e soprattutto ad opere di pace. Per disinnescare gli argomenti dell'opposizione contro la «Force de frappe», per giustificare l'impiego nell'industria atomica di un buon 6 per cento del reddito nazionale. Il dogma da ripetere in Parlamento, nei congressi, sulla stampa è: «Senza la forza di dissuasione non soltanto la Francia, coltello contro megatoni, avrebbe perduto la propria indipendenza, ma non avrebbe mai impostato tutto un programma di ricerche complementari per uso civile che un giorno darà i suoi frutti, non avrebbe mai costruito le centrali dell'«Electricité de France» di Chinon e di Monts D'Arres destinate a produrre kilowatts-ore «nucleari» a prezzi un giorno competitivi, non avrebbe realizzato le premesse per risolvere quei problemi connessi con la conquista dello spazio come la produzione di elettricità da radio-elementi e le tecniche della propulsione nucleare».

E' vero che la famiglia dei reattori a plutonio sperimentate a Marcoulle è servita di base per la costruzione delle prime centrali nucleari dell'«Electricité de France» del Massiccio Centrale e in Bretagna, ed è vero che la scienza, la tecnica e l'industria nazionale possono sperare di trarre determinati vantaggi dai programmi in corso per completare, dopo la fabbricazione delle 50 bombe affidate ai fragili «Mirage IV», la seconda generazione della «Force de frappe» (missili balistici terra-terra, autoguidati a due stadi, vettori di bombe H) e impostare infine la terza generazione finale, consistente in tre sottomarini a propulsione nucleare muniti di 16 missili mare-terra, la sola che allo stato attuale delle strategie atomiche disponga di reale potere di dissuasione. Ma la terza generazione della «Force de frappe» non sarà pronta prima del '71, quando il quarto stadio del complesso di Pierrelatte dovrebbe avere prodotto uranio 235 superarricchito al 95 per cento indispensabile per la propulsione dei sottomarini nucleari e per il loro arsenale missilistico. Intanto, mentre i due «giganti atomici» — Stati Uniti e Russia — avranno compiuto nuovi balzi in avanti nella dissuasione nucleare, mettendo verosimilmente a punto sistemi d'intercettazione dei missili nemici, la fornace della «Force de frappe» gollista continuerà ad ingoiare quel 6 per cento del reddito nazionale che a molti francesi sembra, proprio per il carattere aleatorio delle sue capacità difensive, una polizza assicurativa sulla vita troppo costosa.

Se quei vantaggi nei settori civili di cui si diceva fossero, se non predominanti, rilevanti, pazienza: si tratterebbe, quanto meno, di fare degli investimenti fruttuosi a lunga scadenza. Ma l'argomento secondo cui le ricerche fondamentali sull'atomo militare sarebbero di un interesse primordiale anche per le applicazioni civili è stato contestato da esperti autorevoli. Nicolas Vichney ha potuto dimostrare in una serie di studi su «Le Monde» che le ricerche intorno agli armamenti moderni sono orientate verso obiettivi distinti da quelli che interessano le industrie di base a causa dei problemi di alta tecnologia che comportano. Senza contare che, a causa dell'isolamento rigoroso in cui operano i centri nucleari addetti alla preparazione della «Force de frappe», anche gli studi sufficientemente fondamentali per assumere carattere prevalentemente scientifici restano avvolti nel segreto e ignorati da tutti. Meglio sarebbe stato — secondo il Vichney — finanziare e stimolare le ricerche pure e le sue applicazioni nei settori civili di base, assegnando alla «Force de frappe» obiettivi più modesti, nel quadro dell'integrazione europea e atlantica.

Ma l'imperativo della «grandeur» comanda al gollismo di fare credere che sia possibile produrre contemporaneamente «burro e missili». In pratica, la quantità di burro è irrisoria, appena sufficiente per mascherare i costi della programmazione militare. Pierrelatte è una macchina che lavora esclusivamente per l'«armée» nucleare di De Gaulle, avida di uranio arricchito indispensabile per la terza generazione della «Force de frappe»; e basterà dire che questo uranio costerà, per anni, quasi il triplo di quello americano per rendersi conto che la convenienza economica è sacrificata completamente agli obiettivi politico-militari. Al Congresso di Ginevra nel settembre 1964 sulle applicazioni pacifiche dell'energia atomica i tecnici francesi Claude Frejacques e Robert Galley avevano ammesso, in una comunicazione molto commentata, che neppure un consorzio europeo potrebbe produrre uranio arricchito a prezzi competitivi con quelli americani. La officina alta di Pierrelatte lavora e lavorerà, dunque, in pura perdita. Il buonsenso economico avrebbe voluto che Pierrelatte producesse soltanto uranio a basso tasso di arricchimento, e difatti molti esperti hanno dichiarato che considerano inutile e rovinosa la costruzione del quarto stadio del complesso.

POSIZIONE MINACCIATA

In attesa che le ricerche dei «giganti nucleari» confermassero la superiorità del metodo a diffusione gassosa impiegata a Pierrelatte, sull'esempio delle prime officine americane e sovietiche (il che è ancora da dimostrare), la Francia avrebbe potuto acquistare dagli Stati Uniti l'uranio arricchito necessario per la sua industria civile. Come è noto, infatti, lo embargo americano si limita alle forniture per usi militari. I miliardi così risparmiati sarebbero potuti servire per sviluppare la tecnologia francese in settori sinora sacrificati all'armamento strategico, ad esempio quello dei calcolatori elettronici. Nelle ore calde della crisi tra la Francia e la NATO si è saputo che la sospensione della consegna di un grande ordinatore americano aveva messo gli scienziati francesi di fronte a difficoltà di calcolo teorico quasi insormontabili.

Ma De Gaulle ha fretta. Ha più fretta che mai da quando, decretando l'uscita della Francia dall'organizzazione militare atlantica, si è buttato nell'avventura della difesa indipendente, e da quando la Cina popolare, facendo esplodere la sua seconda bomba ha cominciato a minacciare la posizione francese nella graduatoria delle potenze nucleari. De Gaulle — secondo i calcoli degli esperti — ha bisogno di almeno quattro tonnellate di uranio super-arricchito per il suo arsenale di ogive nucleari, e di altra materia fissile per i motori dei suoi tre sottomarini atomici: qualcosa come tre anni di lavoro nell'officina alta di Pierrelatte a partire dal momento in cui avrà cominciato a funzionare a pieno ritmo.

Nel secondo settennio gollista la priorità delle priorità, costi quel che costi, sarà: produrre uranio arricchito nella maggiore quantità possibile per disporre del plutonio necessario alla «Force de frappe». Si saprà a che punto la Francia si trovi sul cammino verso questo ambizioso traguardo quando i residuati radioattivi delle imminenti esplosioni annunciate nel Pacifico, al largo della Polinesia francese, saranno stati esaminati dagli specialisti americani e sovietici, chiamati a decidere se la bomba di De Gaulle è ancora al plutonio, «truccata» come quella di Mao per aumentarne la potenza, oppure si tratta già di un ordigno termonucleare.

Se questa è la politica nucleare della Francia di De Gaulle, nessuna meraviglia che tutta l'attività di Cadarache ruoti intorno alla messa a punto del primo sottomarino atomico. Vi diranno (ma è vero soltanto in parte) che le ricerche condurranno contemporaneamente alla ideazione delle centrali nucleari del Duemila destinate a produrre kilowatts a basso costo, ma in realtà tutte le attenzioni e tutti gli sforzi sono concentrati, a Cadarache, in quei cubi di cemento armato sovrastanti la «valle delle pile» che vi mostrano a dito soltanto da lontano perchè ancora più segreti e inaccessibili degli altri, dov'è in costruzione il PAT, come in gergo qui chiamano il prototipo a terra dei futuri sommergibili atomici. In una sezione della chiglia di questo sommergibile, mostro antidiluviano arenatosi sulla collina, è installato un motore nucleare funzionante con uranio superarricchito di origine americana. Ma è inteso che gli Stati Uniti non forniranno l'uranio arricchito per la propulsione non più simulata ma negli abissi marini, dei tre sommergibili. Di qui la frenesia del Governo per ottenere al più presto dal complesso di Pierrelatte la totalità delle sue prestazioni, e l'interesse con cui a Cadarache si ausculta il «cuore» del reattore a gas e ad acqua «Pegaso» immerso in una grande piscina in un altro punto della «valle delle pile»: «Pegaso», che è considerato il gioiello dei reattori-miniaturizzati francesi, deve consentire di completare la gamma delle esperienze sulle temperature e le pressioni indispensabili per realizzare non soltanto teoricamente il motore del sommergibile atomico. Soltanto dopo il '71, se e dopo De Gaulle disporrà della sua «Force de frappe», il plutonio che oggi serve alla preparazione delle bombe potrebbe essere impiegato nelle applicazioni civili, e Cadarache avere un altro destino. Questa seconda via è indicata, per ora quasi simbolicamente, dalle installazioni di «Rapsodie», il primo reattore surgeneratore («pila rapida») con raffreddamento al sodio, impostato con anni di ritardo e alimentato con plutonio acquistato in Granbretagna e negli Stati Uniti; attualmente le centrali atomiche utilizzano come combustibile uranio naturale, ma in futuro funzioneranno al plutonio. «Rapsodie» è appunto un prototipo di queste centrali del Duemila, quella che gli scienziati chiamano «Breeder» (pila incubatrice). Il combustibile è a un tempo plutonio e uranio naturale. Quando il reattore funziona l'uranio naturale si trasforma in plutonio e la pila produce così, come in una sorta di moto perpetuo, più combustibile di quanto non ne consumi formando calore ed elettricità.

Ma l'interesse di «Rapsodie» non è soltanto in questa nuova tecnica, appassionante e ricca di promesse. «Rapsodie» è un reattore «euratomizzato», il che significa che alla sua messa a punto partecipano anche scienziati e tecnici dello Euratom, una trentina fra cui alcuni italiani. E non v'è dubbio che il vero avvenire di Cadarache dovrebbe essere qui, sotto l'immensa volta di «Rapsodie» dove sono potuto penetrare al termine della mia visita, in questo ventre di cemento e di metallo che fa pensare alle stanze segrete del favoloso «Nautilus» di Giulio Verne. In una luce verde d'acquario, fra il ronzio delle turbine, nel calore quasi insopportabile, sepolto fra tonnellate di materia isolante il cuore di «Rapsodie» ha cominciato a funzionare. E' un cuore di appena trenta chilogrammi, ma che ha la forza di sollevare montagne. E' il cuore stesso del mondo di domani. Se la Francia di De Gaulle dimenticherà le sue ambizioni militari, questo cuore potrà battere per la pace e il benessere degli uomini dell'Europa.

Ugo Ronfani

Margot Fonteyn, la celebre ballerina inglese, al suo ritorno a Londra dagli Stati Uniti dove è stata per una breve tournée

Però il mare è ancora quello

GLI anni fischianti, come sono stati definiti questi nostri dal '60 in su, hanno aumentato in proporzione diretta alle loro magnifiche offerte l'angoscia del tempo che fugge senza rimedio. Mai forse, come adesso, all'uomo sono date occasioni di fare della vita una galleria di delizie. La scienza si è alleata all'economia per produrre alla portata di molti, se non ancora di tutti, oggetti che solo dieci anni fa sarebbero apparsi come un miraggio; e di pari passo sono stati bruciati i tempi di conquista fino a trasformarne il ritmo in frenesia. Così la giornata di ventiquattr'ore è corta per godere di ogni possibile proposta, le stagioni si accavallano per riuscire a distendersi compiutamente in un programma; e bisogna cominciare a saper rinunciare a qualcosa. L'abbraccio, nelle intenzioni, vorrebbe stringere tutto, ma ci si accorge ben presto che molto di quel tutto è condannato a scivolare tra le dita per inflessibile legge di natura, e allora ci sono i rimpianti, il rammarico, la angoscia appunto. Ci sembra significativo, in proposito, ricordare quello che potrebbe essere stato il cifrario di un recente breve a tu per tu con Renato Rascel, un uomo che ha raggiunti, sullo spartiacque dei cinquanta, successo e ricchezza dopo esser faticosamente passato per tutte le tappe della lunga corsa. Parlava infervorandosi dei suoi programmi futuri, di progetti per il cinema, di libri da scrivere, di canzoni da comporre, di proposte televisive, e all'improvviso tacque, guardò l'orlo del bicchiere come la linea di un orizzonte lontano, e sospirò: «Ci sono tante cose da fare... peccato non averne avuto la possibilità molto prima... ormai lo spazio si restringe...».

Lo spazio cui alludeva Renato Rascel in quella specie di autoconfessione a mezza voce era ovviamente uno spazio-tempo; significava in altre parole che il «peccato» stava — oggi con i mezzi a portata di mano — nell'impossibilità di realizzare nel versante ormai in discesa di una vita ciò che si aveva lungamente sognato, e solo perchè i tempi stavano facendosi stretti. Era insomma il lamento di un Faust moderno che al volante di una potente cilindrata si accorge, dopo l'ebbrezza di una corsa vertiginosa, di non disporre delle marce inferiori, per rallentare e organizzarsi il panorama senza più le brame della velocità, dei chilometri da divorare, delle stazioni da raggiungere. E il rammarico è maggiore d'una volta, oggi, perchè come si diceva gli strumenti sono tanti e per di più a disposizione facile; e invece in mezzo a loro, che sembrano a volte irridere, il tempo pare incenerirsi ancora più rapido, sollecitato quasi da una nascosta legge del contrappasso: alla potenza suggerita dalla materia si contrappone la impotenza a violare le leggi della vita. Il conflitto, nella sua essenza, non è di oggi, ma oggi esso si è inasprito fino al vaneggiamento.

Perciò quando si sente parlare di vent'anni si drizzano le orecchie, pronti per non dover poi piangere su un'occasione perduta. E accade che ci sono posti nel mondo dove può anche sembrare di aver riconquistato i vent'anni, ma di solito sono costosi, e frutto principalmente della persuasione occulta bene allestita. Lucida la vernice, ma gratta gratta, banale fino alla malinconia il legno; come l'alba di un carnevale. Prodotti dunque da cui diffidare; meglio quelli non reclamizzati. E un giorno capita così di leggere: «Ed è questo che fa tanta impressione essere su una nave da guerra; una nave da guerra è un mondo fuori del mondo. Su una nave da guerra non ci sono età; tutti su una nave da guerra hanno vent'anni. L'ammiraglio visibilmente non ha più vent'anni, e neanche il comandante della nave; eppure hanno vent'anni anch'essi, come quelli che li hanno anche nelle ossa e nella pelle. L'uomo è come ventilato dall'aria umanamente pulita che c'è ancora sul mare, fatto da essa più semplice e chiaro. E quei vent'anni che a bordo di una nave da guerra hanno tutti quelli che ci sono, sono i vent'anni dello spirito, e sono la sola vera giovinezza che esista...».

Sono parole che troviamo nella presentazione di «Però il mare è ancora quello», un bel volume, tutto di stupende immagini, stampato da Mondadori e giuntoci in edizione speciale per il Ministero Difesa-Marina, e sono di quel marinaio-scrittore che risponde al nome di Vittorio G. Rossi, e l'unico, se vogliamo, che per le migliaia di chilometri delle sue coste l'Italia può citare quando gli altri parlano di Conrad, Melville, London, Grinevskij, Loti. L'autore di «Oceano» e di «Pelle d'uomo», da autentico ex ufficiale della Marina militare, ha sentito da quelle immagini odor di casa e di giovinezza. Ragazzi arrampicati sulle favolose architetture delle navi scuola, prue emergenti gagliarde dopo un tuffo in un mare bizzoso, barbe lunghe da vecchi lupi di mare, velature gonfie, scie bianche di spuma e diritte come pennellate di bravura. Sì, ma vele antiche o potenti macchine moderne nel cuore delle cattedrali d'acciaio, il mare è sempre uguale vuole avvertire Vittorio G. Rossi con le sue affettuose righe. E scrive: «Ora una nave da guerra grande o piccola è tutta elettronica; quella di una volta era una meccanica di braccia, quella di adesso è una meccanica di cervelli, un'architettura di stregonerie... La tecnica ha trasformato del tutto, in modo irriconoscibile, la nave da guerra del nostro tempo rispetto a quella del tempo della vela. Ma la nave ancora si muove nello stesso elemento in cui si muoveva nel tempo della vela, ed era lo stesso di prima ancora che l'uomo facesse la vela e i remi; e quello è il mare, e nessuna tecnica dell'uomo lo può cambiare... La gente vede le grandi navi di oggi, le grandi portaerei, gli incrociatori, le petroliere, i transatlantici; pensa che ora andare per mare è come fare un viaggio in ferrovia, una specie di salubre passatempo. Pensa che ora, con quelle grandi e potenti e resistenti opere di metallo e macchinari che sono le navi moderne, l'uomo di mare è finito. L'uomo di mare non è finito. L'uomo di mare finirà, quando finirà il mare. E finora il mare è sempre quello che era, quello che è sempre stato dalle origini dei tempi, e finirà di esserlo, quando finirà di esserci. Ma allora la Terra sarà una palla disfatta e bruciata dal sole, e l'uomo su di essa sarà sparito da un pezzo».

Che è, come tutta questa lucida e tenera prefazione, un atto di fede e di amore verso il mare, e soprattutto un pronunciamento profondamente sincero senza timore di sembrare superato. Vorremmo dire ancora che è un terreno di incontro per iniziati, per coloro che sono colpiti dallo stesso virus — il mare — e che ne sentono il segreto linguaggio. Ma rimane sempre aperto quel discorso sui vent'anni, sul posto — tra i pochi — della giovinezza eterna; che ci sembra la corda più felice fatta qui vibrare da Vittorio G. Rossi, quella capace d'investire anche chi il mare lo vede un mese all'anno da sotto un ombrellone da spiaggia. Valga pertanto, questa nostra, da pura indicazione topografica. La caccia è aperta a tutti.

Libero Mazzi

La nave-scuola «Vespucci» della Marina Militare a piene vele

UNA NUOVA COLLANA DELL'EDITORE CAPPELLI

Con «Io so, tu sai» la cultura per tutti

L'editore Cappelli preannuncia l'uscita di una nuova Collana di «cultura per tutti». La nuova Collana, i cui primi cinque titoli saranno pronti per il settembre prossimo, si intitola «Io so, tu sai» ed ha l'intento di comunicare al più largo pubblico, in forma semplice e immediatamente assimilabile, i risultati raggiunti dalla cultura in quelle dottrine o problemi di scienza, di storia e di politica che maggiormente hanno influenza pratica nel modo di essere della società moderna. Si vuole offrire una serie di guide culturali utili non alla «informazione», bensì alla «formazione» intellettuale di un vasto pubblico cui pervengono echi indiretti della cultura vera e tradizionalmente intesa e che raccoglie attraverso i mezzi moderni di comunicazione di massa numerose ma frammentarie notizie, senza poterle ricollegare nella sintesi di un pensiero nè di riportarle al loro vero significato umano.

Saranno insomma testi facili su argomenti difficili, e inoltre panorami ragionati dei vari aspetti della vita sociale italiana.

Gli autori dei primi cinque volumi, rifuggendo dai tradizionali schemi del manuale o del saggio, concedendosi anzi la massima libertà della distribuzione della materia, mirano particolarmente allo scopo di far comprendere i fondamenti dottrinari o scientifici o storici di problemi sociali vivi ed attuali e conosciuti dal pubblico, cui la Collana è dedicata, soltanto nel loro aspetto di cronaca quotidiana, e quindi con scarsa consapevolezza del loro valore civile e umano.

Ecco i primi cinque titoli con i loro autori: «Scienza e tecnica» di Alberto Marzocchi, «La salute va difesa» di Guido Granata, «Come si vive in Italia oggi» di Antonio Spinosa, «Conosciamo questa Europa» di Francesco Tagliamonte, ed infine una «Storia popolare dell'Italia moderna» (dal 1861 al 1891) di Antonio G. Casanova, che è anche il direttore della Collana.

A questi primi volumi ne seguiranno altri, a breve distanza di tempo, e fra questi figureranno: «Diritti e doveri del cittadino» curato da un illustre costituzionalista e «Gli Italiani e lo sport» affidato a Sergio Zavoli.

LAPIDE IN RICORDO di Giorgio Morandi

Bologna, 13

Una lapide a ricordo di Giorgio Morandi è stata scoperta nel secondo anniversario della morte del grande pittore bolognese, in via Lame dove sorgeva la sua casa natale.

Sulla lapide è scritto: «Fra le mura preesistenti a questa casa ebbe i mortali natali il 20 luglio 1890 Giorgio Morandi, che rinverdì la gloria di Bologna nell'arte della pittura».

CRONACA DELLA CITTA'

SPIEGATE LE PASSIVITA' DAL PRESIDENTE STASI

Pesano sul bilancio Acegat i troppi intralci del traffico

Risponde a esigenze di economia la vasta riforma tranviaria
Gli oneri imposti dall'ENEL e dall'illuminazione stradale

La situazione, notoriamente precaria, in cui versa da anni l'Acegat è spesso oggetto di discussioni e di critiche in sede comunale; anche di recente, il Consiglio comunale ha ampiamente dibattuto i problemi di fondo dell'azienda in occasione della votazione dei conti consuntivi relativi agli anni 1960 e 1961, presentati dall'ass. Vascotto; e inoltre, specie sulle questioni riguardanti il personale, vengono continuamente alla ribalta delle sedute consiliari varie interrogazioni al Sindaco, formulate dagli stessi gruppi della maggioranza giuntale. Ed ecco, il bilancio preventivo 1966 — in questi giorni allo studio da parte della Commissione amministratrice dell'Acegat — costituisce un'occasione per puntualizzare la situazione della azienda e per anticipare l'adozione dei vari provvedimenti attraverso i quali si dovrebbe concretare la graduale applicazione del preannunciato piano pluriennale di potenziamento e di rinnovo degli impianti; la adozione di tali provvedimenti dovrebbe permettere — secondo quanto afferma il presidente dell'Acegat, dott. Stasi, nell'illustrare al Sindaco, in una memoria scritta, i punti caratterizzanti del preventivo 1966 — di mantenere i risultati economici nel medesimo ordine di quelli del bilancio del precedente esercizio.

Quello che dal dott. Stasi viene indicato come un primo, concreto risultato dei provvedimenti in questione, è la riduzione di 47 unità nella forza numerica del personale; una variazione, questa, che interessa principalmente il servizio autofilotranviario e va messa in relazione soprattutto con la estensione del servizio ad agente unico (biglietterie automatiche) sulle linee aziendali di trasporto pubblico.

Ma vi è anche un elemento — rileva il presidente dell'Acegat — che pesa negativamente sul bilancio 1966; esso è dato, ed è un elemento di notevole incidenza negativa, dalla limitata espansione della domanda dei servizi aziendali. E ciò vale in particolare per le vendite di gas e per l'andamento del traffico di passeggeri sulle linee autofilotranviarie. Mentre l'onere della gestione del servizio gas incide in misura relativamente modesta sul totale delle spese aziendali, nell'esercizio del servizio autofilotranviario è invece impegnata buona parte dell'attività produttiva aziendale.

Perciò in una situazione come l'attuale, cioè di recessione della domanda dei servizi di pubblico trasporto, si pongono problemi particolari nella gestione aziendale. Appare molto difficile, innanzi tutto, effettuare un pronto adeguamento dell'offerta dei servizi in questione, in modo da evitare cioè che spese e proventi seguano un andamento divergente e che ne derivino quindi insoddisfacenti risultati di bilancio. Si è presentata pertanto la necessità — annuncia il presidente Stasi — d'integrare il già ricordato piano di potenziamento e il rinnovo degli impianti, e ciò con determinati elementi interessanti più direttamente la configurazione della rete autofilotranviaria aziendale. Questi elementi, come noto, sono stati raccolti e coordinati in un «progetto di sistemazione organica della rete autofilotranviaria», che sarà entro breve tempo sottoposto all'esame ed all'approvazione del Consiglio comunale (frattanto è stata già resa operante l'unificazione delle linee tranviarie «3» e «9», prevista da quel piano).

Ed ora il dott. Stasi ribadisce che tale progetto — seguendo un'impostazione intesa a garantire un adeguato soddisfacimento delle esigenze di «mobilità» dei cittadini — si propone sia di ottenere un maggiore equilibrio fra le diverse linee di trasporto, sia di garantire una migliore utilizzazione del personale e degli impianti del servizio autofilotranviario. I provvedimenti proposti mirano a conseguire la massima potenzialità tecnico-economica con i mezzi attualmente a disposizione. «L'Azienda sarà così messa in grado di attuare — assicura il presidente dell'Acegat — altre importanti innovazioni ed in particolare l'unificazione del mezzo di trasporto: si potrà quindi attuare un contenimento delle spese d'esercizio principalmente attraverso un graduale ridimensionamento della forza numerica del personale impiegato nei reparti rete aerea, binario, officine, depositi, movimento». In altre parole, il servizio dovrebbe venire potenziato — secondo il dott. Stasi — attraverso una serie di «contenimenti» e «ridimensionamenti»: una preoccupazione del genere è stata già manifestata in sede di Consiglio comunale.

Ancora in riferimento alla gestione del servizio autofilotranviario, viene sottolineata dal dott. Stasi l'opportunità di un più efficace coordinamento dei mezzi di trasporto individuali e collettivi e la necessità altresì di nuovi provvedimenti in materia di viabilità, affinchè sia garantita la priorità al mezzo di trasporto collettivo in determinati tratti della rete stradale cittadina. E ciò tenendo presenti sia la funzione pubblica del trasporto collettivo, sia le caratteristiche tecnico - economiche della gestione del servizio (limitata necessità di spazi accessori, elevato coefficiente «capienza-superficie stradale occupata», ecc.).

Per quanto riguarda, poi, la gestione degli altri servizi (elettricità, gas, acqua) il presidente dell'Acegat rileva che nel bilancio di previsione non si è tenuto conto — per motivi di opportunità — degli eventuali oneri che potrebbero derivare all'Azienda in relazione alla definizione del capitolato speciale di concessione del servizio di distribuzione dell'energia elettrica. L'ENEL ha infatti la possibilità di richiedere ai singoli concessionari il pagamento di un canone che può arrivare fino al 4 per cento degli introiti lordi. Qualora l'Azienda non riuscisse ad ottenere l'applicazione nei propri confronti di un canone inferiore al massimo consentito, ne risulterebbe un onere superiore ai 200 milioni di lire.

Da notare ancora, per quanto riguarda la gestione dei servizio elettricità, che fra gli oneri di questo servizio - polemizza, qui, il presidente Stasi — è compresa una spesa di oltre 120 milioni per l'esercizio e la manutenzione degli impianti di illuminazione pubblica, mentre essa dovrebbe gravare integralmente sul Comune: le tariffe applicate dell'Acegat, per i consumi di energia elettrica degli impianti municipali di illuminazione pubblica, sono infatti commisurati al costo di distribuzione senza tener conto degli oneri di esercizio e di manutenzione di questi impianti: «Tali oneri — conclude il dott. Stasi — attualmente vengono quindi ingiustificatamente addossati all'Acegat».

Da ieri chiusi gli asili ONAIRC

Da ieri a tutto domani mercoledì, gli asili dell'ONAIRC rimarranno chiusi. Ne dà conferma la segreteria del sindacato provinciale scuola elementare aderente al SINASCEL, informando che le maestre dello ONAIRC, nella recente assemblea, hanno deciso di effettuare uno sciopero di tre giorni, assieme alle colleghe degli asili infantili della stessa Opera di Udine, Trento, Bolzano e Trieste.

La decisione è stata determinata dal rifiuto del consiglio centrale dell'ONAIRC di accettare le richieste sindacali, relative alla concessione di una dignitosa retribuzione alle educatrici. Infatti — come ricorda il sindacato — nella riunione svoltasi a Roma venerdì scorso, l'ONAIRC aveva presentato alcune tabelle approntate senza preventiva consultazione con le organizzazioni sindacali, come era stato assicurato.

E' opportuno al riguardo rilevare che già dall'inizio di questo anno scolastico e durante lo stesso, le maestre della ONAIRC erano scese più volte in sciopero, per attirare l'attenzione dell'opinione pubblica e del Parlamento sull'insufficiente trattamento economico in atto (dalle 50 alle 70 mila lire mensili, per otto ore d'insegnamento). La Camera dei deputati accoglieva l'appello, approvando quindi una proposta di legge degli onorevoli Belci, Bologna, Zuccalli e altri, per il raddoppio del contributo statale dell'Opera, portandolo da 400 a 800 milioni, oltre a 300 milioni per il 1965. Questo aumento come risulta dagli atti parlamentari, è stato approvato unicamente per concedere al personale un tangibile miglioramento.

La presidenza dell'ONAIRC si era impegnata, ancora nello scorso gennaio, a stabilire con i sindacati la misura degli aumenti non appena la proposta fosse stata approvata da un ramo del Parlamento. Invece — a quanto sottolinea il sindacato — essa è venuta meno a questo impegno e cerca di tergiversare; da questo comportamento — viene rilevato — potrebbe insorgere il sospetto che si voglia destinare, almeno parte dell'aumentato contributo statale, a fini diversi da quelli per i quali è stato stanziato.

La segreteria del sindacato informa che, molto probabilmente, a questa prima manifestazione di protesta altre potranno seguire prima della fine dell'anno scolastico.

Oggi l'assemblea degli industriali

ALLE 18 NELLA SALA CAMERALE DI VIA SAN NICOLO' 5

Questa sera, alle ore 18, nella sala convegni della Camera di Commercio Industria e Agricoltura (via S. Nicolò 5) avrà luogo l'assemblea generale dell'Associazione degli industriali.

La riunione annuale degli industriali sarà aperta dalla relazione del presidente dott. Doria, attesa per l'ampia disamina che ogni anno viene fatta dell'andamento delle attività produttive.

Nell'annunciare l'assemblea, il «Notiziario industriale» ha anticipato un panorama statistico dei vari settori, illustrando l'andamento generale e la situazione a Trieste nell'ancora delicata fase congiunturale.

Tra i problemi sui cui viene messo l'accento, vanno ricordati lo squilibrio, fra costi e ricavi, la crisi dell'edilizia e le contrazioni nella navalmeccanica, nonchè le difficili situazioni affrontate in campo sindacale. Un particolare capitolo è dedicato all'apporto dell'industria ai traffici marittimi, con il crescente ruolo degli insediamenti produttivi nella attività del porto.

Tre giorni di sciopero nelle industrie IRI

Ha inizio oggi, per 72 ore, lo sciopero di tutti i dipendenti delle aziende a partecipazione statale. L'astensione dal lavoro — che durerà pertanto tre giorni — si concreterà nella nostra città da parte dei dipendenti dell'Italsider, della FMSA, del San Marco, dell'Alfa Romeo, dell'Arsenale triestino e della centrale dei CRDA; sono interessate pertanto allo sciopero circa seimila persone, tra operai e impiegati.

ESPLOSA L'ESTATE ANTICIPANDO IL CALENDARIO

Superati i 30 all'ombra in un'atmosfera afosa

Più sensibile ieri la mancanza di acqua

L'ondata di caldo che ha investito l'intera Penisola, facendo salire la temperatura verso vette eccezionali (fra i 33-34 gradi a Roma, Firenze, Bologna) si è riversata da qualche giorno anche su Trieste, dove l'estate meteorologica è arrivata in anticipo sul calendario di almeno una settimana; ovunque il termometro è salito a valori superiori alla media stagionale degli ultimi anni. Anche a Trieste, ieri, la massima punta stagionale: gradi 30,8, contro i 28 di domenica. Quota più che rispettabile, resa più opprimente dall'afa e dalla mancanza pressochè assoluta di ventilazione: neanche al bagno è stato possibile cercare refrigerio, col sole a picco ed il mare con temperatura superiore ai 24 gradi. Temperature molto elevate anche anche negli altri centri della Regione: 32,6 a Gorizia e 32 gradi a Monfalcone (la giornata più calda dell'anno).

Le condizioni del tempo, da qualche giorno imperversanti all'insegna dell'afa più torrida, permangono tuttavia variabili, anche se ancorate a un orientamento verso il perdurare del bel tempo. I bollettini meteorologici parlano, per quanto ci riguarda, di una circolazione di aria umida e instabile. Perciò si può prevedere che il tempo sarà caratterizzato dall'alternarsi di annuvolamenti e schiarite, come del resto è accaduto ieri, quando il cielo sereno è stato più volte oscurato dalla foschia, a tratti la nuvolosità ha assunto aspetti cumuliformi e da un momento all'altro, verso sera, minacciava di scoppiare un temporale. Poi il cielo è tornato stellato; verso mezzanotte, sorto d'improvviso un vento forte ma per nulla refrigeratore, di nuovo il cielo si è coperto. L'afa potrebbe precipitare d'un tratto in una serie di acquazzoni, che sono nell'aria da un paio di giorni, sull'onda delle correnti umide e instabili registrate ieri nell'Italia settentrionale.

Frattanto, l'estate anticipata ha fatto assumere un aspetto drammatico al rifornimento idrico della nostra città: per la prima volta sono rimaste coi rubinetti asciutti vaste zone che dal «fenomeno» erano rimaste sempre immuni.

SARA' SCOPERTO DOMANI

Un monumento ai Caduti dell'8.o Art. semoventi

In occasione del 48.o anniversario della battaglia del Solstizio, avvenuta nel lontano giugno del 1918 e assurta a festa dell'Arma di Artiglieria, una solenne cerimonia militare si terrà domani mercoledì nell'interno della caserma «Cordero Lanza di Montezemolo» in Borgo Aquileia, sede del Comando dell'8.o Artiglieria da campagna semovente «Pozzuolo del Friuli» e di un distaccamento del 5.o Artiglieria di Udine. La manifestazione avrà inizio alle ore 10 davanti alel autorità civili, militari e religiose, rappresentanze e invitati con il seguente programma: onori alla più alta autorità militare presente, quindi commemorazione della «Battaglia del Solstizio», benedizione e scoprimento di un Monumento ai Caduti ed onori alla memoria degli artiglieri scomparsi. Seguirà un Messa al campo e lo sfilamento dei reparti e dei mezzi del Reggimento artiglieria semovente con la gloriosa Bandiera accolta fra il battimani e la commozione dei palmarini ai primi di agosto del 1960 a Palmanova.

Una nota del PSDI sulle elezioni alle Coo-Op

La Federazione triestina del PSDI ha esaminato, in una riunione, i problemi connessi con le elezioni alle Coo-Op di Trieste. Rilevato come il glorioso sodalizio abbia superato brillantemente la congiuntura, rinnovandosi e affrontando, in campo aperto, la battaglia dei prezzi, ha deciso di invitare tutti i soci delle Coo-Op a votare per gli uomini e le idee che hanno reso possibile questo rinascere della grande società cooperativa giuliana. La lista n. 2 denominata «Cooperazione democratica italiana» rappresenta la tradizione di questi anni di lotta e la speranza di progresso futuro. La Federazione socialdemocratica di Trieste ha perciò deciso di invitare tutti i suoi iscritti e tutti i soci della Coo-Op a votare la lista n. 2.

PROGNOSI RISERVATA DOPO L'INTERVENTO D'URGENZA

Aggravate le condizioni del tassista accoltellato

Leso un polmone - Arrestata e interrogata la donna feritrice che si sarebbe scatenata a causa dell'alto prezzo della corsa

Luciano Pettarin (52 anni, via del Panebianco 13), il tassametrista accoltellato da una passeggera dopo un vivace battibecco, è stato operato ieri sera d'urgenza al polmone destro. L'intervento chirurgico iniziato alle venti e compiuto dal primario Gropuzzo della divisione di chirurgia polmonare, assistito dal dott. Turk e dall'anestesista dott. Corradini, è riuscito perfettamente. Al termine della operazione il paziente è stato sottoposto ad una trasfusione di sangue. La prognosi è riservata.

Il drammatico fatto di sangue, di cui ha già ampiamente riferito il «Piccolo Sera», è attualmente al centro di attive indagini da parte della Squadra mobile, che ha arrestato la feritrice, Carla Stoppar, di trentadue anni.

Il ferito non è stato ancora interrogato e gli inquirenti mantengono uno stretto riserbo sul grave fatto, ricostruito finora solo sulla base della versione data dalla donna. Bisognerà quindi attendere che i medici consentano alla polizia di parlare con il ferito e solo allora, confrontando le dichiarazioni dei due protagonisti, si potranno conoscere con esattezza i fatti.

In base a ciò che è trapelato dagli uffici di polizia e da notizie raccolte si è appreso che l'altra notte la Stoppar avrebbe fermato in piazza Garibaldi, alle tre e mezzo, il tassì del Pettarin, una «600» multipla (TS 60395) e avrebbe chiesto all'autista di essere portata a casa, negli alloggi di emergenza di Coloncovez. Il Pettarin, trasportata la donna all'indirizzo indicatogli, avrebbe quindi annunciato alla passeggera il prezzo della corsa. La cifra, a parere della donna, era troppo alta per cui sarebbe sorto un vivace battibecco. Ad un certo momento la Stoppar, scesa dall'auto sarebbe corsa in casa, ritornando poco dopo sui suoi passi con un coltello da cucina. Il Pettarin, a causa dell'oscurità, sarebbe stato colto di sorpresa, senza accorgersi dell'arma. Prima che riuscisse a rendersi conto di quanto gli stava accadendo, sarebbe stato quindi accoltellato.

Alle invocazioni di aiuto è accorsa gente e qualcuno ha telefonato subito alla polizia. Gli agenti del pronto intervento della Squadra mobile sono accorsi sul posto ed hanno fermato la feritrice. Il ferito, nel frattempo, aveva già raggiunto con la propria auto l'Ospedale maggiore. Il medico di turno all'astanteria, gli ha riscontrato ferite di punta e taglio alla regione sottoclaveare destra con enfisema sottocutaneo. Sul momento le sue condizioni non apparivano molto gravi, tanto che il medico astante lo ha giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Nella giornata di ieri gli agenti della Squadra mobile hanno lungamente interrogato la giovane donna. Sulla sua deposizione però nulla è trapelato.

Misterioso ferimento sulla strada delle Noghere

Un uomo ferito è stato raccolto ieri sera dai sanitari della CRI sulla strada provinciale che collega le Noghere con Muggia. Secondo qualcuno l'uomo sarebbe caduto mentre viaggiava su uno scooter guidato da un'altra persona, che si sarebbe poi allontanata rapidamente. I carabinieri, accorsi sul posto non hanno però trovato alcua traccia comprovante che nell'incidente sia rimasta coinvolta anche una motoretta. Sono in corso indagini.

La vittima del ferimento è il fabbro Sergio Bertocchi (31 anni, Muggia, Zindis 103), il quale ha riportato la frattura della clavicola sinistra, un trauma cranico con otorragia sinistra, contusioni escoriate multiple alla parte sinistra della fronte e varie lesioni minori. Trasportato all'ospedale, è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una ventina di giorni, salvo complicazioni.

Profugo jugoslavo fermato a Monfalcone

I carabinieri di Monfalcone hanno fermato domenica in una via della città dei cantieri un giovane dal fare sospetto, che è poi risultato essere sprovvisto di qualsiasi documento di identificazione. Tradotto in caserma, è stato accertato trattarsi di un profugo jugoslavo, diciottenne, il quale, espatriato tempo addietro dalla natìa Slovenia, si trovava alloggiato al campo profughi di Padriciano. Scortato all'Ufficio stranieri della nostra Questura, il giovane ha riferito di essersi allontanato dal campo profughi con l'intenzione di raggiungere l'Austria, dove sperava di potervisi sistemare. E' stato riaccompagnato a Padriciano.

CONGRESSO DI ASTROFISICA NELLA SEDE DEGLI ATOMICI

Presto viaggeranno nello spazio anche gli osservatori astronomici

Illustri scienziati convenuti a Trieste da ogni parte del mondo per parlare delle «stelle fredde» (con temperatura da 3000 gradi)

Da ieri, e per cinque intense giornate, settanta studiosi di quindici Paesi europei ed extraeuropei sono riuniti nella nostra città per affrontare i temi connessi con le stelle «di tipo avanzato»: quelle stelle, cioè, la cui temperatura superficiale si aggira sui 3000 gradi, e pertanto denominate «più fredde». Il congresso internazione di astrofisica si svolge nella sede provvisoria di piazza Oberdan del Centro internazionale di fisica teorica, e vedrà la presentazione di 50 relazioni.

Promotrice dell'importante assise è la prof.ssa Margherita Hack, valida direttrice del nostro Osservatorio astronomico. E' stata lei a rivolgere un cordiale saluto ai convenuti e un particolare ringraziamento al prof. Salam, direttore del Centro, e al vicedirettore prof. Budini, per l'ospitalità concessa. Del primo, la prof.ssa Hack ha letto un indirizzo di saluto nel quale, rammaricandosi di non poter essere presente e dichiarandosi lieto di ospitare il «Colloquium of Latetype Stars», il prof. Salam augura ai congressisti un proficuo lavoro, ponendo in evidenza il parallelismo tra le ricerche astrofisiche moderne e la fisica teorica.

(«Giornalfoto»)
Il belga prof. Swings

Quindi il prof. Mavridis, dell'Osservatorio di Tessaloniki, ha dato la parola al prof. Swings, direttore dell'Observatoire Astrophysique di Liegi e ora presidente dell'Unione astronomica internazionale. Questi ha ricordato l'importanza dello studio delle stelle cosiddette «fredde», cioè a bassa temperatura, ponendo poi in evidenza la funzione del «Colloquio», che porterà a una discussione approfondita delle ricerche più recenti in questo campo.

I lavori sono quindi iniziati con le relazioni della prof.essa Sitterly-Moore, una specialista nel campo dello studio delle righe spettrali, che ha parlato di studi passati e di quelli programmati nel futuro sull'identificazione degli atomi e delle molecole dei vari elementi, sia sulle stelle che in laboratorio. Il prof. Wright, dell'Osservatorio astrofisico di Victoria (Canada), si è soffermato sui risultati già ottenuti, affermando tra l'altro che l'importanza di questo congresso sta forse nel fatto che sarà l'ultimo che rende note le osservazioni fatte dal suolo terrestre; se esso si fosse svolto tra dieci anni, probabilmente i dati sarebbero risultati dalle varie stazioni astronomiche orbitanti attorno alla Terra.

L'assise è continuata nel pomeriggio, addentrandosi maggiormente nella specializzazione delle ricerche. Un primo gruppo era indirizzato alla identificazione degli elementi e composti che compaiono nelle atmosfere delle stelle fredde; un secondo gruppo sullo studio del rapporto dell'abbondanza del carbonio C12 e C13, direttamente connesso con le teorie moderne sull'evoluzione delle stelle; il terzo sulle tecniche particolari (come l'«immage tube»), che permettono di ottenere sempre maggiori informazioni, e più dettagliate, anche da stelle molto deboli e finora quasi impossibili a studiarsi.

Per l'Italia sono presenti i prof.ri Righini, dell'Osservatorio astronomico di Arcetri, Falciani e Rigutti di Firenze, Dallaporta, Barbaro, Chiosi e Rosino di Padova, Bartolini e Battistini di Bologna, Giannone, Giannuzzi e Virgopia di Roma, Maffei di Frascati e Cester e Faraggiana di Trieste.

I lavori della primagiornata del «Colloquium» hanno avuto un intermezzo poco dopo mezzogiorno, quando i congressisti sono stati ricevuti in Municipio dal Sindaco, il quale ha porto loro il cordiale saluto della città. E' noto — ha detto il dott. Franzil — che il congresso, oltre ad essere nuovo per Trieste, è uno dei più importanti che si siano tenuti su questo specifico argomento, e che poche volte un convegno di studi in questo settore ha visto riunite così eminenti personalità e valenti studiosi provenienti da tante parti del mondo. «Ci auguriamo vivamente — ha proseguito — che possa avverarsi l'auspicio espresso in questi giorni, affinchè il congresso possa essere il primo di una serie di incontri sui problemi più moderni dell'astrofisica e della radioastronomia, da tenersi periodicamente, allo scopo di fare di Trieste un centro internazionale anche per gli studi astronomici».

INCONTRO DEI SINDACALISTI CON L'ASS. DAL MAS

Ripresa dalla Regione la mediazione per le mutue

Non ancora autorizzate le trattative provinciali

Continua l'interessamento della Regione per la vertenza medici e mutue. Ieri, infatti, l'assessore regionale al lavoro, assistente sociale e artigianato, Dal Mas, ha ricevuto una delegazione di rappresentanti dei sindacati; all'incontro hanno preso parte il dott. Novelli per la CISL, il dott. Fabricci per la CCdL e il sig. Saranz per la CGIL. Il colloquio di ieri segue di qualche giorno quello che i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali hanno avuto, su sua richiesta, con il presidente dell'Ordine dei medici, primario Petronio.

I sindacalisti hanno presentato all'ass. Del Mas la richiesta di riprendere in esame il problema dei rapporti fra i medici e le mutue, nell'intento di trovare ulteriori possibilità di ripresa delle trattative, e di giungere quindi a una favorevole soluzione a livello provinciale. A quanto, infatti, rileva un comunicato dell'Unione provinciale CISL, è stata espressa l'opinione che la possibilità di una rapida conclusione vada ricercata attraverso la stipulazione di un accordo a livello provinciale.

L'ass. Dal Mas ha precisato che finora non si è avuta risposta alcuna di carattere ufficiale da parte delle federazioni provinciali degli Ordini dei medici alle proposte di componimento avanzate dalla Regione, al termine della riunione di due settimane fa. Tuttavia l'assessore ha confermato che la Regione segue da vicino il problema, e che nulla sarà lasciato d'intentato per raggiungere un accordo a livello provinciale. Successivamente l'ass. Dal Mass si è incontrato anche con gli esponenti locali dell'INAM: il direttore della sede di Trieste, dott. Simoncini, e il presidente del comitato provinciale, Giuricin. Essi hanno comunicato che non erano ancora giunte, dalla sede centrale, disposizioni dettagliate sulla possibilità di trattative a livello provinciale.

A tarda sera è stato appreso — a quanto afferma la CCdL — che proprio oggi dovrebbe riunirsi nuovamente il comitato interministeriale, per stabilire o meno se la vertenza dev'essere discussa in sede nazionale o in sede provinciale.

Celebrazione patronale degli esuli fiumani

Ricordare e coltivare il culto delle tradizioni e festeggiare i santi patroni delle terre e delle città dell'Adriatico orientale sono state sempre due tra le più importanti direttrici istituzionali dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, nonchè delle leghe e famiglie che vi fanno capo.

Nel mese di giugno i fiumani celebrano la ricorrenza dei Santi Vito e Modesto, celesti protettori della capitale del Carnaro. Particolarmente legati alle tradizioni e stretti intorno al simbolo della torre civica, gli esuli del Carnaro si apprestano a festeggiare anche quest'anno i loro Patroni. A Gorizia e nella provincia isontina l'iniziativa è stata presa, come di consueto, dalla Lega Fiumana dell'ANVGD, il cui presidente Arturo Ciuffarin e gli altri maggiori esponenti, quali il rag. Moise, il cav. Percovich ed i coniugi Corelli sono già all'opera per l'organizzazione della giornata dedicata alla loro familiare riunione.

Il programma previsto per domenica prossima, 19 giugno, non si discosta gran che da quello degli anni precedenti: in mattinata sarà celebrata la Messa nella chiesa di San Vito e Modesto nel rione di Piazzutta; nel pomeriggio è prevista la scampagnata nel suggestivo Parco Formentini, a San Floriano.

Campeggio a Ortisei organizzato dalla CISL

La segreteria della locale Unione sindacale CISL informa che quest'anno, a cura della Unione sindacale provinciale, viene organizzato un campeggio, riservato ai giovani, lavoratori e lavoratrici, tra i 16 e i 30 anni di età, nell'incantevole località turistica di Ortisei (Val Gardena in provincia di Bolzano). I soggiorni avranno ciascuno la durata di dieci giorni, secondo i seguenti turni: da lunedì 18 a mercoledì 27 luglio, riservato ai giovani lavoratori dell'industria, dell'agricoltura e dei servizi connessi.

Un calzolaio, Giuseppe Busdon, di 46 anni, abitante in via Cologna 23, è rimasto ustionato alla mano destra nel tentativo di spegnere un piccolo incendio appiccato al suo deschetto dalla spiritiera. Presentatosi da solo all'ospedale maggiore è stato medicato e quindi dimesso con la prognosi di sette giorni. Il medico di turno gli ha riscontrato ustioni di secondo grado al dorso della mano destra, al polso e ad alcune dita. L'incidente è avvenuto nel laboratorio di via Canova 2.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Eliseo. - Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.55. La luna è nata alle 2.43 e tramonta alle 16.13.

Ieri: temperatura massima 30,8; minima 21; pressione mb. 1014,6 in aumento; umidità 65 per cento; temperatura del mare 24.

Maree — OGGI: alta alle 8.1[illegible] cm. 8 e alle 19.30, cm. 46 sopra il l. m.; bassa alle 12.56, cm. 12 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 2.4[illegible] cm. 46 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'oro, piazza Goldoni [illegible] tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio [illegible] tel. 35602; Marchio, via Ginnastica [illegible] tel. 95417; Miani, viale Miramare [illegible] (Barcola), tel. 35728.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via Revoltella 41, tel. 41447; INAM, [illegible] Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 3627[illegible] Manzoni, via Settefontane 2, tel. 9096[illegible]

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale» - Contratto nazionale: 1 garzone cucina, turno 10[illegible] Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 1 fuochista.

STATO CIVILE

12 - 13 giugno 1966

MORTI: Furlan ved. Mazzoni Maria a. 74; Toffolon Guido a. 54; Cerna in Dossi Rosa a. 52; Visintin Camillo a. 53; Stener in Murani Stefania a. 74; Barbieri in Silvi Elena a. 90; Poropat Giuseppe a. 36; Ma[illegible]russi Giuseppe a. 66; Gianangeli Settimio a. 81; Keler ved. di Filippo Giuseppina a. 66; Pojaunik ved. Bas[illegible] Silvia a. 71.

NATI: 18.

Il Tribunale civile di Trieste, con sentenza dd. 14 maggio 1966, ha dichiarato la morte presunta di ANTONIO PANGERC fu Martino e fu Giovanna Prasel, nato a San Dorligo della Valle il 10.8.1891, avvenuta alla mezzanotte del 31 dicembre 1914.
Avv.to Franco Presti

OTTO LIBRI SI CONTENDONO IL PREMIO

Due triestini in finale nel «Bancarella sport»

Sono Spiro Dalla Porta Xidias e Bianca Di Beaco con il volume «Sui monti della Grecia immortale»

Il Premio Bancarella Sport, nato per valorizzare e diffondere la letteratura sportiva e curato dalla Fondazione Città del libro, dal Panathlon internatioal e dal Panathlon club di Carrara e Massa con la collaborazione della «Unione librai pontremolesi» e della «Associazione nazionale librai delle bancarelle», già alla terza edizione, verrà assegnato domenica 19 giugno a Pontremoli nel quadro delle manifestazioni del Premio Bancarella.

Lo spoglio e la lettura delle schede segrete, che i 150 elettori della grande giuria avranno inviato al notaio del Premio, verranno da questi fatte pubblicamente nello storica piazza medievale della cittadina lunigianese, dove da anni vengono assegnati i già affermati premi «Bancarella» e «Bancarellino», nel tardo pomeriggio di domenica.

Il libro sportivo vincitore dovrà sortire dalla «rosa» delle otto opere finaliste che è stata a suo tempo fissata dalla apposita commissione di scelta fra le 88 opere che hanno concorso al premio per il 1966. Nella circostanza verranno conferiti gli «omini d'oro» (artistiche pregevoli riproduzioni del monumento eretto al libraio pontremolese), simbolo della fondazione città del libro, agli autori ed agli editori delle opere finaliste, che sono: «Il romanzo della targa Florio», di Bradley A. F. (Calderini, Bologna), «I campioni vi insegnano il calcio», di Gianni Brera (Longanesi, Milano), «Quando la corda si ruppe», di Clark Ronald W. (Longanesi, Milano), «Sui monti della Grecia immortale», dei triestini Spiro Dalla Porta Xidias e Bianca di Beaco (Tamari, Bologna), «Storia dell'alpinismo», di Claire-Eliane Engel (Einaudi, Torino), «Kodoku», di Horie Kenichi (V. Bompiani, Milano), «Abolire l'educazione fisica», di Gualtiero Pacini (Argalia, Urbino), «Gli scoiattoli di Cortina», di Piero Rossi (Tamaro, Bologna).

Concorso a posti di tecnico meccanografico

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro ha indetto un concorso pubblico per esami e per titoli a dieci posti di tecnico meccanografico di terza classe in prova da adibire a lavori di programmazione su elaboratori elettronici (ruolo meccanografico - categoria di concetto). Le domande di partecipazione al concorso dovranno essere presentate, o fatte pervenire, alla direzione generale dell'INAIL entro le ore 12 del 16 luglio p. v.

Borse di studio per laureati della 'Bocconi'

L'Associazione «amici della Bocconi» ha istituito, anche quest'anno, numerose iniziative a favore dei migliori studenti dell'Ateneo milanese. Saranno assegnate 10 borse di studio per il perfezionamento all'estero di laureati della «Bocconi» in economia e commercio oppure in lingue e letterature straniere per perfezionare la loro preparazione professionale o scientifica; 6 borse di assistenza a favore di laureati della «Bocconi» che versino in disagiate condizioni economiche, abbiano superato i 60 anni di età e i 35 di laurea. Due milioni saranno inoltre divisi fra le migliori lauree dei corsi di economia e commercio e di lingue.

LA DISAVVENTURA DI UNA DONNA FRIULANA

Correva in tassì al treno è finita invece all'ospedale

Due signore che stavano raggiungendo la stazione centrale a bordo di un autotassametro, sono rimaste ferite in seguito a un incidente avvenuto in via Ghega, all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 10/a. La disgrazia è avvenuta ieri sera, poco prima delle venti. La signora Elda Sessi in Andri (48 anni, via Raffineria 9) stava accompagnando alla stazione l'amica Tranquilla Biancucci in Novello (52 anni, Manzano del Friuli, via Stazione 66) che doveva prendere il treno per ritornare a casa. Per fare più presto le due amiche sono salite sul tassì targato TS 27192, guidato dall'autista Giuseppe Ferletta abitante in viale D'Annunzio 61. In via Ghega l'auto pubblica si è però scontrata con una vettura che la precedeva e le due passeggere, colte di sorpresa, hanno picchiato il capo nell'interno dell'abitacolo, riportando lesioni.

E' accaduto che l'autotassametro è stato colto di sorpresa da una frenata della Ford Cortina (TS 59595) che lo precedeva e che si era arrestata in mezzo alla strada per permettere ad una «cinquecento» di effettuare una manovra di conversione a sinistra ed immettersi in via Roma. Nell'incidente, che ha paralizzato per qualche tempo il traffico veicolare, imbottigliando persino la «gazzella» dei carabinieri accorsi per rilevare il sinistro, è rimasto illeso il guidatore della Ford Cortina, il musicista Mario Benolli, di 57 anni, abitante in via Ghirlandaio 24.

Le due passeggere dell'auto pubblica sono state soccorse da un automobilista di passaggio e trasportate all'Ospedale maggiore. La signora Novello ha riportato una ferita lacero-contusa al sopracciglio sinistro, contusioni ed ematomi allo zigomo sinistro e lo stato di choc. Alla sua amica, la signora Andri, i medici hanno riscontrato una ferita lacero-contusa alla radice dei capelli e contusioni alle gambe. Entrambe sono state ricoverate nella seconda divisione chirurgica con la prognosi di una decina di giorni ciascuna.

Eco al Comune di un atto di pirateria

Interrogazione per l'incidente di sabato in via Fabio Severo

L'incidente accaduto sabato pomeriggio in via Fabio Severo, dove un ragazzo è stato travolto da un'auto «pirata», tuttora ricercata dalla polizia, mentre attraversava la strada entro la zona pedonale, avrà un'eco al Consiglio comunale, per iniziativa del cons. Morelli (MSI), il quale ha inviato una interrogazione urgente all'assessore alla Polizia urbana, dott. Venier. Questo incidente — verificatosi in pieno giorno, senza che l'ignoto investitore possa neanche invocare il pretesto del buio o della cattiva illuminazione della via — è purtroppo uno di una lunga serie, spesso mortali, che le cronache vanno registrando a un ritmo quasi quotidiano. Lo stesso interpellante rileva che «il tratto della via F. Severo che dall'incrocio di via Coroneo porta all'incrocio di via Marconi, è spesso teatro di più o meno gravi incidenti stradali, dovuti spesso ad eccesso di velocità o mancato rispetto delle più elementari norme di prudenza in zone d'incrocio (via F. Severo - via Coroneo - vicolo Ospedale militare, via F. Severo - via Marconi - vicolo Castagneto)».

Si aggiunga, specie in questa stagione, l'aumentata intensità del traffico motorizzato, che va dai veicoli pesanti ai più comuni automezzi e motomezzi. Ma l'incidente avvenuto sabato scorso — con il delittuoso comportamento del guidatore dell'automezzo che ha investito un bambino di sette anni sulle strisce pedonali omettendone il soccorso e fuggendo — ripropone in tutta la sua gravità il problema segnalato.

Non basta. «Lo stesso interrogante — dichiara Morelli — sul segnalato tratto di carreggiata della via Fabio Severo è stato spettatore di non pochi incidenti. Alcuni mesi or sono, ebbe personalmente a soccorrere un bambino investito sulle strisce pedonali site all'altezza di via Marconi: anche in quell'occasione, il guidatore aveva omesso di soccorrere la vittima». Il problema va posto, dunque, nella sua globalità; e pertanto — dopo aver sollecitato l'assessore competente ad intervenire presso il Comando dei Vigili urbani perchè predisponga un servizio continuato di controllo lungo quel tratto di via F. Severo — gli chiede inoltre quali iniziative l'Amministrazione comunale intende assumere, e con l'auspicabile urgenza, per ridurre tali gravi inconvenienti. E dal canto suo, il cons. Morelli suggerisce le seguenti misure: 1) aumentare l'organico del Corpo dei Vigili urbani, specie nel settore dei vigili motociclisti, è ciò per un loro più razionale impiego; 2) rafforzare, come più volte richiesto, l'illuminazione pubblica di viale Miramare e di via Flavia; mantenere la segnaletica orizzontale, in particolare le strisce pedonali, in condizioni di perfetta manutenzione; 4) definire, specie lungo arterie di più intenso traffico, il principio del diritto di precedenza con il segnale «stop» posto per chi debba immettersi in esse.

Circuito della Jugoslavia

L'U.T.A.T. effettua dal 25/6 al 3/7 un Circuito della Jugoslavia (Croazia, Bosnia, Montenegro, con navigazione lungo la Costa Dalmata).

Dal 26 al 29/6 sarà inoltre effettuata una gita al Lago di BLED - ZAGABRIA - LAGHI DI PLITVICE - ABBAZIA.

Prenotazioni e iscrizioni presso gli Uffici UTAT via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

RICORDATI SOLENNEMENTE I CADUTI E ONORATI I PIU' MERITEVOLI

Austeri riti dei Vigili urbani nel 104° anniversario del Corpo

Lusinghiere attestazioni di stima pervenute da autorità governative. Puntualizzati dal col. Dolce natura e scopi della nobile istituzione

I centoquattro anni dalla costituzione del Corpo vigili urbani di Trieste sono stati celebrati ieri mattina con una serie di cerimonie, improntate ad austera semplicità: infatti, come deciso dall'Amministrazione comunale, l'avvenimento viene ricordato ogni cinque anni con una pubblica cerimonia e particolare solennità, che contraddistingueranno, pertanto, i festeggiamenti del prossimo anno.

Il programma di ieri ruotava intorno alle onoranze ai caduti e alla consegna di attestati ai più meritevoli. Alle ore 8 ha avuto inizio la deposizione delle corone d'alloro, effettuata dal comandante e dal vicecomandante, assieme agli ufficiali ispettori, al cappellano del Corpo e ai marescialli: dapprima al monumento ai Caduti sul colle di San Giusto, quindi al cimitero di Servola, sulla tomba del vigile Giovanni Cergol, e alla targa marmorea nella caserma di via Madonna del Mare, a ricordo del vigile Angelo Cattaruzza, pure caduto nell'adempimento del dovere.

Alle 9, nella chiesa del Seminario, il cappellano mons. Bottizer ha celebrato una Messa propiziatrice. Rivolgendo la sua parola ai presenti mons. Bottizer ha detto fra l'altro: «Il vigile urbano ha assunto impegni e doveri molto complessi. Il succedersi vertiginoso del progresso, l'avanzare aggressivo della macchina, qualche volta involontariamente può far dimenticare i valori dello spirito che non hanno mutato nel tempo, col tempo e per il tempo».

Più tardi, nella sede di palazzo Costanzi, l'assessore alla polizia urbana, dott. Venier, presenti il comandante, il vicecomandante, gli ufficiali e una rappresentanza di sottufficiali e vigili, ha consegnato lettere di elogio ai componenti il Corpo distintisi per operazioni di servizio. I premiati sono: Giuliano Ubaldini (lettera di elogio); lettere di apprezzamento: Mario Bussani, Cesare De Martini, Giordano Detela, Marcello Logar, Giovanni Strain, Giovanni Favento, Antonio Longo, Pietro Luis, Sergio Petronio, Bruno Zobez, Giorgio Bacer, Lucio Primosi, Carlo Ciok, Carlo Gregori, Giovanni Sedmak, Stellio Rovatti.

Alle espressioni di elogio rivolte dal comandante col. Dolce, sono seguite quelle dell'ass. Venier, il quale ha posto in particolare evidenza il difficile servizio che i vigili svolgono nell'interesse della cittadinanza portando, per il loro intervento sempre pronto e generoso, molto alto il prestigio del Corpo e della civica Amministrazione. Il dott. Venier, accompagnato dagli ufficiali del Corpo, si è recato quindi all'Ospedale maggiore a fare visita a un vigile premiato che, degente, non ha potuto presenziare assieme agli altri colleghi, alla cerimonia.

Nella ricorrenza del 104.o anniversario della costituzione del Corpo, indirizzi di saluto sono stati rivolti dal Sindaco (di cui si sono già ampiamente riportati i passi salienti), e dal comandante. E' opportuno rilevare, al riguardo, la puntualizzazione fatta dal col. Dolce, il quale sottolinea la richiesta avanzata all'Amministrazione comunale di ogni appoggio materiale e morale al perfezionamento del Corpo, e una sufficiente risposta alle legittime attese di una sistemazione giuridico-economica che comprenda, tra l'altro, l'approvazione urgente del nuovo schema di regolamento speciale che non può più oltre farsi attendere. Innumerevoli attestati di riconoscimento sono pervenuti al Comando dalle autorità di Governo, regionali, civili, militari, politiche e religiose.

Il Corpo — prosegue il comandante Dolce — ha camminato bene finora, senza soste, trasformando e migliorando la sua struttura interna. Ma non si può dire di essere arrivati in porto, perchè nel campo delle evoluzioni non esistono approdi definitivi. E in proposito il comandante indica la necessità di raggiungere ancora tre importanti realizzazioni: il completamento dell'organico; l'attrezzatura tecnica e antinfortunistica del Corpo; il nuovo regolamento speciale.

Intervento al Ministero per 115 licenziamenti

Avendo appreso che la ditta Trieste-Textil di Hermann Webels, con sede in Punto Franco ha comunicato all'Ufficio regionale del lavoro di voler procedere entro il mese di giugno al licenziamento, per riduzione di personale, di 115 operaie del «reparto calze», l'Unione provinciale CISNAL ha provveduto ad inoltrare al competente ufficio del Ministero del lavoro e della previdenza sociale una richiesta di procedura conciliativa, onde far recedere la ditta dal grave provvedimento.

Analogo intervento ha compiuto la Federazione lavoratori industria abbigliamento della Camera del lavoro.

Interessato il Comune ai problemi dell'EAAS

INTERVENTO PER IL PERSONALE DELLA TRENOVIA DI OPICINA

Il problema dei dipendenti dell'Ente ausiliario assistenza sociale e quello del servizio comunale trenovie di Opicina sono stati oggetto di un colloquio che il segretario della locale Unione sindacale CISL, Novelli, ha avuto ieri mattina con l'assessore al lavoro del Comune, Fantasia.

Il rappresentante della CISL, nel dare atto che il Sindaco e la Giunta comunale hanno già dato ampia prova di sensibilità avendo portato all'approvazione del Consiglio comunale la delibera per la stipulazione di una convenzione con l'EAAS, ha raccomandato all'assessore un ulteriore interessamento dell'Amministrazione municipale, per cercare di risolvere la critica situazione in cui è venuto a trovarsi il personale dell'ente.

Per quanto riguarda la trenovia di Opicina, il dott. Novelli ha prospettato l'opportunità che la gestione del servizio sia trasferita all'Acegat, nel quadro della ristrutturazione della azienda.

L'ass. Fantasia ha assicurato il suo personale interessamento, ripromettendosi di portare allo esame del Sindaco e della Giunta quanto emerso dall'incontro.

Indennità ai disoccupati per il mese di giugno

Il giorno 16 giugno avrà inizio il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativo alla primo quindicina di giugno. Tale pagamento sarà effettuato presso gli uffici di via Fabio Severo n. 46/1 dalle ore 9 alle 13.30 con il seguente ordine: giorno 16, marittimi, giorno 17, cognomi dalla lettera A alla C compresa, giorno 20, dalla D alla L, giorno 21, dalla M alla R, giorno 22, dalla S alla Z.

Nuovamente fermi gli operai edili

Stamane ha inizio lo sciopero regionale di 48 ore degli edili, in segno di protesta per il mancato rinnovo del contratto di lavoro. Alle ore 9, indetta dai sindacati di categoria della CISL e CGIL, si terrà un'assemblea nella sede di via Pondares 8. La manifestazione di protesta si concluderà alla mezzanotte di domani, mercoledì.

Ieri, intanto, è cominciato lo sciopero di 48 ore dei lavoratori delle cave. In mattinata, i rappresentanti sindacali Degrassi per la CISL e Crescenti per la CGIL hanno puntualizzato, nel corso dell'assemblea tenutasi ad Aurisina, i termini della vertenza per il rinnovo del contratto, scaduto fin dal giugno 1964.

In merito alla vertenza degli edili, il direttivo di categoria della Camera confederale del lavoro riunito in convocazione straordinaria allo scopo di esaminare e analizzare obiettivamente le azioni fin qui condotte per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, ha preso l'iniziativa di un incontro con i direttivi della FILCA-CISL e della FILLEA-CGIL, e dei tre segretari di Federazione Butta, De Grassi, Crescenti. Detta riunione dovrebbe aver luogo domenica alle ore 10 presso la sede di via Duca d'Aosta 12.

Domani sera, alle ore 20, si terrà nella piazza di Servola un comizio del partito socialista italiano di unità proletaria. Parlerà su temi di attualità politica Ezio Martone, segretario della federazione triestina del PSIUP.

SEGNALAZIONI

Come avevamo previsto, anche questa volta l'intervento di un lettore in tema di inconvenienti provocati dagli animali — nella fattispecie dai cani — ha provocato vivaci reazioni. Ecco due lettere, piuttosto violente, vergate da lettrici cinofile. G. S., dopo aver espresso il suo risentimento nei confronti del signor L. S. — che aveva spezzato una lancia contro i cani — afferma che la tassa sui cani è sempre troppo alta. «Se così non fosse — aggiunge — molti cani randagi sarebbero salvati da sicura morte e molta gente troverebbe un amico sincero». La signora J. D. sostiene con vigore le ragioni dei cani «che — secondo la sua opinione — sono creature più fedeli, più sincere, più umane rispetto a tante persone che conosciamo».

❋

Ventinove firme segnalano: «Si legge molto sui giornali, in questi giorni, sulle preoccupazioni di Ministri, sindacati, giornalisti stessi per la vertenza fra medici e mutue, ponendo l'accento soprattutto sui «gravi disagi» di cui soffrono gli assistiti. A una più attenta lettura risulta che questi disagi consistono nella fatica di andare alle varie mutue ove, dopo attese più o meno lunghe, nella stessa giornata o in pochi giorni, gli assistiti ottengono il rimborso totale di quanto anticipato; i medicinali vengono ritirati gratis, e per di più in tutte le farmacie. Ora noi statali, assistiti dall'ENPAS, ci chiediamo attoniti se detti Ministri, sindacalisti e giornalisti sanno come funziona la nostra mutua. Se ci rivolgiamo all'assistenza «diretta» dobbiamo fare lunghe file agli sportelli per ottenere il... diritto di fare altre lunghe file davanti agli ambulatori (quasi sempre sovraffollati); spesso poi, dobbiamo tornare il giorno dopo (altre file agli sportelli) per poter ottenere l'autorizzazione per gli eventuali esami o consulenze richiesti dal medico; ottenuto il responso, altre file agli sportelli, per altre file davanti all'ambulatorio... I medicinali li comperiamo noi, salvo rimborso a fine cura (e se la cura dura a lungo il bilancio famiLiare ne risente non poco); e in segno di gratitudine per aver anticipato la spesa dei medicinali, dopo altre file e settimane (se non mesi) di attesa, il rimborso avviene con la decurtazione del 9 per cento (ma perchè non il 10 per cento? Misteri!). Se invece ci rivolgiamo al nostro medico di fiducia (come avviene regolarmente, gratuitamente e senza sportelli per gli assistiti dall'INAM e da quasi tutte le altre mutue), alla fine della cura presentiamo la documentazione di spesa per la parcella del medico e per le medicine (altre file agli sportelli), e dopo un'attesa quasi mai inferiore a un mese ci vediamo rimborsare sì e no la metà delle spese (raramente qualcosa di più, molto spesso ancora meno), e senza spiegazioni. Viene quindi spontaneo di chiederci perchè i vari Ministri ecc. non si preoccupino altrettanto degli statali (o sono forse meno «lavoratori» degli altri?). Crediamo che tutti gli addetti al pubblico impiego stiano attualmente sognando una assistenza che procuri loro i «gravi disagi» degli assistiti dell'INAM. Perchè una categoria può avere la libera scelta del medico e un'altro no? Perchè gli statali devono rimetterci un sacco di soldi e di tempo, e gli altri no? Noi chiediamo che con altrettanto impegno dimostrato per l'INAM e mutue similari, Ministeri, sindacati, stampa, ecc. affrontino questo nostro problema, e ottengano che gli statali possano fruire degli stessi, tanto deplorati disagi degli assistiti dell'INAM. Per noi sarebbe veramente una grande vittoria».

❋

Scrive G. D.: «Dopo diversi anni sono tornato giorni or sono nella via Aleardi per far visita ad un mio amico ammalato. Ma quale è stata la mia sorpresa nel vedere che dopo nove anni (tanti ne sono trascorsi da quando ho lasciato la mia casa in via Aleardi) quella strada si trova sempre nelle condizioni disastrose in cui la lasciai e dove ormai è scomparso ogni segno della vecchia strada già esistente. Ogni descrizione non potrebbe rispecchiare le esatte condizioni attuali e forse l'unica cosa sarebbe inviare sul posto un vostro reporter per qualche foto dimostrativa. Nemmeno le strade di campagna delle località montane sono da paragonarsi alla via Aleardi e sarebbe bene che le autorità competenti provvedessero al più presto».

❋

Sullo stato delle strade di Conconello ci è pervenuta la seguente segnalazione con quarantotto firme: «Noi sottoscritti, abitanti di Conconello, ci permettiamo far presente che la strada che dalla statale giunge alla nostra frazione e poi si inerpica fino all'antenna della televisione è nuovamente in stato deplorevole. E' stato messo un cavo dalla società S.I.R.T.I., mettendo a soqquadro la predetta strada, ma poi, anzichè ripristinare ogni cosa nello stato precedente, detto cavo è stato ricoperto alla bell'è meglio, di modo che ora la strada, oltre a buche di dimensioni preoccupanti, ha, a lato, pur essendo in certi punti molto stretta, continue sconnessioni. Siamo alla stagione più propizia ai turisti ed ai cittadini amanti del più bel posto vicino a Trieste, sia per il suo impareggiabile panorama sia per l'aria frizzante dovuta ai suoi 400 metri di altezza sul mare, ma la strada in oggetto certamente non invita nessuno a rischiare la pelle per giungervi. Inoltre tra noi ci sono molti che lavorano in città e devono pertanto percorrere quattro volte al giorno, in auto o peggio in Lambretta, tale "via crucis". Noi chiediamo che si provveda al più presto, prima che avvengano disgrazie».

❋

In riferimento alla segnalazione apparsa sul «Piccolo» del 9 corrente, l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie (INAM) prega la signora L. L., segnalatrice e interessata all'episodio lamentato, di prendere contatti con la direzione stessa dell'INAM per gli opportuni chiarimenti.

DERUBARONO DI QUATTROCENTOMILA LIRE DUE AFFITTACAMERE

Prossimamente in Assise una banda di profughi rapinatori

L'espediente del cambio di dinari prima di passare all'aggressione. Catturati dalla Squadra mobile solo ventidue ore dopo il fatto

Autori di una disumana aggressione a scopo di rapina, dei profughi jugoslavi, detenuti dal gennaio del '65, saranno protagonisti di uno dei due processi (l'altro riguarda un caso di vilipendio) inclusi nel ruolo della sessione della Corte d'Assise che è stata convocata dal 4 al 16 luglio prossimo. Si tratta di un episodio banditesco, che ha sollevato enorme scalpore e che la Mobile, nel giro di sole 22 ore, è riuscita chiarire, arrestando i principali autori del colpo.

Teatro della rapina, che ha fruttato ai malviventi circa 400 mila lire, un appartamento al secondo piano dello stabile di via San Lazzaro 19, occupato dal cinquantaduenne Martino Strain e dalla pensionata Bianca Ferroli ved. Damiani di 64 anni. E' stato in quell'appartamento che la sera del 20 gennaio si sono presentati i cinque jugoslavi — Nicifor Gruzic, 37 anni, residente a Dreuse in Francia, cervello della gang, Stevan Sain (32), Miroslav Radulich (24), Romuald Rob (29) e un quinto individuo. Avevano bisogno di una stanza per trascorrere la notte — così dissero allo Strain, sostenendo di essere stati inviati da un amico — e, uno di loro, precisò che avrebbe dormito altrove perchè si trovava a Trieste con la moglie e non aveva intenzione di dividere l'unico vano con gli amici. Prenotata la stanza i profughi chiedevano all'uomo se era in grado di cambiar loro un milione di dinari e, dato che lo Strain non aveva con sè che 400 mila lire, rinviavano l'affare al mattino successivo.

E' stato poco dopo le 7 del giorno dopo, cioè quando nell'appartamento si è ripresentato il «quinto uomo», che aveva dormito altrove, che i profughi sono passati all'azione. Mentre la Ferroli stava preparando il caffè, si sono messi a discutere di quattrini, cioè del cambio del milione di dinari e, una volta certi che lo Strain avesse con sè del denaro, lo aggredivano, percuotendolo. In pochi minuti gli stranieri hanno legato e imbavagliato sia l'uomo che la donna, colpita ripetutamente con calci e, una volta in possesso del denaro, si sono eclissati senza che alcuno accoresse alle grida della Feroli, che era riuscita a liberarsi dai lacci.

La caccia ai principali autori della rapina è durata, allora, ventidue ore. In piazza Ponterosso gli uomini della Mobile bloccavano lo Sain e, in una pensione del centro il Gruzic. Gli altri complici, però, erano riusciti a prendere il largo, raggiungendo in macchina Roma in compagnia di due avvenenti connazionali. E' stato qui che il gruppo si è diviso: il Radulich, alla proposta degli amici di compiere un furto in una oreficeria, ha preferito costituirsi ai carabinieri, confessando di aver partecipato al colpo di via San Lazzaro. Poco dopo venivano fermati anche gli altri due.

Oltre alla rapina gli imputati devono rispondere anche di lesioni personali aggravate perchè Martino Strain, a seguito della aggressione subita, aveva dovuto essere ricoverato allo ospedale per la frattura della terza e quarta costola destra, contusioni multiple alla schiena e varie escoriazioni al viso ed al capo. Dopo la rapina i cinque si erano ritrovati in una trattoria delle rive per la divisione del «grisbì». Al Gruiz, cervello della gang, erano andate 120 mila lire; agli altri circa 60 mila lire a testa.

Riunione mensile della «radiotecnica»

Stasera alle ore 20, avrà luogo nella sede di via Gatteri 10 la seduta mensile dell'Associazione radiotecnica italiana. Durante la riunione saranno esaminati diversi argomenti all'ordine del giorno e presentato un primo resoconto riguardante il primo raduno regionale svolto a Trieste il 28 e 29 maggio. Sarà quindi tenuta da un socio una breve conferenza tecnica sui «Generatori di rumore» (costruzione e loro applicazioni) e sulla realizzazione di un convertitore per la gamma dei 430 Mc. completamente transitorizzato, di particolari caratteristiche e di ridottissime dimensioni. Sarà effettuata infine la distribuzione ai soci di pubblicazioni tecniche varie.

Oggi alle ore 20 avrà luogo ai Campi Elisi un comizio pubblico del Partito comunista. Parlerà il segretario regionale, Silvano Bacicchi sulla attuale situazione economica e il problema del San Marco.

(«Giornalfoto»)
I Vigili urbani rendono omaggio alla targa posta a ricordo dei loro compagni caduti

LE ORE DELLA CITTA'

Peppino a Fiume

Ha concluso ieri la sua tournée in Jugoslavia la Compagnia del Teatro Italiano di Peppino De Filippo. Dopo il lusinghiero successo conseguito a Lubiana, il nostro popolare attore si è esibito a Fiume, interpretando la «Mandragola» e il «Don Felice», e riscuotendo un largo consenso di pubblico e di critica. Le due rappresentazioni hanno suscitato particolare interesse nell'ambito del gruppo etnico italiano, i cui appartenenti sono accorsi numerosi per applaudire il simpatico attore e gli altri bravi ed apprezzati componenti della sua Compagnia. Le più importanti autorità fiumane erano presenti allo spettacolo e dopo la recita hanno preso parte ad un ricevimento offerto al Carnaro di Abbazia dal Console generale d'Italia, dott. Amodeo Cerchione, e dalla sua consorte, in onore dei nostri attori.

British Legion

Il quarto anniversario del ritorno a Trieste dello stendardo della «British Legion» dalla chiesa del Castello di Dover, è stato festeggiato nel corso di un simposio, cui hanno partecipato ex combattenti della «The italian branch», gruppo che è stato ricostituito in tutta Italia nel 1962 da mr. V. H. Crisp — nella nostra città dal 1946 —, che ricopre le mansioni di cappellano e segretario. Al convivio hanno partecipato gli ex combattenti con i loro familiari. Dopo la lettura di una preghiera, a ricordo dei caduti in guerra, si è brindato alla Regina Elisabetta.

A Motta e sul Grappa

Oltre duecento capodistriani, convenuti da Trieste, da Milano, da Verona, da Padova, da Venezia ed altre località, si sono riuniti domenica a Romano Alta, vicino Bassano, salendo poi con i pullman e le auto, sulla cima del Grappa, per rendere omaggio alla tomba del gen. Giardino, ai Caduti capodistriani della Guerra di Redenzione: Nazario Sauro, Ernesto Gramaticopulo, Antonio Parovel, bar. Mario de Bratti e Vico Predonzani, nonchè, nel centenario della morte a Custoza, Leonardo D'Andri. Presso il sacello ha parlato l'avv. Nino Derin, volontario di guerra, ricordando i caduti istriani, nonchè le battaglie del Grappa. Nella mattinata la comitiva capodistriana ha sostato a Motta di Livenza per deporre fiori sulla lapide che ricorda l'ufficiale capodistriano Vico Predonzani.

Onorificenza

Il concittadino Doro Levi, già vincitore qualche anno fa di un cospicuo premio conferitogli dal Presidente della Repubblica per i suoi meriti nel campo dell'archeologia, è stato nominato in questi giorni commendatore al merito della Repubblica. Le insegne gli sono state consegnate durante una solenne cerimonia dall'Ambasciatore d'Italia ad Atene, dove il prof. Levi svolge da anni la sua attività quale direttore della Scuola archeologica italiana e si è reso celebre per gli interessantissimi ritrovamenti da lui fatti durante gli scavi eseguiti dalla Scuola nel cretese palazzo minoico di Festos, e le audaci teorie che ne ha dedotte.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e S. Cassiano Val Badia. Programmi e informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni ai turni della scuola di sci ai Cadini di Misurina diretta dal maestro Bruno Pachner. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

C.A.I. ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica 19 giugno 1966 gita al Rifugio Antonio Berti con salita alla Cima Bagni (m. 2983). La comitiva B) effettuerà la traversata al Passo Monte Croce di Comelico per la Forcella Popera. Partenza sabato 18 giugno alle ore 15 e ritorno domenica sera. Iscrizioni ed informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza sabato 18 corrente, alle ore 15 da piazza Vittorio Veneto, alla volta dei rifugi G. Corsi e Brunner, gita di chiusura del XXXVII Corso di Alpinismo «E. Comici». Programmi dettagliati ed iscrizioni indispensabili in sede sociale di piazza Unità d'Italia 3.

Concerto a Roiano

La banda cittadina «G. Verdi» terrà un concerto stasera, alle ore 21, in piazza tra i Rivi di Roiano con musiche di Verdi, Catalani, Lehar, Escobar. La banda sarà diretta dal maestro Pino Vetta.

(«Giornalfoto»)
Una delle tante aule delle scuole medie unificate dove ieri hanno avuto inizio gli esami

PRIMO ATTO FINALE NEL QUADRO DELL'UNIFICAZIONE DELLE MEDIE

Duemila giovani esaminandi sotto pressione in ventidue scuole

Lasciato al candidato il criterio di scelta dei temi da trattare. Verrà tuttavia tenuto conto delle «note personali» degli studenti

Non un giorno d'esami qualsiasi, quello di ieri nelle ventidue scuole medie della città e della Provincia, ma primo atto di un esame di Stato che valuta, con gli allievi, anche la funzionalità del metodo che ha caratterizzato la più importante riforma scolastica del dopoguerra: quella dell'unificazione delle scuole medie tradizionali con gli istituti di avviamento. Gli oltre duemila giovani che ieri hanno affrontato la prova scritta di italiano saranno fra pochi giorni (e l'augurio vale ovviamente per tutti) i primi diplomati della nuova scuola media o scuola media unica.

Esami di Stato, si è detto, e per questo il presidente della commissione è un «esterno». Nel caso specifico il preside di un'altra scuola media. I presidi dei vari istituti medi sono diventati, cioè, presidenti di commissione d'esame in un istituto diverso da quello in cui svolgono le loro normali mansioni. Gli spostamenti sono avvenuti limitatamente all'ambito della Provincia. Va ricordato che questo fatto aveva suscitato le perplessità della classe insegnante, l'eco delle quali aveva raggiunto il Governo nazionale.

Dal momento che gli esami dovevano essere di Stato — si era osservato da parte degli insegnanti e dei presidi — si doveva accogliere un membro esterno nella commissione, ma non doveva essere necessariamente il preside che attraverso i mensili consigli di classe ha un panorama completo dell'andamento dei suoi allievi, caso per caso, ed è in grado perciò di valutarne capacità e limiti. Resta però il fatto che gli allievi, come si è già avuto modo di ricordare, saranno esaminati esclusivamente dai propri insegnanti che sono in possesso di quegli elementi di giudizio generale che gli esami dovranno confermare o meglio mettere ancor più in luce.

Una novità fin dall'inizio ieri mattina agli esami è stata rappresentata dal metodo con il quale si è provveduto alla scelta dei temi di italiano. Va precisato anzitutto che i temi a disposizione degli allievi erano due. La scelta poteva cadere su quello che ha inteso mettere in luce la personalità dell'allievo o su quello che ha voluto impostare un argomento di cultura generale. Ma i due differenti temi sono scaturiti, a loro volta, da una selezione. Infatti, i sette insegnanti di commissione hanno proposto ciascuno un tema per ognuno dei due argomenti generali.

Sui sette temi (quattordici se si considera i due campi in cui dovevano essere scelti) si è operata una selezione che li ha ridotti a tre. La parola è spettata a un allievo preso a caso che ha estratto per ognuno degli argomenti d'impostazione un tema dai tre proposti. Lo stesso procedimento sarà osservato per il tema di matematica, per cui gli allievi si troveranno infine a scegliere fra due temi indicati. Ed ancora lo stesso procedimento per il tema di lingua straniera, con la differenza, però, che i temi di lingua estera di secondo tipo potranno essere diversi da classe a classe.

In altre parole gli studenti si troveranno di fronte alla scelta di due temi, ma è possibile che quello di secondo tipo venga ulteriormente modificato per una o più classi e ciò in rapporto allo svolgimento del programma più o meno perfezionato dall'insegnante durante il corso di studi.

Oggi si svolgerà, appunto, «lo scritto» di lingua straniera. Domani il calendario prevede il tema di educazione artistica (ex disegno); giovedì quello di matematica e venerdì il tema di latino, unicamente per chi ha scelto questa materia e intende proseguire gli studi al ginnasio e quindi al liceo classico. Infine i presidenti di commissione stabiliranno per ogni istituto lo svolgimento dell'esame di educazione fisica e degli orali che potranno perciò iniziare fin da sabato prossimo.

Altri dati interessanti emergono da quelle che sono le disposizioni generali del Ministero sugli esami alle Medie. Il Ministero non stabilisce la quantità limite delle materie con cui i candidati possono essere ammessi a riparare in seconda sessione. La valutazione deve essere fatta per importanza di materia e per preparazione generale dell'allievo. In questo modo si tende ad avere una visione d'insieme della preparazione dello studente prima di decidere su una bocciatura. La libertà di valutazione però poggia su tanti elementi garanzie da escludere ogni differenziazione fra scuola e scuola nel verdetto finale. Va ricordato in proposito che per ogni studente esiste già un «profilo» raccolto in un apposito libretto personale e del quale ovviamente verrà tenuto conto in sede di scrutinio.

Al di là, quindi, di ogni valutazione sui lati positivi o meno della scuola media, dopo la recente riforma, resta da riconoscere che l'esame si svolge lasciando al ragazzo possibilità di scelta nei temi; che i temi corrispondono alle sue possibilità e alla sua preparazione e scaturiscono direttamente dagli stessi insegnanti della scuola; che le valutazioni si soffermeranno su un panorama generale della preparazione dell'allievo, garanzia questa contro quello stato di emotività e di tensione.

Le tre organizzazioni sindacali di categoria informano che l'Ufficio regionale del lavoro ha convocato le parti interessate alla vertenza sorta presso la sede centrale delle Cooperative Operaie (magazzini e uffici), a seguito del nuovo orario di lavoro disposto dall'azienda; l'incontro avverrà oggi, a mezzogiorno. Di conseguenza, l'agitazione in corso è sospesa, e il personale riprende regolare servizio questa mattina, in attesa degli sviluppi della situazione.

NELLA CHIESA DELLA MADONNA DEL MARE

Rivela il ladro la pioggia di monete

Trafugate in sacrestia cinquantamila lire. Un frate della parrocchia vede e denuncia

Una manciata di monetine sfuggite alla presa hanno tradito l'altro giorno il bracciante disoccupato Alessandro Bianchi di 34 anni, alloggiato nello scantinato di via Udine 32, che è stato arrestato e denunciato alla magistratura per furto aggravato.

Il tintinnio provocato dalla pioggia di monete cadute sul pavimento della chiesa dedicata alla Madonna del Mare, di piazzale Rosmini, ha messo in allarme un frate che, inginocchiato davanti a un altare, stava recitando le sue orazioni. Il religioso si è avvicinato al Bianchi che è rimasto come impietrito e lo ha invitato a seguirlo nella sacrestia, da dove ha poi telefonato agli agenti della Squadra mobile. I poliziotti, accorsi sul posto, hanno preso in consegna l'uomo e lo hanno accompagnato negli uffici della Questura.

Il frate, denunciando il furto, ha dichiarato che nello scorso mese di marzo ignoti si erano impadroniti di 50.000 lire raccolte a favore degli affamati dell'India. Gli inquirenti hanno contestato il colpo al Bianchi il quale, dopo aver negato ogni addebito, ha finito con l'assumersi la paternità anche di quel colpo. Egli ha narrato che il giorno precedente al furto aveva allentato la serratura di una delle porte, riuscendo così, verso la mezzanotte, a penetrare nella chiesa. Passando poi nella sacrestia, aveva forzato il cassetto di un mobile dove, in due cestelli, erano custodite le 50.000 lire.

Per i due furti aggravati, il Bianchi è finito al Coroneo.

Conferenza Wattiaux stasera all'Università

Questa sera alle 19, nell'aula Domenico Costa dell'Istituto di chimica applicata della nostra Università degli studi, il prof. R. Wattiaux, dell'Università di Namur, in visita al nostro Ateneo, terrà una conferenza sul tema: «Fonctions de Lysosomes». L'avvenimento, al quale sono invitati tutti gli studiosi, si svolge nell'ambito dell'accordo culturale italo-belga.

Medici contro avvocati stasera a San Giovanni

Stasera alle 21, sul campo di San Giovanni, si compirà uno dei più attesi eventi della stagione: la disfida fra medici e avvocati, complice il pallone. Deposti camici bianchi e nere toghe ornate d'oro, in maglietta e pantaloncini 22 illustri professionisti difenderanno il prestigio di Esculapio, rispettivamente di Cicerone a suon di calci. In caso di contusioni interverranno i primi; nell'ipotesi di code giudiziarie funzioneranno i secondi. Si prevede un match pari, essendo assai forti i medici in difesa, mentre le classiche armi dei... difensori, stanno nell'attacco. Stavolta non ai giudici, ma ai medici, abituati a fronteggiare i tipici attacchi stagionali. E in questi, appunto, gli avvocati sono molto virulenti.

Formazione dei medici: Sossi; Fortunato II, Sussa; Gamba, Bergamini, Carnici; Aveni, Scagnol, Zecchin, Pascalis, Cacciavillan. (Riserve: Addobbati, Coppolino, Zacchè). Allenatore Fortunato I. **Formazione degli avvocati:** P. P. Pollucci; Calluzzi, Giacomelli; Coslovich, Bubbola, Lasich; Cappuccio, Biloslavo, Terpin, Amodeo, Ghezzi. Allenatore: F. Amodeo.

COLLOQUI DI STOPPER A ROMA CON ESPONENTI GOVERNATIVI

All'attenzione della Regione la legge sulle aree depresse

Di questo provvedimento beneficerà anche il Friuli - Venezia Giulia
Il Comitato del Turismo approva i contributi al settore alberghiero

Negli ultimi giorni si è avuto occasione di ricordare il crescente interessamento con cui la Regione sta seguendo l'iter parlamentare della legge cosiddetta delle «aree depresse del Centro-Nord», legge che è stata già approvata dal Senato e che è ora al vaglio della Camera dei deputati. Sempre nei giorni scorsi, contatti hanno avuto luogo a Roma fra l'assessore alla programmazione Stopper, ed esponenti governativi, in ordine ai riflessi che questa legge avrà per la Regione.

Si deve infatti ricordare che la legge delle «aree depresse del Centro-Nord» stanzia in cinque anni 200 miliardi di lire da destinarsi a interventi in quelle zone dell'Italia centrale e settentrionale che sono caratterizzate da depauperamento delle forze di lavoro, o da accentuati fenomeni di esodo, o da sensibile invecchiamento della popolazione. In particolare, poi, la legge affida alle Regioni a statuto speciale funzioni specifiche, e il Friuli-Venezia Giulia appare incluso nelle zone di beneficio della legge.

Si tratta, in definitiva, di una legge che prevede interventi per il superamento, fin dove possibile, di squilibri e situazioni di disagio esistenti nel resto d'Italia che non sia il Meridione che, com'è noto, gode di provvidenze particolari attraverso la Cassa del Mezzogiorno. Va ancora ricordato che la Regione ha effettuato studi sulla legge, attraverso l'Assessorato alla programmazione. Le possibilità d'intervento sono poi state esaminate, come si è detto, recentemente in un incontro fra l'assessore Stopper e il Ministro Pastore che presiede il Comitato dei Ministri per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del Centro-Nord.

Il compito fondamentale che la legge riserva alle Regioni è indicato nell'art. 1, laddove si rileva che «Ai fini della delimitazione delle zone depresse e della predisposizione ed approvazione dei piani quinquennali, il Comitato interministeriale per la ricostruzione e il Comitato dei Ministri sono integrati, per quanto concerne i rispettivi interessi, dai presidenti delle Regioni costituite. Per la formulazione dei piani, le Regioni presentano le proposte per gli interventi da effettuare nelle zone depresse comprese nei territori di rispettiva competenza». Per la realizzazione degli interventi, il ruolo delle Regioni appare determinante in base all'art. 2, laddove si dice che «nell'ambito delle zone.., i Ministeri sono autorizzati a realizzare gli interventi previsti mediante programmi esecutivi annuali, predisposti sulla base dei piani di cui all'art. 1 d'intesa con le Regioni costituite. I programmi annuali vengono approvati dal Comitato dei Ministri, integrato dai presidenti delle Regioni».

Queste attribuzioni hanno un carattere generale che tiene conto delle Regioni a statuto ordinario che si andranno a costituire. Per le Regioni a statuto speciale è previsto che «ai fini dell'attuazione dei programmi esecutivi annuali, approvati per i territori delle Regioni a statuto speciale, l'esercizio delle attribuzioni dei Ministeri è delegato alle Amministrazioni regionali. A tal fine, dopo l'approvazione, il Ministro del Tesoro, di concerto con i Ministri interessati, provvederà ad assegnare alle singole Regioni gli stanziamenti necessari per l'espletamento delle attribuzioni ad esse delegate. Le Regioni a loro volta comunicano annualmente al Ministro, per gli interventi straordinari, la situazione degli impegni assunti e lo stato di attuazione degli interventi nel territorio regionale».

I pareri delle Regioni — secondo la legge — verranno poi richiesti anche su particolari situazioni relative a singoli interventi. La legge in particolare prevede gli stanziamenti per l'esecuzione di opere pubbliche, per agevolazioni nello sviluppo delle attività agricole, per finanziamenti a tasso agevolato, per iniziative industriali e turistiche, per esenzioni fiscali per le nuove imprese artigiane e industriali, nonchè per agevolazioni speciali per i territori montani, in tema di opere pubbliche, zootecnia, industria, turismo e artigianato.

Resta da dire che quando la legge sarà definitivamente approvata, verrà immediatamente predisposto il programma di intervento e per questo gli organi tecnici del Comitato dei Ministri saranno in costante contatto con gli uffici regionali.

Venerdì scorso si è riunito a Trieste, sotto la presidenza dell'assessore ai trasporti e al turismo, Giacometti, il Comitato regionale del turismo, organo consultivo della Regione per i problemi del settore. Nella riunione è stato preso in esame il progetto di legge giuntale recante contributi sugli interessi dei mutui contratti per l'incremento dell'industria alberghiera. In base al progetto, l'Amministrazione regionale viene autorizzata a concedere ad enti e operatori contributi, per un periodo non superiore a venti anni, sugli interessi dei mutui contratti per la costruzione, la ricostruzione, la trasformazione, l'ampliamento, l'ammodernamento di immobili destinati ad esercizi alberghieri e di complessi ricettivi complementari a carattere turistico-sociale.

I componenti del Comitato si sono, all'unanimità, espressi favorevolmente sul provvedimento, avanzando qualche suggerimento di carattere tecnico, che il vicepresidente Giacometti porterà all'attenzione della Giunta in una delle prossime riunioni.

L'odierna seduta del Consiglio regionale

Oggi il Consiglio regionale prende in esame i disegni di legge concernenti modificazioni alla legge regionale n. 19 assistenza scolastica e contributi straordinari per manifestazioni ed opere a celebrazione di speciali ricorrenze. La prima parte della seduta, come al solito, sarà dedicata allo svolgimento di interrogazioni ed interpellanze.

Legno anti-fuoco alla Fiera di Trieste

Il Consiglio federale per la economia del legno, di Vienna, nel quadro della sua campagna di promotion a favore delle costruzioni di legno lamellate, ha scelto quest'anno il seguente tema, per la sua esposizione speciale alla XV Mostra internazionale del legno che avrà luogo nel quadro della XVIII Fiera di Trieste (21 giugno-5 luglio): «La reazione al fuoco delle costruzioni lamellate e loro resistenza all'azione degli agenti chimici». Con ciò l'ente austriaco intende controbattere i pregiudizi sull'impiego del legno nelle costruzioni, che sono particolarmente radicati nei riguardi della presunta forte infiammabilità. Gli esperimenti recentemente compiuti per la prima volta in Austria, basati sull'esposizione di travi lamellate al fuoco, confermano l'assoluta infondatezza di tali pregiudizi. Analoghi esperimenti verranno eseguiti alla Mostra del legno e indicheranno anche quali sono le cognizioni tratte da essi. Con la dimostrazione della resistenza opposta dal legno al fuoco, sarà resa evidente, attraverso un'altra dimostrazione, la resistenza delle costruzioni lamellate agli influssi chimici e atmosferici, secondo l'esperienza fatta all'estero.

Il Consiglio federale per la economia del legno spera così di dare ai visitatori della sua mostra alla Fiera di Trieste, e in particolar modo agli interessati del ramo, la possibilità di familiarizzarsi maggiormente con questo tema, tuttora controverso, ma oltremodo interessante.

L'INTERESSANTE DIBATTITO SVOLTOSI ALLE A.C.L.I. SABATO SERA

Va a beneficio della comunità rispondere ai problemi dei giovani

Illustrato dall'on. Gagliardi il progetto di legge di cui è relatore

Si è svolto, alla presenza di numerosi esponenti delle Associazioni giovanili triestine, il preannunciato dibattito promosso dalla Commissione provinciale di Gioventù aclista sul tema «Per una politica della gioventù». Il rappresentante delle ACLI nella Consulta giovanile al Comune, Tarcisio Barbo, nel dare inizio alla manifestazione, ha messo in risalto i motivi che hanno permesso lo svolgimento di questa iniziativa, tra i quali: la continuazione del discorso sulla politica della gioventù ormai da tempo avviato fra i giovani aclisti; la verifica dei contenuti di tale verifica, ad un anno di esperienza della Consulta comunale, per ciò che concerne una sua attuazione in sede locale; la sensibilizzazione del mondo giovanile sul progetto di legge presentato al Parlamento dai deputati aclisti.

Successivamente ha preso la parola il delegato nazionale di Gioventù aclista, Luigi Borroni. Ricordato che un tema così importante è stato affrontato da Gioventù aclista in diverse occasioni anche in sede congressuale, quali ad esempio il congresso nazionale di Trieste del 1962, Borroni ha rilevato come i giovani aclisti triestini abbiano avuto una parte non indifferente nell'attuazione di questa politica attraverso i contenuti portati nella predisposizione della Consulta comunale. Il delegato nazionale giovanile aclista ha quindi esposto i motivi per i quali i giovani lavoratori cristiani si interessano della politica della gioventù.

Preso atto che un quinto della nostra popolazione ha a che vedere con il mondo giovanile, Borroni ha affermato che dare una risposta ai problemi di questa quinta parte della società italiana, vuol dire contribuire a risolvere in maniera consistente molte situazioni che vanno a beneficio di tutta la comunità. «Ma — ha proseguito Borroni — politica della gioventù per noi vuol dire anche qualcosa d'altro, e cioè: ruolo di una partecipazione attiva, dinamica, libera e democratica del giovane inserito nella vita civica, amministrativa e comunitaria; maggiore coordinamento dei programmi di intervento pubblico, eliminando sperequazioni settoriali e disorganici interventi dello Stato; organizzare in maniera corretta i piani di attuazione della politica della gioventù in vista di quella dimensione europea che la stessa politica sta assumendo; lo adempimento di un preciso punto della Costituzione repubblicana»

Borroni ha così concluso la sua introduzione: «Noi vogliamo che i giovani partecipino liberamente, valorizzati dal tipo di associazionismo nel quale esercitano la loro attività, alla risoluzione dei loro problemi, cercando costantemente i punti che permettano a tutti i giovani di incontrarsi sul piano delle cose da fare e trovare un maggiore motivo di responsabile inserimento nella società».

Ha parlato quindi l'on. Vincenzo Gagliardi. La relazione del parlamentare, che è relatore alla Camera dei deputati del progetto di legge su «Istituzione del consiglio nazionale e del servizio nazionale della gioventù», ha toccato tutti gli aspetti più importanti della politica della gioventù. In primo luogo l'on. Gagliardi ha ricordato e spiegato i vari progetti di legge che si sono succeduti durante il ventennio fascista e nel primo ventennale della Repubblica fino ad oggi. A proposito del concetto insito nel disegno di legge che regolamentava la gioventù italiana del littorio, l'on. Gagliardi ha fatto osservare come l'impostazione dei regimi totalitari determinino un'impostazione che deriva «dalla filosofia stessa che li anima»: quando cioè lo Stato non è più concepito come l'espressione democratica dei cittadini, posto al loro servizio, inteso come l'organizzazione delle strutture della società civile che si esprima in forme che dal popolo traggono le loro origini; quando cioè lo Stato si carica di concetti filosofici, etici e diventa quindi portatore di per sè di un'ideologia che impone con una sovrastruttura ai cittadini, e quindi anche alle giovani generazioni, al fine di garantirvi per lungo tempo la stabilità del sistema.

«Per coloro invece che della politica della gioventù vogliono essere protagonisti — ha soggiunto il relatore avviandosi alla conclusione — questi strumenti devono permettere il dialogo costante e produttivo fra le espressioni vitali dell'associazionismo giovanile italiano, al fine di concretizzare tutte quelle aspettative che sorgono dal mondo giovanile». Per ciò che riguarda il metodo di applicazione di questa politica, il relatore ha poi sottolineato che si tratterà di cogliere quegli aspetti che nella comunità interessano particolarmente i giovani, e fare un'opera di coordinamento e di organico interessamento che lo Stato, attraverso la partecipazione consultiva dei giovani e in un certo senso strettamente collegata alla fase decisionale di intervento, dovrà attuare.

Dopo aver analizzato i vari articoli del progetto di legge di cui è relatore, l'on. Vincenzo Gagliardi ha concluso invitando i giovani ad adoperarsi attraverso le loro associazioni affinchè siano strumenti di pressione ad ogni livello, per una sollecita discussione ed approvazione del progetto di legge esaminato. Subito dopo sono intervenuti numerosi esponenti di associazioni giovanili triestine, ai quali hanno replicato i relatori Luigi Borroni e l'on. Gagliardi.

Hanno preso parte alla manifestazione anche diverse autorità fra le quali il parlamentare triestino on. Giacomo Bologna, il rappresentante del Commissariato della Gioventù Italiana di Trieste e l'assessore ai problemi della Gioventù al Comune di Trieste, dott. Egidio Babille.

Il gruppo consiliare regionale della Democrazia cristiana riunitosi ieri pomeriggio a Trieste ha riconfermato nella carica di capo-gruppo il dott. Alfeo Mizzau. Sono stati anche rieletti nel direttivo del gruppo i consiglieri che facevano parte del direttivo uscente.

(Publifoto)

Il Consorzio per l'aeroporto giuliano ha partecipato per la prima volta al «Salone Internazionale dell'Aeronautica», che si è chiuso l'11 giugno con una applaudita «festa dell'aria» all'aeroporto di Caselle. Lo stand, a Torino Esposizioni, è stato visitato il 4 giugno dall'on. Caron, accompagnato dal Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica militare, gen. Remondino. I rappresentanti del Consorzio hanno approfittato di questa occasione, per far presente alle autorità di Governo l'urgente necessità del completamento infrastrutturale di Ronchi dei Legionari.

L'ANNIVERSARIO DELLA BATTAGLIA DEL SOLSTIZIO

Si onoreranno domenica i combattenti del Montello

Alle manifestazioni che si svolgeranno a Giavera darà il via la sera del 18 un concerto d'archi

Si svolgeranno prossimamente sul Montello una serie di manifestazioni religiose, patriottiche e sportive, che di certo interesseranno i combattenti della prima guerra mondiale, specialmente i «Ragazzi del '99» che hanno combattuto colà la «Battaglia del Solstizio» nel giugno 1918.

Proprio a Giavera del Montello fu formato il vertice di penetrazione della tracotante invasione nemica che venne ricacciata dall'attuale piazza «Lancieri di Firenze» su per le pendici e le balze del Montello fino oltre il Piave.

Nel ricordo che dall'unità degli sforzi eroici sul Montello, la battaglia prese l'avvio perchè si giungesse alle radiose giornate di Vittorio Veneto e della vittoria pacificatrice, l'Amministrazione comunale di Giavera ha indetto la celebrazione del 48.o anniversario, secondo il programma che segue.

18 giugno, ore 21,30: concerto dell'orchestra d'archi «Ariodante Coggi» di Busto Arsizio, in onore degli arditi, cavalleggeri, bersaglieri e fanti che hanno combattuto sul Montello; il concerto si terrà presso il Cinema «Giardino» di Giavera.

19 giugno, ore 9,30 adunata delle Associazioni d'Arma nella piazza del Municipio di Giavera e saluto del Sindaco; ore 10: corteo al Sacello della Valle dei Morti di S. S. Angeli; ore 10,30: S. Messa al campo con l'accompagnamento del Coro «Antelao» del CAI di Mestre, e discorso dell'on. prof. Francesco Fabbri; ore 11,30: deposizione di corone d'alloro al Sacello della Valle dei Morti, alla Stele residuo dell'originario cimitero di guerra italiano, all'Ara del cimitero britannico, alla Lapide in piazza Lanceri di Firenze, alla Lapide sulla Casa Bianca; ore 15: gara di moto-cross «Trofeo Eroi del Montello» presso la «Linea della Corda».

Arruolamento di volontari nella Marina militare

Il Ministero della Difesa ricorda che è stato prorogato al 30 giugno il termine utile per la presentazione delle domande per l'ammissione di duemila volontari a premio nel Corpo equipaggi militari marittimi (CEMM) per le seguenti categorie e specialità: segnalatori, telegrafonisti, palombari, incursori, nocchieri, nocchieri di porto, elettromeccanici, elettricisti, tecnici elettronici, radiotelegrafisti, radaristi, ecogoniometristi, meccanici, motoristi navali, meccanici di artiglieria, artificieri, meccanici di siluri, meccanici armi subacquee, furieri segretari, furieri contabili, furieri sussistenza, infermieri, musicanti.

Possono partecipare all'arruolamento i giovani nati negli anni 1946, 1947, 1948, 1949 e 1950, che siano in possesso della licenza di scuola media inferiore o titolo equipollente o superiore. E' consentito anche ai giovani in possesso di titoli inferiori, sino alla licenza elementare compresa, di presentare domanda di arruolamento. Il Ministero della Difesa, in base alle necessità organiche e limitatamente ad alcune categorie o specialità del CEMM, si riserva di accettare le suddette domande.

Complete informazioni possono essere richieste, scrivendo su cartolina postale al Ministero Difesa (Marina) - Marinequip, Roma.

Sussidi ai profughi per il mese di giugno

L'Ente comunale di assistenza informa che il pagamento dei sussidi ai profughi non alloggiati nei Centri raccolta avrà inizio il giorno 16 giugno nell'ufficio di via Conti 1 e proseguirà nei giorni successivi nel seguente ordine: cognomi con le lettere A-B il giorno 16; la lettera C il 17; le lettere D-E-F il 18; le lettere G-H-I-L il 20; le lettere M-N il 21; le lettere O-P-Q il 22; le lettere R-S il 23; le lettere T-U-V-Z il 24.

L'Ente invita gli interessati ad attenersi scrupolosamente ai turni indicati ed informa che non verranno pagati i sussidi a coloro che si presentassero prima della giornata stabilita.

LA RELAZIONE DEL PROF. MIOTTO AL 16.o CONVEGNO NAZIONALE

Anche per la stampa aziendale necessario il dialogo con i lettori

Essa non può ignorare questa ormai fondamentale opportunità sulla quale si basa il successo di periodici d'ogni genere

Quando un convegno conclude i lavori e gli altoparlanti tacciono, le luci si spengono, la sala rimane vuota, appena in quel momento esso comincia veramente a vivere. Le relazioni, le comunicazioni, le memorie, gli interventi, le repliche, l'insieme di parole e di fatti che costituiscone le ossa e i muscoli di un congresso, quando tutto sembra finito si arricchiscono di un'anima che fa vivere il convegno oltre l'episodio temporale e lo trasforma in un sicuro punto di riferimento per quanti vi hanno preso parte, ricevendo in cambio del loro individuale contributo di scienza e di esperienza l'intero patrimonio dei dati emersi dalla ricerca comune.

Questa è un'osservazione che si ha spesso modo di fare, in convegni e congressi di ogni tipo; ma particolarmente calzante è sembrata in riferimento al 18.o Convegno nazionale della stampa aziendale, conclusosi domenica a Trieste.

Il merito dell'«en plein» del convegno spetta al prof. Miotto che ha svolto la relazione ufficiale sul tema «I lettori della stampa aziendale nella società d'oggi», con un'aderenza ai problemi della stampa aziendale da stupire i «professionisti», una lucidità d'analisi e soprattutto un'immediatezza di espressione che hanno tenuto il folto uditorio letteralmente avvinto.

Miotto, nella sua relazione, ha contribuito notevolmente a dissipare gli equivoci e a risolvere le difficoltà che costituiscono i maggiori ostacoli al raggiungimento dei due fondamentali traguardi. Naturalmente non è sufficiente sapere che cosa bisogna fare per il progresso della stampa aziendale perchè questo segua automaticamente; è necessario anche possedere determinate doti di vocazione e di esperienza, per impiantare e svolgere tutto il complesso lavoro cui, ovviamente, questo progresso è condizionato.

Il punto forse più importante e interessante della relazione Miotto, è stato senz'altro quello in cui l'illustre studioso, ha osservato che attualmente la stampa, e non soltanto quella aziendale, ma anche la stampa maggiore, quotidiani, rotocalchi, ecc., sta passando da una fase d'informazione, in cui ci si limitava a lanciare un certo messaggio, senza preoccupazione alcuna circa le reazioni del pubblico al messaggio stesso, a una fase di comunicazione sociale, in cui sempre maggiore è l'interesse per le reazioni del pubblico alla ricezione del messaggio, la sua comprensione, la sua accettazione o il suo rigetto.

La stampa, oggi, mira a creare un dialogo con i lettori: e anzi deve curare questa sua caratterizzazione, in quanto il pubblico stesso chiede ai giornali tale mutamento d'indirizzo, con la creazione e il potenziamento delle rubriche di «lettere al direttore», di consulenza, delle pagine specializzate. In questa capacità di adattarsi ai nuovi gusti del pubblico, il prof. Miotto scorge il primo motivo del successo dei rotocalchi, da lui definiti appunto «periodici di successo». Questa stampa, dunque, impartisce un insegnamento che coloro che mirano a raggiungere risultati egualmente brillanti o comunque positivi nel campo dell'informazione non possono assolutamente trascurare.

Anche sul piano tecnico, i «periodici di successo» possono suggerire qualcosa di utile ai loro confratelli e quindi anche alla stampa aziendale. Il prof. Miotto, infatti, ha osservato che c'è un mutamento nel concetto tradizionale di cultura e di strumento culturale e che, a questo mutamento, i rotocalchi si sono prontamente edguati. Non si tratta, quindi, ha osservato, di un decadimento della cultura, quanto piuttosto di un'evoluzione, alla quale certi strumenti di informazione hanno saputo prontamente uniformarsi, conservando l'adesione del loro pubblico. La cultura d'oggi postula, tra chi trasmette e chi riceve il messaggio, una continua possibilità di partecipazione e di scambio, che avviene anche grazie alle nuove formule tecniche adottate, che si risolvono, soprattutto, in un nuovo e diversamente inteso rapporto tra linguaggio scritto e linguaggio iconico.

A queste esperienze la stampa aziendale non deve assolutamente restare sorda, se vuole raggiungere e conservare il suo pubblico. Così anche per la stampa aziendale, in un momento in cui la presentazione del messaggio diventa tanto importante da costituire il messaggio stesso, il problema del linguaggio deve essere decisamente affrontato e risolto in termini estremamente coraggiosi.

Un'altra interessante osservazione del prof. Miotto indicava il giornale aziendale come un elemento del ciclo produttivo dell'azienda. Il relatore ha osservato che questo aspetto delle pubblicazioni aziendali molto spesso sfugge agli interessati che dovrebbero invece tenerne conto anche nella trattazione degli argomenti di cultura.

Quindi, un buon giornale aziendale non può esser fatto senza che, in via preliminare, i responsabili abbiano chiarito a se stessi quale sia la politica della azienda, quali risultati si desideri raggiungere con il giornale aziendale, quali mezzi sia preferibile usare, quali tecniche bisogni impiegare e, soprattutto, quale pubblico si voglia agganciare. Il giornale aziendale, infatti, si giustifica solo se rientra perfettamente nel quadro produttivo dell'azienda; e per esser certi di ciò bisogna sottoporlo al controllo dei cinque quesiti prima indicati.

Gianfranco Viatori

Alla Fabbrica Macchine S. Andrea, del CRDA, sono state portate brillantemente a termine, le prove del motore Diesel-Fiat della potenza di 21.000 CV destinato alla motocisterna «Fort St. Catherine», di 80.000 tonnellate, in allestimento a Monfalcone

CON LA XXX OTTOBRE

Itinerari alpinistici di fine settimana

La prossima gita alpinistica proposta dalla XXX Ottobre ai soci e simpatizzanti avrà quale meta il Rifugio Berti e Cima Bagni. Si tratta di una cima che sorge in un gruppo che per la sua imponenza e grandiosità può essere classificato tra i più suggestivi e selvaggi della zona dolomitica. Dopo la visione dei verdi pascoli e delle abetaie del Comelico e dell'alta valle di Padola, si apre il paesaggio aspro e accidentato della Val Stallata, acuto intaglio fra le crode che la delimitano: Cima Undici, Monte Popera, Croda Rossa, Cima Bagni. Sono tutte vette e pareti che videro i sacrifici dei combattenti nella guerra 1915-18, cime consacrate ormai alla storia, e tanto più care nel ricordo degli epici fatti che vi si svolsero.

Dal Rifugio «Antonio Berti», cantore delle Dolomiti, la comitiva attraverserà la Val Stallata e dopo un percorso vario, con continue visioni sulle vette circostanti, le cui cime e guglie svettano eleganti dai ghiaioni ripidi e franosi, avrà inizio una ascensione che promette grandi sensazioni. Gli interessanti panorami che successivamente si presenteranno all'alpinista sapranno compensarlo delle fatiche compiute.

Il programma prevede per sabato alle 15 la partenza da piazza Oberdan, arrivo a Selvapiana alle 20, quindi sarà raggiunto il Rifugio Berti per il pernottamento. L'indomani dopo la partenza dal rifugio sarà compiuta la salita alla Cima Bagni, metri 2983, con rientro al rifugio verso le 17 e ritorno in sede prima di mezzanotte. L'itinerario B, meno impegnativo, prevede la variante della traversata al Passo di Monte Croce di Comelico per la Forcella Popera.

Conferenza al «Salvemini» sugli italiani nell'Istria

Il Circolo di studi sociali «G. Salvemini», proseguendo l'attività per incrementare i rapporti culturali con il gruppo etnico italiano dell'Istria, organizza per questa sera, martedì 14 giugno, alle ore 18.45, nella sede sociale di via Mazzini 32, una conferenza del prof. Antonio Borme, presidente dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume, sul tema: «La posizione del gruppo etnico italiano in Jugoslavia». Seguirà una libera discussione.

LA VITA NEL PORTO

Partita ieri la «Colombo» - Oggi full nel porto commerciale - Caffè dal Nord Europa
Cromo turco e vino spagnolo - Sono giunti dal Golfo Persico cento cannoni usati

Nel «Lloyd Triestino»

La mn. «Adige», proveniente dai porti dell'Oceano Indiano, è qui arrivata ieri. Sbarca, juta, pelli, spezie ecc. Successivamente entrerà in bacino per lavori di riclassifica.

La mn. «Antonio», in linea commerciale Estremo Oriente, è attesa verso il 19 giugno e ripartirà verso il 23, con un buon carico destinato agli scali previsti dall'itinerario.

La mn. «Piave», che serve la linea commerciale Africa Occidentale - Congo - Angola, salperà da Trieste oggi, 14 giguno, con un carico di carta, oli minerali, ferramenta e di altre merci destinate agli scali dello stesso settore operativo.

Oggi salperà dal nostro porto la noleggiata mn. «Geremia», operante nel settore Adriatico - Mar Rosso - Africa Orientale, con un carico di legnami, oli minerali, carta, macchinari, cartoni, catramati, barre d'acciaio e di altre merci destinate agli scali dello stesso settore di traffico.

Nell'«Italia»

Linea Nord America. Al comando del cap. sup. Narciso Fossati, la tn. «C. Colombo» è partita ieri da Trieste con a bordo un buon numero di passeggeri transoceanici e numerose comitive dirette ai porti intermedi. Dopo lo scalo di Venezia la nave approderà al Pireo, Messina, Palermo, Napoli, Malaga, Lisbona, Halifax e New York dove, secondo l'itinerario, arriverà il 27 corrente.

Centro America - Nord Pacifico. Proveniente da Venezia è giunta ieri nel nostro porto la mn. «Galileo Ferraris» che, in base alle attuali previsioni, ripartirà il 20-6 per il suo nuovo viaggio di uscita verso gli scali del Mediterraneo-Centro America - Nord Pacifico. Anche per questo nuovo viaggio, come abbiamo già annunciato, ci sono delle buone prospettive per la caricazione di merci di provenienza sia nazionale che estera.

Linea Sud America. Il p.fo «Tritone» verso il 20 corrente salperà da Trieste diretto al Sud America via scali intermedi.

Sulla stessa linea verso il 5 luglio è attesa il p.fo «Vesuvio» che ripartirà per il prossimo viaggio di uscita verso il 20 dello stesso mese.

Cronache portuali

Dal primo del mese alle ore otto di ieri mattina sono giunte nell'ambito dei Magazzini Generali 61 navi, per un volume di manipolazione di più di 72 mila tonnellate. La composizione merceologica degli sbarchi ed imbarchi è press'a poco la seguente: merci varie oltre 42 mila t.; minerali oltre 26 mila; legnami 3000 circa. Manca qualsiasi traffico di cereali.

Nella giornata di ieri erano operanti nei Punti Franchi 23 navi, alle quali si aggiunse in serata la motonave «Illiria» dell'Adriatica di Navigazione. Oggi il porto dovrebbe avere tutti gli ormeggi occupati, cioè 38 navi operanti. Il «full» completo del porto significa che il nostro scalo ha sempre delle buone «chances» nella cattura di traffici transitari nazionali ed esteri.

Purtroppo, come apprendiamo da alcune agenzie marittime, quando il porto è particolarmente impegnato con navi operanti, difettano i gruisti, i pesatori, il personale di manovra per le trattrici ecc. Questa deficienza quantitativa di personale costituisce indubbiamente uno handicap che bisogna assolutamente eliminare, e ciò in considerazione del fatto che i nostri concorrenti dispongono di mezzi finanziari superiori sul piano delle manipolazioni a quelli messi a disposizione della nostra Azienda dei MM.GG. In certe giornate mancano addirittura dai 10 ai 30 pesatori e gruisti.

Carichi pesanti

Sono giunte in porto due unità della Flotta Lauro, con minerali di ferro e con «bocche da fuoco usate». La «Laura Lauro», proveniente da Goa, India occidentale, inizia a sbarcare per conto cecoslovacco 10.300 tonnellate di minerali di ferro. A sua volta, la «Lucrino», sbarcherà un centinaio di cannoni usati, provenienti dal Golfo Persico.

Vino, cromo, caffè

Arriverà oggi la motonave «Velia Galinari» (agente Penso) che, proveniente da Valencia, ha a bordo 200 tonn. di vino alla rinfusa.

In giornata sarà in porto il cargo «Lena» (appoggio alla Ellerman Wilson), con a bordo 1000 tonn. di cromo.

Dal Nord Europa arriva oggi la motonave di linea «Mynias» (agente Sperco) con a bordo, oltre a carico generale, 2250 sacchi di caffè.

Altri arrivi della giornata

La motonave «Borea», della Navigazione Sperco, è attesa per imbarcare 1000 tonn. di merci generali per il Libano, Egitto e Creta. La mn. «Adige», del Lloyd Triestino, arrivata ieri sbarcherà 1000 tonn. di cianite oltre a 780 tonn. di merci varie. Andrà quindi all'Arsenale. Anche la «Galileo Ferraris», della linea regolare Italia - Centro America - Nord Pacifico, andrà in Arsenale, dopo aver effettuato lo sbarco di 400 tonn. fra cellulosa, prodotti farmaceutici e legname Douglas.

Un movimento di circa 660 tonn. fra sbarchi ed imbarchi avrà la motonave di bandiera turca «Ege» (appoggiata alla Ellerman Wilson), attesa oggi dal viaggio di ritorno dalla Turchia. Fra l'altro sbarcherà antimonio, nocelle, pesce congelato.

Amburgo nello Hinterland

Anche quest'anno — scrive la «Hansa» — Amburgo partecipa ufficialmente alle fiere dell'Ostblock centroeuropeo, nel segno di una «goodwill» commerciale. Amburgo è stata presente dal 20 al 30 maggio alla Fiera di Budapest; partecipa, ora, a quella polacca di Poznan (11-26 giugno) ed ha già prenotato lo spazio per l'esposizione di Brno dell'11-20 settembre. In queste tre fiere — che, secondo la «Hansa», costituiscono centri basilari dello Hinterland portuale amburghese — il Senato di Amburgo partecipa sia con delle mostre quanto con degli uffici di informazioni commerciali, portuali ed economiche.

La politica amburghese nel settore della «promotion» è molto attiva in tutta la Mittel Europa, da Vienna a Graz, da Praga a Brno, da Budapest alla Polonia. Delegazioni portuali ed armatoriali amburghesi visiteranno pure le Fiere della Carinzia, di Innsbruck, di Dornbion nell'anno fiscale 1966-'67 Mentre i tedeschi attendono l'azione di penetrazione nel vastissimo comprensorio economico mitteleuropeo, Trieste riduce l'attività reclamistica, invece di potenziarla. Anni or sono, il Comitato di propaganda unitaria sensibilizzò l'intermediazione portuale triestina con belle ed organiche mostre a Vienna, Graz, Klagenfurt, Dornbion ecc., incontrando, dovunque, molta simpatia e comprensione.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Una cantante per l'estate

Ogni anno il suo idolo. Il '66 sarà l'anno di Caterina Caselli? Sembrerebbe di sì dai molti impegni che costellano il carnet della cantante, e dal suo successo che si fa sempre più ampio

Consegnate le Noci d'oro

Lecco, 13

Le «Noci d'oro», il premio «talent scout», giunto alla sua XI edizione e riservato ad un giovane attore, ad una giovane attrice, ad un regista o ad un tecnico negli specifici settori del teatro, del cinema e della televisione che, nel corso della annata, si siano distinti per particolare temperamento, sono state così assegnate dalle varie giurie: per il teatro, Claudia Giannotti, per la sua interpretazione nei personaggi della signora «Perello» dello «Uomo, la bestia e la virtù» di Pirandello e «Annina» in «Ed egli si nascose» di Silone, messi in scena dal teatro stabile dell'Aquila; Massimo Foschi, per la sua interpretazione come protagonista nel «Don Giovanni» di Molière, della Compagnia del teatro Romeo diretta da Orazio Costa; Roberto Francia, per la sua scenografia della «Venexiana» di anonimo del '500, del teatro stabile di Bologna, diretto da Maurizio Scaparro.

Per il cinema, Lisa Gastoni, protagonista femminile nel film di Carlo Lizzani «Svegliati e uccidi»; Lou Castel, protagonista maschile del film di Marco Bellocchio «I pugni in tasca»; Marco Bellocchio per la regia del film «I pugni in tasca».

Per la televisione, Lodovica Modugno per il complesso delle sue interpretazioni; Giuliana Cavani per la regia di «San Francesco d'Assisi»; Pippo Baudo per le sue doti di presentatore.

Maria Grazia Buccella girerà a Londra

Roma, 13

Maria Grazia Buccella è partita dall'aeroporto di Fiumicino diretta a Londra. La Buccella si reca nella capitale britannica per la firma di un contratto per la lavorazione di un film che sarà girato a Londra e in Svizzera.

CON LE VICENDE DI UN TORERO - CANTANTE

Peter Sellers si fa regista

Intanto si gode una vacanza a Ischia

Roma, 13

Peter Sellers debutterà nella regia dirigendo il film «Bobo» che sarà girato interamente in Spagna. Prima, però, si concederà due settimane di completo riposo che trascorrerà a Lacco Ameno, nell'isola di Ischia, in compagnia dei suoi tre figli: Michele e Sara, avuti dalla prima moglie, e Victoria, avuta dalla seconda moglie Britt Ekland.

Peter Sellers trascorrerà le sue giornate nell'isola compiendo lunghe gite a bordo di un potente motoscafo che ha recentemente acuistato a Cannes.

Il film con il quale il popolare attore debutterà nella regia narra le vicende di un maldestro torero che vuole divenire cantante. Non si tratta di una farsa ma di una commedia drammatica. La parte del torero sarà interpretata dallo stesso Sellers che attualmente è alla ricerca di una giovane attrice per farle interpretare il ruolo di una prostituta che si redime ma che, alla fine, torna al suo vecchio mestiere.

AL «MAGGIO MUSICALE»

Commosso ricordo di Garcia Lorca

Firenze, 13

L'ultimo spettacolo di prosa del XXIX «Maggio musicale fiorentino», il «Ritratto di Garcia Lorca», è andato in scena al Teatro della Pergola. E' un commosso ricordo di uno tra i più grandi poeti spagnoli moderni del quale ricorre questo anno il 30.o anniversario della morte. Federico Garcia Lorca, infatti, morì trenta anni fa nel corso della guerra civile spagnola.

Lo spettacolo, che ha ottenuto calorosi consensi della critica e del pubblico era composto da vari brani delle opere di Garcia Lorca ed è stato interpretato da Giorgio Albertazzi, Anna Proclemer, Anna Miserocchi, Giancarlo Dettori, Anna Nogara, Giovanella Di Cosmo.

Lo spettacolo è stato commentato da musiche interpretate al pianoforte da Pino Calvi e alla chitarra da Gino Dauri.

Pia Lindstrom attrice pubblicitaria

Roma, 13

Pia Lindstrom è in questi giorni indaffaratissima. La giovane attrice figlia di Ingrid Bergman sta infatti completando gli ultimi preparativi prima di partire domenica prossima per un lungo viaggio negli Stati Uniti d'America. La Lindstrom, al volante di una Fiat 1100 R toccherà in oltre due mesi 49 Stati americani per il lancio pubblicitario della nuova vettura dell'industria automobilistica italiana. L'ultima tappa del viaggio sarà Hollywood dove alcuni contratti con case cinematografiche attendono l'attrice.

Pia Lindstrom non è per nulla emozionata del lungo viaggio che l'attende. «Nei percorsi più lunghi e pericolosi — ha detto — sarò scortata da alcuni tecnici. Del resto ho lo spirito di avventura nel sangue e poi non viaggerò proprio sola: avrò accanto il mio cagnolino».

Schermo sul mare al convegno di Alghero

Alghero, 13

Il secondo «Meeting del cinema italiana», che si svolgerà ad Alghero, dal 15 al 18 giugno, presenterà quest'anno una caratteristica che lo differenzia in modo assoluto da altre manifestazioni cinematografiche. Questa differenziazione è rappresentata dalla cornice nella quale saranno effettuate le proiezioni; lo schermo sarà collocato sul mare nella baia di Porto Conte mentre il pubblico sarà sulla terrazza e sull'ampio spazio prospiciente l'albergo Capocaccia.

Nelle quattro serate saranno proiettati film italiani inediti, tra i quali, per l'inaugurazione, «Mondo nuovo» di Vittorio De Sica alla presenza dell'interprete Nino Castelnuovo. Al convegno, che si svolgerà nelle mattinate, saranno presenti autorità, produttori, noleggiatori esercenti, autori, attori e giornalisti.

Il Ministro dello Spettacolo sarà rappresentato dal Sottosegretario on. Sarti.

Al termine delle proiezioni vi sarà come lo scorso anno un colloquio tra autori e pubblico.

Virna Lisi in Ungheria

Budapest, 13

Virna Lisi ed Anthony Quinn, prenderanno parte alle scene del film «25.a ora», che diretto dal regista francese Henry Verneuil per la produzione di Carlo Ponti, saranno girate nel prossimo mese di luglio a Budapest. Il film narra una storia che si svolge nella capitale magiara durante la seconda guerra mondiale.

Nei prossimi programmi della cinematografia ungherese risultano 16 nuovi films, che verranno realizzati dagli studi cinematografici «Mafilm» di Budapest.

Gassman il più comico

Salice Terme, 13

Vittorio Gassman è il «miglior attor comico dell'anno» per il 1966. Vince così il premio messo a disposizione delle Terme di Salice, che gli sarà consegnato la sera del 25 giugno prossimo nel corso di una serata di gala in suo onore, a Salice Terme. L'annuncio è stato dato oggi, a Milano, durante una conferenza stampa tenuta dal consigliere delegato delle Terme di Salice prof. Giovanni Savoretti e da Remigio Paone, anche a nome del presidente della giuria Arturo Tofanelli.

Il premio al miglior attor comico dell'anno, ideato da Rodolfo Arata e promosso dall'Ente gestione aziende termali, è alla quinta edizione. I vincitori sono stati finora: Alberto Sordi (1962) per il cinema, Franca Valeri (1963) per la prosa, Aldo Fabrizi (1964) per la commedia musicale, Paolo Panelli e Bice Valori (1965) per la televisione. La scelta dei giudici si è orientata su Vittorio Gassman, in particolare per la sua interpretazione dell'«Armata Brancaleone», di Mario Monicelli.

Come è consuetudine, ogni vincitore è invitato dalle Terme di Salice ad esprimere un desiderio a proposito del premio: Sordi scelse un'automobile, Franca Valeri un quadro di Sironi, Aldo Fabrizi un appezzamento di terreno, Panelli e la Valori la provvista per un anno di prodotti alimentari dell'Oltrepò. Vittorio Gassman, ispirandosi evidentemente al film per il quale è stato premiato, in cui gli è sempre compagno il destriero «Aquilante», ha espresso il desiderio di ricevere in dono un cavallo, che gli sarà consegnato durante la festa al parco delle Terme.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO MODERNO, via dell'Istria 5. Oggi, domani 15 e giovedì 16 inizio spettacolo ore 21: I Trofeo S. Giusto. «Concorso voci nuove». Ospiti d'onore: «I Kameleonis», Ezio Cadel, «I 5 Fans», Marina Spanu, Adris Straviotto. Accompagneranno i cantanti: Paolo e i Reali, finalisti del Torneo nazionale di Rapallo, Presentano, Ferruccio e Marisa. Prenotazione e vendita biglietti, Biglietteria Centrale, Galleria Protti, telefono 36372. Prezzi: I posti L. 800, II posti L. 600. Serata finale: I posti L. 1000, II posti L. 800.

PICCOLO TEATRO de «La Baracca», (Via Duca d'Aosta 10, tel. 92587). Oggi alle ore 21.15: «Grande invettiva davanti alle mura della città» di Tankred Dorst. Realizzato dal Club «La Cantina». Allestimento e regia di Marcello Mascherini. Grande successo. Locale freschissimo, aria condizionata.

EDEN (già Supercinema). 16: «Per mille dollari al giorno», con Z. Hatcher e A. Pierangeli. Technicolor.

EXCELSIOR. 16: «Sono un agente F.B.I.» in technicolor. L'autentica, emozionante storia dei «G Men». Uomini senza paura! Con James Stewart e Vera Miles.

GRATTACIELO. 16: «Uccellacci e uccellini». Il film di Pasolini che ha trionfato al Festival di Cannes, con Totò (menzione speciale della giuria), Ninetto Davoli e Flaminia Siciliano. Viet. ai min. di 14 anni.

FENICE. 16: «Onibaba». Un eccezionale capolavoro della cinematografia mondiale. Ogni immagine di questo film vi penetrerà sotto la pelle. Vietato ai minori di 16 anni.

NAZIONALE. 16: «Delitto in prima pagina». Un classico del triling, con Dan Duryea, Gale Storm e Herbert Marshall.

ALABARDA. 16.30: «Madame X». Technicolor. Il più grande dramma dello schermo in un film di profonda bellezza e commozione che avvincerà tutti, con Lana Turner, John Forsythe e Ricardo Montalban. Nuova produzione.

AURORA. 16.30: «Universo di notte». Attrazioni internazionali e strip-tease in cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. 16. (Aria condizionata): «Allarme alle cinque banche», con Jean Seberg, Elsa Martinelli, Claude Rich. Uno spettacolare technicolor. Un lavoro di cesello per una pazzesca rapina. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30: «Fantomas minaccia il mondo». Registrate fragorose risate esattamente ogni 23 secondi di proiezione. Cinemascope technicolor, con Jean Marais, Louis De Funes e M. Demongeot. Grande successo.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Orizzontale di lusso». Un film violento, amaro, sarcastico. Un indagine spietata dei nostri vizi e della nostra morale, con Nadia Tiller, Charles Reguier e Mario Adorf. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. Oggi riposo.

IMPERO. 16.30, Ancora oggi a richiesta: «Il nostro agente Flint», con J. Coburn. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

MODERNO. Vedi teatri.

VIALE. 16: «I trecento di Fort Camby». Un western spettacolare, con Richard Boone e Luana Patten in technicolor. Ultimo giorno.

VITTORIO. VENETO. 16.30. Cinemascope technicolor: «Matrimonio all'italiana», con Sofia Loren, M. Mastroianni. Il più grande successo della cinematografia italiana. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Là dove scende il fiume». Spettacolare technicolor denso di emozioni, con Rock Hudson e James Stewart.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «A 007 dalla Russia con amore», con Sean Connery, l'indimenticabile agente 007 nella sua seconda grande avventura. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Amore e desiderio». Un tumulto di passioni espresse in uno stupendo technicolor, con un cast eccezionale: Curd Jurgens, Merle Oberon e Steve Cochran. Viet. ai min. di 18 anni.

ASTORIA. Riposo.

ARISTON. 16 (estivo tempo permettendo 21.30): «Il triangolo del delitto». Un fuoriclasse del suspense, con E. Riva, H. Krüger e P. O. Rabal.

ASTRA. 16.30: «Cannoni a Batasi», con J. Hawkins e R. Attenborough. Domani: «Stanlio e Ollio in vacanza».

IDEALE. 16.30: «82.o marines attack». Beso Dicherson, Carol Brow. Spettacolare di guerra.

LUMIERE. Chiusura estiva.

MARCONI. 16 (estivo 21.15). Si ripete il I tempo: «La matadora». L'indimenticabile capolavoro a colori, con Ester Williams e Ricardo Montalban.

NOVO CINE. 16.30: «Rififi a Tokio». Allucinante suspense, con Ral Boehn e Barbara Lars.

RADIO. 16: «Sfida nella valle dei Comanches». Technicolor, con Audie Murphy.

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30. (Se maltempo in sala). Si ripete il I tempo: «Il triangolo del delitto». Un fuoriclasse del suspense, con E. Riva, H. Krüger e D. Rabal.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 21.15 (cassa 20.30) Si ripete il I tempo. Torna Connie Francis nel suo film più applaudito: «In cerca d'amore», con Jim Hutton, Yvette Mimieux e George Hamilton. Panavision Metrocolor.

ARENA DIANA (via Revoltella) 21 (cassa 20.30): «S.O.S. naufragio nello spazio». Avvincente technicolor - scope.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico: «Diciottenni al sole», con Catherina Spack e Gianni Garko. A colori.

GINNASTICA. 21.15 (cassa 20.45 - Si ripete il I tempo): «Il traditore del campo 5». Drammatico, con Paul Newmann, W. Pidgeon e E. O'Brien.

MARCONI. 21.15. (Si ripete il I tempo): «La matadora». L'indimenticabile capolavoro a colori, con Ester Williams e Ricardo Montalban.

SATELLITE (Borgo S. Sergio). 21.15: «Al di là del fiume». Technicolor, con A. Murphy e Lisa Gaye.

PARADISO. 21.15 (cassa 20.30 - Si ripete il I tempo): «Il dominatore». Drammatico Panavision a colori, con C. Heston, Y. Mimieux e J. Darren. Vietato ai minori di 14 anni.

PONZIANA. 21.15: «Fuoco verde». Cinemascope tecnicolor con Grace Kelly e Stewart Granger. Successone.

SERVOLA. 21.15. Paul Newman in: «Furia selvaggia» (Billy Kid). Capolavoro.

STADIO. 21: «Il magnifico gladiatore». Grandioso, spettacolare, in technicolor, con Mark Forest.

VALMAURA. 21: «Vento caldo di battaglia». Drammatico, con Raymond Pellegrin.

MUGGIA

VERDI. 17: «I maghi del terrore», con Vincent Price, Peter Lorre e Boris Karlov.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio.

UDINE

ASTRA. 15: «Delitto quasi perfetto», con P. Leroy, P. Tiffin. Eastmancolor.

CENTRALE. 15: «La notte del desiderio», con J. Thulin, C. Auger. Vietato ai minori di 16 anni.

ODEON. 15: «I 9 di Dryfork City», con A. Margret, R. Buttons, B. Crosby. A colori.

PUCCINI. 15: «317.o Battaglione d'assalto», con Jacques Perrin e Bruno Gremer.

CRISTALLO. 15: «Italiano come noi». Vietato ai minori di 18 anni.

DIANA. 15: «Criminal sexy». Drammatico, piccante, sexy, con D. McCalli e K. Cope. Vietato ai minori di 18 anni.

GORIZIA

PRIME VISIONI

MODERNISSIMO (telef. 87319) 16.45-22.30: «SFIDA AL DIAVOLO», con C. Lee e B. Cortez. Bianco e nero. Vietato ai minori di 14 anni. Genere suspense.

CORSO. 17: «Sparate su Stanislao», con Jean Marais e N. Tiller. Ult. 22.

VERDI. 17.30: «Non tutti ce l'anno...», con R. Tushingham e R. Brooks. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17.30: «Jeff Texas, il temerario», con R. Mitchum e S. Hayward. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Lo strano desiderio del sig. Bards», con M. Simon e G. Page. Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «Il leone di Tebe», con Yvonne Forneaux e Massimo Serato. Scope. Colori. Ult. 22.

AZZURRO. 18: «I lunghi capelli della morte», con Barbara Steel e Giorge Ardisson. Ult. 22.

EXCELSIOR. 17.30: «Le dee dell'amore - Il mito della bellezza». Ult. 22.

STARANZANO

EDISON. 19.30: «La grande guerra», con Sordi e Gassman. Ult. 22.

GRADISCA

COMUNALE. «Follie d'Europa».

ROMANS

IMPERO. «Il diavolo in corpo», con Gerard Philipe e Micheline Presle.

RONCHI

RIO. 19.30: «Le colline bruciano», con Tab Hunter e Natalie Wood. Scope a colori. Ult. 22.

EXCELSIOR. Riposo.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Uno straniero a Sacramento», con Mickey Hargitay, Barbara Frey e Steve Saint Claire; in cinemascope technicolor. Ultima 22.15.

DANZE

ESTIVO CORALLO LUCINICO. Seralmente ballo dalle 21 alle 2, con il complesso «I Lords». Domenica 19 giugno eccezionale serata con il cantante John Foster della RAI-TV.

CON «DIVORZIO ALL'ITALIANA», «SEDOTTA E ABBANDONATA» E «SIGNORE E SIGNORI»

Da cinque anni Pietro Germi è maglia rosa degli incassi

Il suo segreto è di saper offrire film di elevato linguaggio cinematografico senza tradire le premesse economiche che condizionano la realizzazione di un prodotto così costoso

Dal 1961, e cioè da quando iniziò il ciclo delle programmazioni il suo film «Divorzio all'italiana» (lire 1 miliardo 251 milioni 591.000), Pietro Germi ha dominato, con il successo sul piano della qualità e sul piano commerciale, il genere satirico di costume raccontato con una trama unitaria. Tale affermazione viene fatta in uno studio degli incassi dal settimanale «Il Giornale dello Spettacolo» che così prosegue: «Indubbiamente, «Divorzio all'italiana» segnò una tappa nella produzione nazionale, impostò un modo di raccontare e di dire la verità, sia pure attraverso le lenti deformanti della satira. Questo film, imperniato su una storia siciliana (completando così la trilogia iniziata con «In nome della legge» (1949) e «Il cammino della speranza» (1950), poteva sembrare ai superficiali di esclusivo interesse nazionale; invece ha valicato, con grande risonanza, i nostri confini, si è affermato presso pubblici i quali, usufruendo dell'istituto del divorzio, potevano apparire non interessati alle avventure e disavventure di un marito meridionale proteso a liberarsi della brutta moglie per sposare la bella e fresca cugina.

«Divorzio all'italiana» con lire 473.934.000 fu il campione d'incasso delle «prime visioni» dei film «satirici di costume», seguito, a notevole distanza dai due film con Alberto Sordi: «I due nemici» (lire 321.090.000) e «Una vita difficile» (lire 318.016.000), da «Don Camillo monsignore ma non troppo» interpretato dalla coppia Cervi-Fernandel (lire 225 milioni 895.000) e da «Il federale» con Ugo Tognazzi (lire 190 milioni 593.000).

Questo primato degli incassi, Pietro Germi lo ha mantenuto nelle successive stagioni cinematografiche nel corso delle quali sono apparsi gli altri due film: nella stagione 1963-'64, infatti troviamo in prima posizione «Sedotta e abbandonata» (lire 327.342.000) seguito da «Il successo» con Vittorio Gassman (lire 276.990.000) e i due film con Alberto Sordi «Il maestro di Vigevano» (lire 224.344.000) e «Il boom» (lire 206.237.000).

Infine, nella stagione 1965-'66, che si sta concludendo, ancora una volta in prima posizione troviamo il film di Pietro Germi: «Signore e signori» (lire 444 milioni 463.000, ancora in programmazione a Roma e Milano), seguito da altre dieci pellicole, tra le quali emergono «Casanova '70» con Marcello Mastroianni (lire 415.408.000), «Sette uomini d'oro» di Marco Vicario (lire 409.862.000), «L'armata Brancaleone» con Vittorio Gassman e la regia di Mario Monicelli (lire 374.246.000).

Questa posizione preminente ci appare indicativa. «Divorzio all'italiana» non fu un casuale exploit di Germi, ma un punto di maturazione e al tempo stesso un punto di partenza per un suo nuovo modo di vedere e raccontare. La sua personalità Pietro Germi la manifestò con un film commercialmente sbagliato, nel 1946, «Il testimone», che tuttavia conseguì il «nastro d'argento» per il soggetto; la confermò con il successo di pubblico e di critica nel 1949 con «In nome della legge» (lire 401 milioni pari a 842 milioni di oggi), seguito da una delle più belle pagine cinematografiche scritte, in siciliano, da questo regista ligure: «Il cammino della speranza» (367 milioni del 1950, pari a 708 milioni di oggi).

Ma il successo più vasto, dal punto di vista commerciale Germi lo ha accolto con «Il ferroviere», da lui anche interpretato: non soltanto il film fu inviato al Festival di Cannes a rappresentare l'Italia, ma il pubblico, soprattutto quello di profondità, offrì a «Il ferroviere» un successo di notevoli dimensioni: 817 milioni del 1956, pari a un miliardo 103 milioni di oggi.

Le corde umane toccate da Pietro Germi, i soggetti scelti, negli anni seguenti, non consentirono i successi dei due primi film d'ambiente siciliano e de «Il ferroviere». Dopo cinque anni, cioè dal 1956, anno di programmazione de «Il ferroviere» al 1961, anno di presentazione di «Divorzio all'italiana», Germi stentò a trovare il soggetto giusto; girò dei film, ma essi non rispondevano alla sua personalità.

Furono moltissimi i temi elaborati e scartati, forse quanto i sigari toscani da lui tormentati e non fumati; la sua profonda onestà professionale lo sollecitava a rifiutare le numerosissime proposte, per cui sembrò che la stella di questo regista cominciasse lentamente a declinare. Ma in Sicilia, dove cioè nel 1949 aveva conosciuto il suo primo grande successo con un tema drammatico raccontato drammaticamente, Germi doveva trovare un tema drammatico da raccontare satiricamente. Lo stesso titolo «Divorzio all'italiana» ha un tono chiaramente polemico: in Italia, il contratto del matrimonio non si può rescindere, questo nodo gordiano non si può tagliare con la spada del divorzio come in moltissimi altri Paesi; solo la morte (naturale o preparata) può far considerare chiuso il capitolo del matrimonio per uno dei due coniugi.

Germi trovò il tono giusto per trattare questo tema, utilizzò in un personaggio originale un attore famoso ma di scarso richiamo sul pubblico, cioè Marcello Mastroianni, e il risultato fu felicissimo: sul piano economico la pellicola ha superato il miliardo 215 milioni; sul piano estetico è stata elogiata da quasi tutta la critica, presentata al Festival di Cannes con esito positivo; sul piano interpretativo, ha rivelato a Germi stesso e al pubblico Marcello Mastroianni.

Sul filone di «Divorzio all'italiana» Germi tracciò il soggetto di «Sedotta e abbandonata» che, al dicembre 1965, ha superato i 960 milioni d'incassi e si avvia al miliardo. Due anni dopo, e cioè nel corso della stagione attuale, Germi ha presentato «Signore e signori», anch'esso al primo posto, nella graduatoria dei «film satirici di costume» del 1965-'66 con oltre 444 milioni di introiti nelle sole «prime visioni» delle città capozona.

La Palma d'oro al ventesimo Festival di Cannes rappresenta il giusto riconoscimento straniero a un regista che ha dato un apporto eccezionale al cinema italiano nel quale lavora da venti anni. Apporto non solo in sede estetica, ma anche in sede economica. Germi non si è chiuso nel monadismo intellettuale di molti giovani registi i quali, con film commercialmente sbagliati, sono entrati in crisi e hanno messo in crisi buona parte della nostra industria cinematografica. Egli ha sempre cercato di girare i film consoni al suo temperamento, frutto della sua personalità, ma, al tempo stesso, in partenza, destinati a un pubblico vastissimo, di tutte le estrazioni, di tutti gli strati sociali.

Ci sembra che sia molto difficile accordare il proprio rigore professionale con le necessità commerciali dell'industria cinematografica: Germi è stato uno dei pochi registi che ha saputo offrire film di elevato linguaggio cinematografico, frutto di maturazione e di evoluzione, senza per questo tradire le premesse economiche che condizionano la realizzazione di un prodotto così costoso e di così elevato margine di rischio.

Pietro Germi mentre dirigeva «Signore e signori»

TRECENTOMILA ALLE RAPPRESENTAZIONI CLASSICHE

Sofocle batte Eschilo al teatro greco di Siracusa

Siracusa, 13

Il XIX ciclo di rappresentazioni classiche al Teatro greco di Siracusa, conclusosi ieri sera con l'«Antigone» di Sofocle, ha compreso complessivamente tredici repliche, una in più del programma fissato al momento dell'inaugurazione avvenuta il 25 maggio scorso. Venerdì scorso infatti l'Istituto nazionale del dramma antico che ha organizzato, anche per quest'anno, la manifestazione, ha disposto una rappresentazione straordinaria dell'«Antigone» che ha fatto registrare un maggior numero di spettatori. L'altra tragedia in programma è stata «I sette a Tebe» di Eschilo, messa in scena sei volte contro le sette rappresentazioni dell'«Antigone».

Complessivamente alle due recite hanno assistito trecentomila spettatori italiani e stranieri.

Interpreti principali dei «Sette a Tebe» sono stati Sergio Fantoni, Andreina Paul, Nicoletta Languasco, Raul Grassilli e Edda Albertini. L'«Antigone» è stata interpretata da Edmonda Aldini, Giuliana Lojodice, Arnoldo Tieri, Annibale Ninchi, Arnaldo Ninchi, Marisa Quattrini e Vittorio Sanipoli. Annibale Ninchi non ha preso parte alle ultime recite a causa di un'indisposizione. Le scene sono state allestite da Lucio Lucentini. I commenti musicali ed i cori sono stati diretti dal maestro Nicolai. La regia è stata affidata rispettivamente a Giuseppe Martino per la tragedia di Eschilo e a Marco Ferreri per quella di Sofocle. Hanno curato la traduzione il prof. Carlo Diano per «I sette a Tebe» e Eugenio Della Valle per l'«Antigone».

In occasione delle rappresentazioni classiche Siracusa ha celebrato i 2700 anni della sua fondazione e i 2500 anni della nascita del Teatro attico.

Alla cerimonia inaugurale del ciclo ed a quella conclusiva hanno partecipato il commissario dell'Istituto del dramma antico prof. Sammartano, nonchè autorità e personalità italiane e straniere del mondo della cultura.

Che idea finire a La Fenice!

Venezia, 13

La Mostra del cinema è nata al Lido e deve concludersi al Lido. Questo, in sostanza, è il pensiero di enti ed associazioni veneziane — tra i quali l'Azienda di soggiorno, l'Associazione veneziana albergatori, e la sezione turismo della Camera di commercio — in relazione al progetto di concludere la Mostra del cinema al Teatro «La Fenice» non più, come negli anni scorsi, al Palazzo del cinema.

E' stato anche detto, dagli interessati, che l'idea non è neppure originale poichè in una altra città italiana — sede di un «festival» del cinema — la cerimonia della premiazione avviene, appunto, in un teatro lirico. Se la cerimonia, che costituisce, dal punto di vista spettacolare e di richiamo turistico, la parte più importante della Mostra, viene portata a Venezia — è stato, inoltre, sostenuto — si snatura, automaticamente, lo ambiente del «festival».

La realizzazione della manifestazione conclusiva della Mostra del cinema al Teatro «La Fenice» è stata concordata, alla fine di maggio, da esponenti della Mostra e dell'Unitalia-Film. Secondo il programma, la cerimonia dovrebbe concludersi con un fastoso ricevimento nelle «sale Apollinee».

BERLINO. Già 35 Paesi hanno assicurato la loro adesione al prossimo Festival di Berlino. Fra essi, figura per la prima volta la Guinea. Il comitato selezionatore ha già scelto 10 dei 28 films che saranno presentati in lizza o nella sezione informazione. Tra essi figurano «Le stagioni del nostro amore» di Vancini, «Masculin feminin» di Godard, «The Group» di Sidney Lumet, «Cul-de-sac» di Roman Polanski. Particolarmente ben rappresentati saranno quest'anno i Paesi scandinavi. Fra gli altri, la Danimarca presenterà un film sulla vita dell'esploratore Rasmussen.

BUENOS AIRES. Il film «Vaghe stelle dell'Orsa», diretto da Luchino Visconti, ha ottenuto un grande successo di pubblico e di critica a Buenos Aires dove è stato presentato in questi giorni.

HOLLYWOOD. Jane Fonda sarà la protagonista del prossimo film di Otto Preminger, «Che venga la notte». La pellicola sarà girata in Louisiana. Altri interpreti: Michael Caine e Burgess Meredith.

«Cinema 60»

Roma, 13

E' uscito il numero 57 di «Cinema 60». Il fascicolo contiene la prima parte di un lungo saggio di Roberto Alemanno dedicato all'opera di Robert Bresson, nonchè il testo del documentario di Joris Ivens «Il cielo la terra» e una circostanziata analisi di Rita Porena e Mino Argentieri che, sotto il titolo di «Anatomia di una mistificazione», prende in esame «Africa addio» di Jacopetti. Il numero comprende inoltre «La distanza di Vittorini» di Giovanni Riccioli, due articoli su «I pugni in tasca», rispettivamente dovuti a Tommaso Chiaretti e Gian Piero Dell'Acqua, «La solitudine di Ingmar Bergman» di Franco Zannino, oltre alle consuete rubriche «Personaggi», «Film in cantiere e progettazione», «Bsiness show», «Incontri», «Panoramica», «L'occhio del critico».

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

17.30: *Telegiornale;*
17.45: *La TV dei ragazzi: Alice: «Aiutiamo l'inventore» - Impariamo insieme;*
18.25: *Incontro internazionale di calcio Italia-Bulgaria. In Eurovisione da Bologna. Telecronista Nicolò Carosio;*
20.15: *La giornata parlamentare;*
20.30: *Telegiornale;*
21.00: *Ritratto di Alan Ladd: «I forzati del mare», film con Alan Ladd, Barry Fitzgerald, B. Donlevy, W. Bendix. Regia di John Ford. A cura di Tullio Kezic;*
22.30: *L'Approdo - Arti, diretto da Attilio Bertolucci;*
23.00: *Telegiornale.*

TV SECONDO

21.00: *Telegiornale;*
21.15: *Sprint. Settimanale sportivo;*
22.00: *«Great Music from Chicago». Concerto sinfonico diretto da Fritz Reiner.*

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.05: I nostri spiccioli; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Musica leggera; 11: Cronaca minima; 11.15: Grandi pianisti: Pietro Scarpini; 11.45: Nuovi ritmi, vecchi motivi; 12.20: Arlecchino; 12.23: Punto e virgola; 13.15: Coriandoli; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17.25: Concerto sinfonico diretto da Luigi Colonna; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Scienza e tecnica; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20.25: «Che cosa diciamo a Caroline?»; 21.40: Musica da camera; 22.25: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 21.30, 22.30; 8: Musiche del mattino; 8.35: Concertino; 9.35: Il giornale del varietà. Gazzettino dell'appetito; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Per sola orchestra; 12: Oggi in musica; 13: L'appuntamento delle tredici; 14: Voci alla ribalta; 14.45: Cocktail musicale; 15.15: Girandola di canzoni; 15.35; Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: L'inventario delle curiosità; 16.55: Programma per i ragazzi; 17.25: Buon viaggio; 17.45: Le nostre canzoni; 18.25: Sui nostri mercati; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.50: Punto e virgola; 20.45: Attenti al ritmo; 21.40: Musica nella sera; 23.15: L'angolo del jazz.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di Ferdinando Bertoni; 18.55: Novità librarie; 18.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di Antonio Soler e Giuseppe Valentini; 21: Giornale; 21.20: Interpreti a confronto; 21.50: Cultura. Tradizioni nel Centro America; 22.30: Musiche di Suslowsky; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: «Pirati in Adriatico: gli Uscocchi», di Nini Perno ed Ezio Benedetti; 14.10: Rapsodie triestine - Orchestra diretta da Gianni Safred; 14.25: L'arte del Settecento in Friuli; 14.35: Coro «Giuseppe Peresson» di Piano d'Arta diretto da Arnaldo De Colle; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

Ieri sera sul video

La brava Mina

Da registrare qualche variante rispetto all'impaginazione ordinaria del lunedì. Messa in frigorifero la rubrica giornalistica TV 7, è stato chiamato al suo posto Studio Uno, che sabato sera ha dovuto cedere la propria sedia riservata allo spettacolo di canzonette «Un disco per l'estate».

Intanto Studio Uno va consumando una dopo l'altra le tappe del suo lunghissimo percorso, così che il traguardo non appare ormai lontano. Ad ogni modo i protagonisti continuano ad impegnarsi con le residue energie. C'è sempre la brava Mina che intrattiene il pubblico degli ammiratori con le sue raffinate esibizioni canore, permangono le gemelle Kessler, non desiste Luciano Salce dall'irridere alle cose del nostro mondo con le sue battute discretamente acidule. A questi si sono aggiunti nella puntata di ieri il solito Walter Chiari, l'attrice francese Annie Girardot e il simpatico attore di teatro Romolo Valli, che ha assolto con onore i suoi doveri di ospite. Se si aggiunge il contorno dei balletti e dei numerosi premi sotto forma di automobili, Vespe, Lambrette, libri, pasta asciutta e agrumi vari, il panorama dello spettacolo dovrebbe considerarsi completo.

Il secondo canale non ha brillato di luce propria. Aveva in programma uno stagionato film di Ralph Thomas, «La dinastia del petrolio», una specie di western non privo di emozioni, che anzichè occuparsi di mandrie e di indiani, di sceriffi e di banditi, si occupava di pozzi petroliferi e di dighe, salvi naturalmente restando la dinamica delle rivalità e dei contrasti fra i personaggi e l'immancabile lieto fine dopo una congrua serie di avventure sul filo della teleferica e nei vortici impetuosi d'un fiume. Gli interpreti principali erano Dirk Bogarde, Stanley Baker e Michael Craig.

Ber.

Primo ciak per Anna Moffo

Roma, 13

E' cominciata negli stabilimenti De Paolis la lavorazione del film «La Traviata», trasposizione cinematografica dell'opera di Giuseppe Verdi. Protagonista è Anna Moffo. Gli altri interpreti sono Gino Bechi e Franco Bonisolli. Il film è diretto da Mario Lanfranchi. Direttore della fotografia Leonida Barboni; technicolor cinemascope. La lavorazione durerà sette settimane e si svolgerà in interni negli stabilimenti. E' questa la centesima volta che Anna Moffo interpreta la «Traviata».

PERCHE' IL CAPO DEI BARBUDOS SI E' RIVOLTATO CONTRO I VECCHI AMICI

CASTRO È FINITO PRIGIONIERO DELLE FORZE CHE HA SCATENATO

Il bisogno di avere a fianco dei realizzatori concreti dei suoi sogni politici lo ha indotto a servirsi dei comunisti instaurando così una nuova dittatura

La nuova crisi tra Cuba e gli Stati Uniti riporta l'isola inquieta alla ribalta dell'attualità. Sono sette anni che, abbattuta la dittatura del sergente Fulgencio Batista, Fidel Castro esercita un potere assoluto. Il giornalista spagnolo Enrico Meneses, che assistette per undici mesi alla lotta di Castro contro Batista e partecipò alla vita degli insorti nella Sierra Maestra, che descrisse nelle principali riviste del mondo, ha redatto questo servizio in due puntate in cui riassume la storia dei sette anni del Governo di Castro.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

I

Madrid, giugno

Il 2 gennaio 1959 Fidel Castro pronunciava il suo primo discorso importante davanti a 163 mila abitanti di Santiago di Cuba accorsi nelle strade per acclamarlo. Accanto a lui erano due uomini: Manuel Urrutia Lleò, nuovo Presidente della Repubblica, e mons. Enriques Pérez Serantes, Arcivescovo di Santiago, l'uomo che aveva salvato la vita di Fidel quando, sei anni prima, era prigioniero del sergente Batista. Nessuno sospettava che pochi mesi dopo quei due uomini sarebbero stati vittime della rivoluzione. Fidel Castro mise molto tempo, dopo la caduta di Batista, ad arrivare all'Avana. Percorse i mille chilometri dell'isola pronunciando discorsi e assaporando la popolarità che la sua lotta nella Sierra Maestra gli aveva procurato in tutto il Paese.

Mentre però il «lider màximo» avanzava lentamente verso la capitale, i comunisti si organizzavano sotto la nuova etichetta di «Partito socialista popolare» (P.S.P.). Il primo mese dopo l'avvento al potere del «Movimento del 26 luglio» (quello che Fidel Castro fondò in Messico prima di sbarcare nell'isola) è caratterizzato da due azioni, l'una organizzata, l'altra improvvisata, che dovevano entrambe avere un'importanza enorme nel futuro del Paese. Da una parte c'è un partito comunista che silenziosamente si organizza e monta un apparato politico col quale necessariamente dovrà fare i conti chiunque voglia governare il Paese; dall'altra c'è un Fidel Castro straripante, che pronuncia discorsi chilometrici i quali durano fino alle prime ore della mattina e che, dal suo ufficio nell'ex albergo Havana Hilton, contraddice coi suoi ordini gli uomini che egli stesso ha incaricato di governare: il Presidente Emanuel Urrutia e il Primo Ministro José Mirò Cardona. Il 13 febbraio 1959 Mirò Cardona presenta le dimissioni. Non potevano esserci due politiche e due maniere diverse di affrontare i problemi, quella del Governo nominato da Castro e quella personale di Castro stesso, il quale, come «eroe nazionale», finiva con lo avere assai più peso di ogni altro.

Nel frattempo i processi sommari celebrati davanti alla televisione e le esecuzioni capitali di nemici politici continuavano senza sosta. Si era previsto che un mezzo migliaio di persone sarebbero state passate per le armi nel peggiore dei casi, ma presto questa cifra fu superata. Molte delle ultime vittime non avevano avuto relazioni consistenti col Governo di Batista ed erano uomini diventati controrivoluzionari soltanto in seguito all'accentuarsi della pressione comunista. Il P.S.P. o partito comunista aveva riorganizzato le sue strutture in tutto il Paese, e attaccava ora apertamente le forze che considerava ostili: prima di tutto lo stesso Movimento del 26 luglio, sebbene fosse composto da uomini che avevano combattuto la tirannia di Batista con le armi in pugno; poi la stampa, che si opponeva all'avanzare del comunismo e cercava di valutare oggettivamente i meriti rivoluzionari di ciascuno; poi i sindacati, che erano in mano a uomini di Castro; e finalmente la Chiesa, che deplorava i progressi dell'ideologia marxista. I comunisti lottarono tenacemente contro tutte queste forze.

Fidel Castro è un uomo di idee vaste e per molti aspetti utopistiche. Durante gli anni di lotta contro il dittatore Batista si appoggiò su uomini come il famoso Ernesto Guevara, chiamato familiarmente «Ché», l'argentino che si associò a lui nel Messico e che nei venticinque mesi di lotta nella Sierra Maestra fu il suo principale esecutore e organizzatore. Fidel Castro è un uomo capace di grandi idee e di magnifici sogni, ma sa di aver bisogno di qualcuno che gli permetta di realizzare almeno una parte di questi. Così, dopo il trionfo del movimento e la caduta del dittatore, il comunismo cubano si incaricava delle realizzazioni pratiche, della pesante amministrazione, lasciando a Fidel Castro tempo ed energie per poter mantenere il Paese in stato di eccitazione mediante i suoi discorsi e le sue lunghe apparizioni davanti alle cineprese della televisione. Il comunismo cubano veniva a essere per lui, su scala nazionale, quello che «Ché» Guevara era stato nella montagna: il suo sostegno pratico.

Presto però i membri del Movimento del 26 luglio capirono che i comunisti li stavano cacciando via tutti. Alcuni di essi, come Diaz Lanz e Huber Matos, misero in guardia Fidel Castro; ma questi, e soprattutto suo fratello Raul, giudicarono fastidiose e stonate le voci di allarme e, suggestionati dai comunisti, definirono quei compagni di lotta nemici del regime. I fratelli d'arme si trasformarono in avversari e dovettero fuggire per l'esilio, quando non finirono in carcere o non morirono misteriosamente, come avvenne a Camillo Cienfuegos. Con l'aiuto di Raul Castro, i comunisti penetrarono nei sindacati operai e finirono col dominarli mediante uomini che, anche quando non erano dei loro, erano sempre dei marxisti. La stampa fu a poco a poco strangolata. Quattro mesi dopo la vittoria del Movimento, quasi tutti i quotidiani di Cuba avevano dovuto cessare le pubblicazioni. La vittima successiva fu la Chiesa. Chiunque mettesse in guardia contro il pericolo comunista, fosse un sindacalista o un giornalista o un sacerdote, diventava immediatamente un «nemico della rivoluzione». Senza che Fidel Castro se ne fosse neppure accorto, l'isola era ormai in balìa dei comunisti.

Comincia a questo punto a crescere l'opposizione, secondo il ciclo classico: insurrezione, persecuzione, più insurrezione, più persecuzione. Miami, sulla costa americana dirimpetto a Cuba, si affolla di esuli come nei tempi di Batista, ma gli uomini e le donne che abbandonano il loro Paese non hanno nulla a che vedere col regime del sergente; anzi, nella misura delle loro forze, hanno contribuito alla vittoria di Fidel Castro, sperando di instaurare insieme a lui un mondo migliore e di vivere finalmente in un Paese libero.

Enrico Meneses

MOTORI MARINI FIAT in Argentina su licenza

Torino, 13

Nei giorni scorsi la Società AFNE (Astilleros Y Fabricas Navales del Estado) di Buenos Aires e la Fiat Torino hanno firmato un accordo in base al quale la citata impresa statale ha preso la licenza per la produzione in Argentina dei motori marini Fiat a due tempi di grande potenza. L'accordo prevede oltre alla concessione della licenza di costruzione un'ampia assistenza tecnica da parte della Fiat per la produzione ed il «service» di motori marini di potenza unitaria fino a 30.000 CV. La costruzione in Argentina dei motori Fiat a due tempi di grande potenza si aggiunge a quella dei motori Fiat a 4 tempi già realizzati dalla Fabbrica Grandes Motores Diesel di Cordoba.

Pertanto la produzione argentina di motori su licenza Fiat, che già abbraccia il campo automobilistico, trattoristico, ferroviario, per uso industriale e marino di media potenza, si completa con la realizzazione di grandi motori per la propulsione navale.

Questa licenza alla impresa argentina segue di pochi mesi quella concessa alla Westinghouse per la produzione negli Stati Uniti di grandi motori marini Diesel Fiat.

Multato perchè si taglia le unghie in strada

Ferrara, 13

Un insolito caso è accaduto oggi allo studente universitario Giorgio Scroglieri di 26 anni, abitante a Carrara. Lo Scroglieri stava aspettando una persona in una via centralissima di Carrara ed era arrivato all'appuntamento con qualche minuto di anticipo; per ingannare il tempo ha cominciato a tagliarsi le unghie delle mani con le apposite pinze; un vigile urbano gli ha contestato una contravvenzione con multa di tre mila lire (che lo studente ha regolarmente pagato) specificando che «compiva atti di pulizia personale sulla pubblica via».

Alluvione a Hongkong



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Hong-Kong — La disastrosa alluvione che ha colpito la città con insolita violenza ha ammucchiato nelle vie automobili e veicoli di ogni tipo come fossero minuscoli giocattoli di latta

MASSIMO RISERBO DA PARTE DELLE AUTORITA' RELIGIOSE

INSOLITO FATTO A PADOVA NELLA BASILICA DI S. ANTONIO

Una giovane meridionale afferma d'essere guarita da una paralisi dopo che una visione le aveva suggerito di recarsi nel Tempio

Padova, 13

Un fatto insolito è accaduto stamani a Padova, nella Basilica di Sant'Antonio, durante il pontificale celebrato in occasione della Festa del Santo. Una giovane signora di Lecce ha detto di aver ricevuto una grazia: mentre era raccolta in preghiera, avrebbe cominciato a muovere un braccio che aveva da tempo paralizzato. Emozionatissima, la donna ha raccontato ai vicini che, nei giorni scorsi, aveva avuto una visione di Sant'Antonio: il Santo la avrebbe invitata ad assistere, il 13 giugno, al pontificale nella Basilica di Padova assieme a tredici orfanelli. Non essendo riuscita a trovarli, la donna ha portato con sè tredici fanciulle, con le quali si è raccolta in preghiera davanti all'arca che contiene il corpo del Santo. I Frati minori della Basilica non si sono ancora pronunciati sull'accaduto. Si è in attesa di accertamenti da parte dell'autorità ecclesiastica.

Uscita dalla Basilica, la donna — Maria Carluccio, di Ortelle in provincia di Lecce — ha avuto un colloquio con il Superiore dei Padri francescani che custodiscono il Santuario. I religiosi mantengono il riserbo sull'accaduto. Prima che si possa parlare di «fatto miracoloso», è necessario che Maria Carluccio si sottoponga ad una serie di visite mediche, eseguite da un collegio di sanitari, i quali dovranno esaminare tra l'altro, la sua cartella clinica. La signora Carluccio si tratterrà a Padova fino a domani, quindi farà ritorno al suo paese.

Oggi, ricorrendo la festa del Santo, una moltitudine di fedeli ha affollato per tutta la giornata la Basilica. Quando Padre Gerardo, alle 5.30 di stamani, ha spalancato il portale del Santuario, il vasto sagrato era già pieno di pellegrini in attesa; molti di essi erano giunti a Padova durante la notte. Alcuni pellegrinaggi sono giunti dal Messico, dal Ghana, dal Belgio, dalla Svizzera, dalla Germania, dall'Austria e dalla Jugoslavia.

La tradizionale processione è sfilata, questo pomeriggio, con le reliquie di Sant'Antonio, riportate ieri da Lisbona dove erano state recate — per la prima volta da sette secoli — in occasione delle celebrazioni antoniane, svoltesi nei giorni scorsi nella capitale portoghese. Alla processione hanno preso parte, per la prima volta, anche quattromila bambini delle scuole medie di Padova.

LA SETTIMANA CORTA dei commercianti

Como, 13

Nessuna legge prevede e disciplina la settimana corta dei negozi che quindi non può essere imposta agli esercenti contrari alla sua attuazione. Nè può essere imposta alla generalità dei consumatori che hanno proprio un interesse contrario ad una diminuzione dell'orario del servizio di vendita. Queste le conclusioni a cui è giunto il Pretore di Como, con una recente sentenza che si allinea a quelle dei Pretori di Padova e Belluno, in conformità a quanto già espresso nel 1962 dal Consiglio di Stato che aveva già dichiarato giuridicamente inesistente lo istituto della settimana corta.

Nella motivazione dell'interessante sentenza, passata in giudicato, che vede assolta la Magazzini Standa, perchè il fatto non costituisce reato, viene inoltre ribadito che la richiesta per la attuazione della settimana corta dovrebbe comunque essere avanzata dall'Associazione sindacale di categoria, non ritenendosi valida la richiesta inoltrata dall'Associazione provinciale dei commercianti, sulla base di un referendum fra i commercianti stessi. Altra enunciazione contenuta nella sentenza, riguarda l'indivisibilità del magazzino a prezzo unico.

Questi magazzini, viene detto, sono, per la loro funzione, tipo di organizzazione e disciplina giuridica, diversi dai negozi tradizionali e vanno considerati come un'unità inscindibile.

SEVERE MISURE PUNITIVE SONO STATE ADOTTATE DALLE AUTORITA' DEL CAIRO

Frustrata da funzionari corrotti la grande riforma agraria in Egitto

I latifondisti si facevano riassegnare sotto falso nome dagli ufficiali di Governo le terre confiscate Chi parlava veniva ucciso ma è stato appunto da un'indagine per omicidio che è spuntata la verità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, 13

L'assassinio di un oscuro funzionario in un remoto villaggio del delta del Nilo ha fatto esplodere in Egitto un caso politico sociale di eccezionale importanza. Le indagini su questo omicidio hanno portato a conoscenza del Governo del Cairo che la riforma agraria in diverse regioni era rimasta lettera morta. Apparentemente erano avvenuti espropri e suddivisioni di terre, ma in pratica i grandi proprietari terrieri sono rimasti in possesso dei loro latifondi. Recentemente l'Assemblea nazionale egiziana si è occupata a fondo del caso sulla base delle relazioni redatte da una serie di commissioni d'inchiesta che hanno proposto ed ottenuto il sequestro di tutte le proprietà di 89 famiglie. Le indagini sulla vicenda sono tuttora in corso ed è il vicepresidente Abdel Hakim Amer che ha assunto personalmente il compito di coordinarle.

Tutto ciò ha avuto inizio una notte dello scorso aprile quando per le strade del villaggio di Kamshish è echeggiata una scarica di fucileria. Sotto i colpi era caduto morto Salah Hussein, un dirigente locale della Unione socialista araba. Sulle prime l'assassinio è apparso inspiegabile. L'uomo non aveva nemici personali e dal suo passato non emergeva alcun precedente avventuroso. Lentamente la verità è però emersa: Salah Hussein era stato ucciso su commissione perchè voleva riferire alle autorità del Cairo quale era realmente la situazione agricola della regione.

In pochi giorni il villaggio di Kamshish è diventato famoso e Salah Hussein è stato descritto dalla stampa egiziana come un martire. A sua moglie è stata concessa una pensione di circa settantamila lire al mese, eccezionale relativamente all'Egitto. Dal Cairo sono state inviate a Kamshish speciali squadre investigative che alla fine hanno arrestato un uomo il quale ha finito col rivelare i retroscena dell'uccisione del funzionario dell'Unione socialista araba. L'arrestato, che non è stato ancora accertato se sia l'assassino di Salah Hussein, ha rivelato che anche altri uomini erano stati già uccisi nella zona per le stesse ragioni, ma che si era sempre riusciti a fare in modo di far sparire ogni traccia dei delitti. In certe regioni dell'Egitto è ancora relativamente facile fare sparire una persona.

Questa catena di delitti sarebbe stata ispirata da un'associazione di famiglie ricche; alcuni esponenti di queste famiglie sono stati arrestati e sono attualmente in carcere in attesa di essere rinviati a giudizio. La riforma agraria fu varata in Egitto nel 1961: la legge limitò la proprietà terriera ad un massimo di circa 100 acri ed apparentemente, anche in questa zona vennero effettuati gli espropri e le nuove suddivisioni. In pratica però i grandi proprietari non persero il controllo di un acro di terreno. Grazie a funzionari corrotti riuscirono a fare intestare le terre a persone inesistenti riuscendo così a gabbare la legge. A Kamshish tutti sapevano di tale situazione, ma nessuno osava parlare. Chi aveva espresso l'intenzione di farlo era stato fatto rapidamente sparire. Salah Hussein sono riusciti a ucciderlo, ma non hanno potuto evitare che sulla sua morte venisse aperta un'inchiesta.

L'affare di Kamshish ha assunto in breve tali proporzioni che il Governo ha dovuto intervenire direttamente delegando vari comitati ad accertare quale fosse la reale situazione.

Il primo risultato del lavoro di questi comitati è stato reso noto alla fine dello scorso mese quando è stato decretato il sequestro di tutti i beni di ottantanove famiglie. Il Maresciallo Amer ha dichiarato nei giorni scorsi che «l'opera di moralizzazione continuerà».

U. P. I.

BAMBINO TRAVOLTO e ucciso da un'auto

Milano, 13

Un bambino di otto anni è stato travolto e ucciso da una auto, guidata dallo studente Arturo Moro, di 19 anni, di Barlassina. Il piccolo, Walter Muriani, aveva attraversato la strada dopo essere sceso da un autobus.

DOPPIA EMOZIONE PER GLI ALLIEVI DELLA MEDIA

Un elicottero porta i temi d'esame a Livigno

Era l'unico mezzo per farli giungere nei termini fissati Se ne è servito anche il presidente della commissione

Sondrio, 13

Un supplemento di emozione per gli alunni della terza media di Livigno in provincia di Sondrio che oggi hanno affrontato la prima prova degli esami, l'italiano scritto. I temi sono stati portati da un elicottero della Guardia di finanza. Il velivolo, decollato da Bormio e pilotato dal capitano Moles (comandante della sezione elicotteri di Intimiano) ha coperto in 25 minuti circa la distanza fra i due centri atterrando poco distante dalla scuola. Sull'elicottero viaggiava anche il Presidente della commissione di esame, che è stato ricevuto, assieme all'ufficiale, dal vicesindaco di Livigno. Subito dopo il plico sigillato è stato portato alla scuola. Gli studenti medi di Livigno hanno potuto scegliere due diversi argomenti da trattare nella loro prova scritta: «Voci che parlano al tuo cuore» e «Perchè ti piace la neve».

Le ragioni che hanno suggerito l'impiego di un mezzo inconsueto sono di natura tecnica. Il trasporto in automobile del plico da Bormio a Livigno, attraverso due paesi ancora ricoperti dalla neve, avrebbe richiesto almeno un paio d'ore; in questo modo la prova di esame sarebbe cominciata con un grave ritardo sui 30 minuti fissati dalle norme. Essendo la scuola di Livigno sede distaccata di una scuola con sede a Bormio la legge fa obbligo che i temi siano recapitati entro tale termine. Il Provveditore agli Studi di Sondrio, prof. Messina, si era quindi messo in contatto nei giorni scorsi con il Comando generale della Guardia di finanza che aveva di buon grado aderito alla richiesta.

Gli esami sono cominciati in tutte le scuole d'Italia che non sono sedi di seggi elettorali invece, in quelle che sono sedi di seggi elettorali gli esami di licenza media cominceranno giovedì, 16 giugno. Complessivamente, secondo dati del Ministero della P. I., sono 472.756 (ai quali vanno aggiunti circa 40 mila studenti che frequentano la terza classe media in istituti privati) i candidati a questi esami. 61.059 (esclusi quelli delle scuole private) si presentano in Lombardia, 49.568 in Campania, 43.174 nel Lazio, 40.962 in Sicilia, 36.434 nel Veneto, 33.675 in Puglia, 33.178 in Emilia Romagna, 29.211 in Toscana, 20.688 in Calabria, 18.875 in Sardegna, 6.676 in Basilicata, 13.274 negli Abruzzi, 12.903 nelle Marche, 8.571 in Umbria; nel Trentino Alto Adige sono 7.611 e nel Friuli Venezia Giulia 10.764. Secondo i dati il maggiore incremento rispetto agli anni precedenti si ha nel Sud.

In base alle disposizioni del Ministro della P. I. ,on. Gui, 'e prove di esame si dovranno svolgere in un clima di serenità e di reciproca comprensione tra esaminatori e candidati. Negli orali, perciò, il colloquio dovrà essere avviato muovendo dal piano delle conoscenze che o stesso candidato dichiarerà di possedere meglio, o, comunque, di preferire. Nel corso del colloquio, inoltre, il docente cercherà di cogliere ogni spunto che offra l'opportunità di validi collegamenti tra le diverse discipline, attenendosi al criterio dell'unità di insegnamento perseguita nel triennio o all'unitarietà delle valutazioni, alla quale dovranno mirare le singole prove.

Tale valutazione sarà tanto più valida e probante — precisano le disposizioni del Ministro — quanto più sarà attenta a una comparazione non generica o assoluta, ma riferita a ciascun esaminato.

Stampa italiana in Germania



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Bonn — Un gruppo di esponenti dell'editoria, della pubblicità e del giornalismo italiani sono in visita in Germania dove, tra l'altro, hanno avuto un incontro con il prof. Heinz Nordhoff (a sin.) direttore generale della Volkswagen che ha loro illustrato le particolarità dell'industria

STRANA RICHIESTA AL TRIBUNALE CIVILE DI ROMA

CITA IL VANGELO PER OTTENERE L'ANNULLAMENTO DEL MATRIMONIO

Autrice della singolare istanza è una signora protestante che si era sposata di fronte a un ministro del suo culto

Roma, 13

Citando il Vangelo secondo San Matteo, che consente lo scioglimento del vincolo matrimoniale in caso di adulterio di uno dei coniugi, una signora di fede evangelica metodista, Maria Frugioni, si è rivolta al Tribunale civile di Roma chiedendo l'annullamento delle nozze, contratte dinanzi ad un ministro del culto evangelico metodista, il 31 gennaio di dodici anni or sono, con Umberto Pizzoferro, perchè «viziate per violenza e per errore».

In questo modo, a dir poco singolare, la signora Frugioni è riuscita a conciliare la sua fede religiosa con l'esigenza di tornare libera dopo un matrimonio sbagliato. Quando si sposò con Umberto Pizzoferro, Maria Frugioni aveva diciotto anni ed era quindi ancora minorenne; il matrimonio fu imposto a lei e al fidanzato dal padre e dalla madre «per sanare una questione d'onore dovuta allo stato di avanzata gravidanza della ragazza»; questo almeno è quanto contenuto nella citazione nella quale si afferma inoltre che la ragazza era certa di sposare «una persona per condizione, cultura ed educazione diversa da quella che si dimostrò invece Pizzoferro».

Maria Frugioni ed Umberto Pizzoferro si erano conosciuti e si erano frequentati a lungo, senza mai parlare di matrimonio. La loro relazione era filata liscia per diverso tempo, finchè la ragazza, appena diciassettenne, non si accorse di essere in attesa di un bimbo. La giovane, «pur essendo in grado di ben comprendere le conseguenze fisiche del suo stato, non dimostrava di volersi sottrarre anche alle varie responsabilità morali, attraverso il mantenimento del frutto di una violenza subita in rassegnazione e per la sua educazione evangelica cristiana».

Ma l'atteggiamento di Maria si scontrò con la mentalità della madre che, di origine sarda e di modeste condizioni culturali, era posseduta da ataviche superstizioni e non vedeva altra maniera per sanare l'onore travolto se non il sangue o il matrimonio. Fu così che i due giovani dovettero assoggettarsi a legare le loro esistenze.

Ma la vita coniugale, che nonostante tutto avrebbe potuto essere sopportabile, ben presto si rivelò impossibile.

Umberto Pizzoferro era tutt'altra persona da quella sempre creduta dalla ragazza; non aveva un lavoro e, dopo pochi giorni di matrimonio, non disdegnò di proporre alla giovanissima moglie una vita immorale. Maria Frugioni si vide costretta ad abbandonare il marito e da allora in poi è sempre vissuta in casa dei genitori provvedendo a sostenere se stessa e il figlioletto. Tali elementi, che giustificherebbe il «vizio per violenza e per errore» del vincolo matrimoniale, oltre alla fede ispiratrice della ragazza, le hanno consentito di impugnare il matrimonio celebrato dodici anni fa e di chiederne l'annullamento. Saranno ora i giudici a decidere sulla delicata questione.

PRESTO L'ASTA DEI BENI del padre di Mina

Cremona, 13

Il 24 giugno si svolgerà dinanzi al giudice delegato per il fallimento del Tribunale, un'asta per l'aggiudicazione di un'area edificabile già di proprietà dell'industriale Giacomo Mazzini padre della cantante Mina. E' questo uno degli ultimi atti della procedura falimentare che è in corso da circa un anno. Per l'acquisto dell'area sono state presentate due offerte: una dell'Istituto autonomo case popolari e una di un imprenditore edile. La gara si svolgerà quindi tra i due concorrenti, partendo da un prezzo base di 14 milioni e 500 mila lire.

Scontri di bande a Chicago

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Chicago — Violenti scontri tra bande rivali sono stati sedati prontamente con l'aiuto di squadre appoggiate da cani poliziotti. L'uomo chino al centro è stato appena morsicato

Da un editore italiano

MACCHINA TIPOGRAFICA donata alla Costa d'Avorio

Città del Vaticano, 13

Albengourou, nella nuova Repubblica della Costa d'Avorio, è la più giovane diocesi — nata nel 1963! — del Mondo Cattolico, ed ha un Vescovo negro non ancora quarantenne, S.E. Mons. Abissa Kwaku. Ora avrà anche il più piccolo giornale cattolico, stampato con un modernissimo apparecchio, di facile manovra, che gli editori Motta di Milano hanno regalato al Papa.

Paolo VI al termine dell'udienza ha benedetto le iniziative culturali di Anselmo e Virginio Motta, le loro enciclopedie ed in modo particolare le maestranze.

DIFFICILI PROBLEMI LOGISTICI PER L'OSPEDALE SOVRAFFOLLATO

Centocinquanta persone a Biella intossicate gravemente dai gelati

Ancora un mistero l'origine dell'inconveniente che ha colpito soltanto una parte dei numerosi clienti del produttore dei sorbetti risultati guasti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Biella, 13

Una partita di gelato avariato ha provocato più di un centinaio di intossicazioni a Biella. Oggi i ricoverati all'ospedale sono ottantacinque; ieri erano una sessantina. All'inizio era sembrato trattarsi di un fenomeno ben localizzato e di scarso rilievo ma poi il numero delle persone che si facevano ricoverare si è fatto veramente notevole, creando, oltretutto, dei seri problemi logistici ed organizzativi all'ospedale. Numerosi poi sono i pazienti che hanno preferito farsi curare a casa.

In totale, in definitiva, i malati sono oltre centocinquanta. Un vero e proprio avvelenamento collettivo che ha fatto vivere ore di ansia a molte famiglie, soprattutto quando si è sparsa la notizia che ieri pomeriggio uno degli intossicati era morto in ospedale. La vittima è una vecchia signora di 88 anni, Carolina Maroino vedova Tricerri, abitante a Biella in piazza Vittorio Veneto 19, a pochi passi dal bar chalet «Giardini», dove sono stati venduti i gelati che hanno provocato l'intossicazione. Aveva accusato i primi violentissimi dolori sabato pomeriggio e subito era stata ricoverata in ospedale. La morte è sopravvenuta per collasso cardiocircolatorio, ma prima di pronunciarsi sulle cause del decesso i medici aspettano i risultati dell'autopsia.

Sembra, però, che nel caso della Maroino l'intossicazione abbia avuto un'influenza marginale. L'anziana signora, infatti, era malata da parecchi mesi, soffriva di arteriosclerosi, e le sue condizioni erano piuttosto gravi, per gli altri ricoverati, il disturbo non ha carattere grave: entro una settimana, o al massimo dieci giorni, tutti dovrebbero essere dimessi dall'ospedale. Ad ogni modo, per misura puramente precauzionale, i bambini, che sono molto numerosi, sono stati isolati nel reparto delle malattie infettive.

Non appena si sono registrati i primi casi di intossicazione, il dottor Carlo Campana, direttore sanitario dell'ospedale di Biella ed Ufficiale sanitario della città, ha provveduto al sequestro degli ingredienti e dei recipienti usati nel bar «Giardini» per la fabbricazione dei gelati. La sera stessa, il Questore ha ordinato la chiusura del locale. Questa mattina il materiale sequestrato è stato portato all'ufficio provinciale di igiene che ha sede a Vercelli. Qui verrà compiuta una perizia medico-legale.

Fin d'ora, comunque, si può escludere che vi sia stata una adulterazione dolosa degli ingredienti. L'avvelenamento — come ha precisato il dott. Campana — non ha carattere chimico, bensì infettivo. Le ipotesi più probabili sono due: o il proprietario del locale, il signor Bruno Bertinetti ha ricevuto del materiale già inquinato, oppure tra le quattro persone che costituiscono il personale del bar vi è un portatore di questi germi. C'è da notare inoltre che gli intossicati costituiscono una minima parte delle persone che hanno assaggiato i gelati «incriminati». Il bar «Giardini» era conosciuto come il locale in cui si gustavano i migliori sorbetti della città. La media delle vendite, in questi ultimi tempi, era di 3500 pezzi al giorno, con un massimo di 5 mila pezzi nei giorni festivi.

Bruno Bertinetti, il proprietario del locale, ha quarantasei anni, abita a Sordevolo, in via Graglia 3, con la moglie Giorgiana Pivano ed il figlio Claudio, studente all'Istituto per geometri. Fa il gelataio da venticinque anni.

Paolo Amerio

E' DI SCENA IL «TRADITORE» PANAYOTIDES AL PROCESSO PER LA RAPINA DI MONTENAPOLEONE

CONFESSO' ANCHE IL FALSO DOPO AVER BEVUTO IL «BARBERA»

Il greco sostiene che la polizia lo costrinse a dire più di quanto sapesse facendogli trangugiare dell'acqua salata - Vide le pistole ma non i cappucci

Milano, 13

Davanti alla Corte di Assise, dove si sta svolgendo il processo contro i presunti autori della rapina di via Montenapoleone, oggi è venuto il turno del «greco canterino», l'imputato Sergio Panayotides, di 44 anni, nato a Costantinopoli, ma cittadino italiano.

In apertura di udienza, il P. M., dott. Vaccari, ha chiesto al Presidente che Albert Bergamelli fosse accompagnato in aula per eventuali confronti con il Panayotides. In precedenza, in una seconda lettera inviata stamani al Presidente, dott. Del Rio, il Bergamelli si era detto disposto a ritornare in aula solo quando il Presidente avesse «avuto l'amabilità» di dargli «la possibilità di difendersi». A tale richiesta si è associato il difensore del Bergamelli, avv. Sordillo, e il dott. Del Rio ha ordinato che il Bergamelli fosse prelevato in carcere e condotto in aula.

Nei preliminari dell'interrogatorio, Sergio Panayotides, vestito con un abito blu scuro, i capelli tutti bianchi, le scarpe di camoscio marrone, il viso tirato, ha raccontato di avere sempre lavorato come mediatore nel mondo dell'antiquariato e di essersi interessato alla vendita di quadri d'autore. Ha ammesso di avere subito una condanna a 18 mesi in Francia allorchè, impiegato in banca, dette una somma di denaro a un cliente che non lo restituì. Ultimamente faceva anche il rappresentante di una casa produttrice di liquori e vini. Egli ha dichiarato — esprimendosi in buon italiano — di avere conosciuto Gerard Barone Didier, tramite un certo Rimbaud, amico comune. Il Barone gli fornì l'indirizzo di alcune persone alle quali vendette liquori. Ha ancora dichiarato di avere «coltivato» i rapporti con il Barone, con il quale ebbe uno scambio di telefonate in varie riprese, «ma sempre per compravendita di quadri d'autore, quale un Rousseau».

Ora è stato nell'udienza pomeridiana che si è entrati nel vivo del processo. Nei giorni scorsi, gli imputati avevano, in blocco, respinto ogni addebito, protestandosi assolutamente innocenti e mostrandosi visibilmente contrariati ogni volta che il Presidente, il P. M. o l'avvocato di Parte civile contestavano loro qualche fatto sgradevole. Oggi, il Panayotides non si è smentito: d'altro canto, non poteva farlo, dato che esistevano prove raccolte dall'accusa.

Ecco alcune fasi dell'interrogatorio:

PRESIDENTE: «Voi affittaste un appartamento in via Piolti de Bianchi. Perchè?»

IMPUTATO: «Milano era l'unica piazza per i miei affari. Procurai l'appartamento al Barone Didier e al Bergamelli perchè volevo aiutarli a regolarizzare la loro posizione. Ritenevo fosse una cosa buona. Fu Barone Didier a incaricarmi di trovare la casa. Mi trasferii nell'appartamento in quanto c'era posto anche per me».

PRESIDENTE: «Nell'appartamento vennero due persone?»

IMPUTATO: «Sì. Uno era un certo Roger. L'altro non so chi fosse. Roger aveva i capelli crespi e brizzolati. Era di statura media, stempiato e di colorito roseo. Vidi che aveva una cicatrice su un braccio».

P. M.: «A proposito di questa cicatrice, faccio presente alla Corte che questo particolare venne rivelato dall'imputato un anno e mezzo dopo il suo arresto».

IMPUTATO: «Sì. Perchè ogni volta che mi mandavano a chiamare, o la polizia o i giudici, mi chiedevano nuovi particolari. Quando ricordai il particolare della cicatrice di Roger, lo riferii».

PRESIDENTE: «In via Piolti de Bianchi, vedeste armi?»

IMPUTATO: «Vidi una scatola di cartone con alcune rivoltelle. Non so quante fossero. Supposi che in un sacchetto di plastica vi fossero le munizioni».

PRESIDENTE: «Foste minacciato dal Bergamelli?»

IMPUTATO: «Avevo letto sui giornali italiani e francesi che mia moglie, a Parigi, era stata minacciata».

Il Presidente ha quindi chiesto al Panayotides: «Foste sottoposto a sevizie dalla polizia?».

IMPUTATO: «Chiesi io di essere percosso».

PRESIDENTE: «Come?».

IMPUTATO: «Volevano che dicessi più di quanto sapessi in realtà. Chiesi che mi percuotessero per vedere che cosa avrei potuto dire di più. Mi accontentarono, perchè fui legato ad un tavolo e obbligato a bere acqua salata».

P. M.: «Perchè non lo diceste al Magistrato?».

IMPUTATO: «Pensai che non servisse a niente. D'altra parte, la richiesta di essere percosso fu accolta».

Sergio Panayotides ha poi risposto a una serie di contestazioni mossegli dal dott. Del Rio.

PRESIDENTE: «Confessaste di avere visto una sacca con alcuni mitra? E' vero?».

IMPUTATO: «Lo confessai... dopo aver bevuto il "Barbera"».

PRESIDENTE: «Che cosa avevate bevuto?». L'imputato, a gesti, ha spiegato di essere stato anche percosso.

«Il 14 aprile — ha proseguito il Panayotides — vidi nell'appartamento un sacco. Supposi che vi fossero armi. Era però chiuso. Quanto alle pistole, chiesi a Barone Didier a che cosa dovessero servire, e mi rispose: «Stai tranquillo, vanno via subito».

PRESIDENTE: «Vedeste tagliare alcune sottovesti da donna e confezionare cappucci?».

IMPUTATO: «Non ho visto confezionare cappucci. Il 9 aprile vidi Barone e Albert Bergamelli ritagliare sottovesti nere da donna. Un cappotto del Barone era senza stoffa. Chiesi che cosa facessero e mi risposero di andarmene con la macchina».

PRESIDENTE: «Ma voi al giudice avete detto che avete visto confezionare i cappucci».

IMPUTATO: «Fu una mia supposizione. I poliziotti mi chiesero se avessi visto confezionare maschere. Così venne fuori la storia dei cappucci».

P. M.: «Ma i ritagli di quelle sottovesti li gettò in un tombino».

IMPUTATO: «Sì. Fui consigliato da Orsini. La sera uscimmo e lui li gettò da qualche parte».

Sergio Panayotides ha quindi spiegato: «Poichè Orsini è più scaltro di me, mi suggerì di far sparire quella stoffa, che poteva essere compromettente. Fra le altre supposizioni, pensammo che potessero essere brandelli di sottovesti di donne violentate».

Panayotides ha altresì negato di aver visto le maschere confezionate in un pacchetto che Barone Didier mise in un cassetto dello appartamento di via Piolti de Bianchi. Neppure vide cucire le maschere, pur ammettendo di aver notato filo nero sul tavolo mentre Bergamelli e Barone «lavoravano di forbici».

PRESIDENTE: «Non avete mai pensato di riferire alle autorità quanto accadeva sotto i vostri occhi?».

IMPUTATO: «Perchè non sarebbero state trovate prove. Le pistole, come mi disse Barone Didier, sarebbero state fatte sparire, non avrebbero trovato niente di compromettente».

Il processo è stato aggiornato a domani.



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Milano — La «spia» Sergio Panayotides davanti ai giudici

NUOVI ELEMENTI FORNITI DALL'AUTOPSIA PER IL «DELITTO DEL SORPASSO»

Il calcio è stato fatale a un cuore già sofferente?

Un vizio cardiaco congenito riscontrato dalla perizia al Ferrini - L'aggressore lo ha colpito in pieno petto fratturandogli tre costole - Interrogata la vedova

Roma, 13

L'autopsia di Ivan Ferrini, l'autista del Ministero delle Poste tragicamente ucciso giovedì scorso sulla Pontina, è durata quattro ore e mezzo: si è trattato di un'operazione assai laboriosa, in quanto i periti dell'Istituto di medicina legale, capeggiati dal prof. Carella, dovevano rispondere a precisi quesiti posti dall'autorità giudiziaria sulle cause che hanno provocato il decesso dell'autista; niente poteva quindi essere trascurato.

I primi risultati dell'indagine si possono così riassumere: il corpo dell'autista presenta tre costole fratturate all'altezza dell'emitorace sinistro, in prossimità del cuore; una vasta ecchimosi è stata riscontrata nella stessa regione; inoltre, particolare molto importante, al povero Ferrini è stata riscontrata un'alterazione cardiaca. Pare che l'autista, evidentemente senza saperlo, avesse quello che in linguaggio medico si usa definire un «cuore patologico».

Secondo i risultati parziali della perizia — che continuerà domani — il feroce pestaggio non avrebbe provocato, in sè, lesioni tali da determinare la morte di Ivan Ferrini, ma sarebbe stato una «concausa», dall'effetto fatale su un organismo già provato. Gli accertamenti ancora in corso sull'«entità» del vizio cardiaco del quale soffriva il Ferrini dovrebbero perciò stabilire in quale misura quel calcio ha accelerato l'evento fatale.

Si ricorderà come alcuni testimoni abbiano riferito che, in quella tragica sera, quando il Bernardini affrontò l'autista per dargli una lezione», gli sferrò un calcio non appena si trovò davanti all'avversario: era sembrato in un primo momento che il Ferrini fosse stato colpito al basso ventre. Invece, il calcio deve averlo raggiunto al petto mentre, curvo, scendeva dalla macchina. I periti tendono a ritenere che un violento trauma (la rottura delle costole) abbia provocato una compressione violenta al pericardio, e quindi sia stato fatale al cuore già provato da un'alterazione congenita.

Oggi, intanto, la signora Anna Maria Pizzuti, vedova dell'autista, è stata interrogata dal sostituto Procuratore della Repubblica, Schiavotti. L'interrogatorio della vedova Ferrini è durato quasi due ore. Quanto alle dichiarazioni fatte dalla signora, nulla è possibile sapere, poichè sono coperte dal segreto istruttorio. Anna Maria Pizzuti, la sera in cui avvenne il drammatico episodio, viaggiava — com'è noto — sulla «850» del marito; sul sedile posteriore dell'auto erano la cognata dell'autista, Teresa De Simone, il nipote Giovanni De Simone, di 11 anni, e la cugina, Novella De Denaro, di 25.

La versione dei familiari della vittima è nota: essi sostengono che fu Angelo Bernardini, e le sue sorelle, Fiorella e Anna Maria, ad aggredire Ivan Ferrini, che sarebbe rimasto al suo posto, sulla «850», senza sapere che cosa rispondere. Una delle sorelle del Bernardini, che sembrava fuori di sè, urlava, invitando l'autista delle Poste a scendere «se ne aveva il coraggio». Ma la signora Anna Maria Pizzuti, fino all'ultimo, cercò di trattenere il marito, invitandolo a ripartire. Sembra che, almeno a quanto sostengono i congiunti della vittima, ad un certo momento, una delle due sorelle abbia aperto lo sportello della «850», dalla parte del posto di guida. A questo punto, il Ferrini sarebbe sceso dall'utilitaria e lo studente lo avrebbe colpito prima con un calcio e poi con un pugno alla nuca.

Domani continueranno gli interrogatori degli altri testimoni. Saranno sentiti gli altri congiunti di Ivan Ferrini, a cominciare dalle persone che erano a bordo dell'utilitaria.

Nel centro di Milano

ENNESIMO EPISODIO di violenza al volante

Milano, 13

Ancora un episodio da giungla dell'asfalto è accaduto questa notte nel pieno centro di Milano: un tassista, Francesco Di Leo di 43 anni, ha colpito con tre bottigliate alla testa un automobilista, Filippo Alberti di 25, con il quale era venuto a diverbio per un lieve scontro. Il tassista, immediatamente fermato, ha dichiarato alla polizia che l'Alberti si sarebbe ferito urtando la testa contro lo sportello del suo mezzo. Filippo Alberti, il quale si trova ricoverato all'ospedale Fatebenefratelli, dove è stato trattenuto con una prognosi di 15 giorni, ha invece affermato di essere stato ripetutamente colpito alla testa con una bottiglietta di birra.

L'increscioso episodio è avvenuto poco dopo la mezzanotte in via Cusani. Il tassista era fermo a un semaforo e, quando è venuto il «verde», Filippo Alberti, che viaggiava a bordo di un'utilitaria, gli avrebbe tagliato la strada, provocando così il piccolo incidente; scesi entrambi dalle rispettive vetture sarebbero venuti a diverbio e, a un certo momento, l'autista di piazza, secondo la versione del ferito, lo avrebbe colpito per tre volte alla testa con una bottiglietta di birra vuota. Differente, come s'è detto, la versione del Di Leo.

L'inverno sarà colorato

Milano, 13

E' questa l'impressione ricavata, al termine della presentazione dell'assortimento Autunno/Inverno '66, dai 124 Direttori di Magazzini Standa convenuti a Milano nei giorni scorsi per la consueta Riunione semestrale. Vivi i colori degli abiti, cappotti, camicette ed accessori per signora; accesi quelli per il guardaroba dei ragazzi; smaglianti i colori per le teen-agers. Quando si pensi che il grande complesso distributivo milanese avvicina, in tutta Italia, 1 milione e mezzo di clienti al giorno, si potranno pienamente giustificare le parole poste nel titolo. Ciò che si è visto è il risultato di una tenace e scrupolosa selezione effettuata sul mercato nazionale ed estero (oltre 4.500 industrie grandi e piccole) dai tecnici della Direzione degli Acquisti coadiuvati, per i riflessi delle nuove tendenze di moda, da una équipe di stiliste interpreti delle linee o dei suggerimenti scaturiti recentemente da Parigi, Roma e Firenze.

Presenti all'avvenimento erano i rappresentanti della R.I.M. P.U. (Riunione Internazionale Magazzini a Prezzo Utilitario), Associazione permanente che raccoglie diverse tra le più importanti società europee e statunitensi del settore. Il loro consenso sul nuovo assortimento è risultato unanime in rapporto alla qualità dei tessuti, alla minuziosità delle finiture, al buongusto di ogni coordinato; e soprattutto in riferimento ai prezzi di vendita che appaiono perfettamente allineati ai livelli dello scorso anno e, in certi casi, addirittura inferiori.

Questo sforzo, conseguito mediante la stretta ed entusiastica collaborazione delle aziende fornitrici, è stato prodotto anche per i settori «scuola» e «casa»; così da determinare un'offerta che, nel prossimo autunno, soddisfi ancora una volta le più immediate esigenze della famiglia italiana.

TRENTAQUATTRO ALL'OMBRA REGISTRATI A ROMA

Esplode la calura con punte da Ferragosto

Mezza Capitale senza acqua per tre giorni «Esaurito» sulle spiagge del litorale laziale

Roma, 13

L'estate sta scoppiando senza mezze misure: caldo record a Roma. Dopo i 34 gradi registrati ieri, questa mattina alle 10 il termometro denunciava già 29 gradi. Alle 14 sono stati raggiunti i 32 gradi e la temperatura è continuata a salire, raggiungendo i valori di ieri. Nella classifica del caldo seguono Bolzano, Verona, Bologna, Pisa, Napoli e Catanzaro. Ieri, la calura ha inciso sulle votazioni: solo nella tarda serata gli elettori romani si sono recati alle urne, cosicchè la percentuale dei votanti della prima giornata è stata bassa.

Insomma, è esplosa con anticipo l'estate 1966, segnando punte da Ferragosto. L'esodo dei romani è stato ieri più massiccio delle scorse festività: ne ha risentito, ovviamente, il traffico, che è rimasto paralizzato nelle vie che portano al mare. Tutte le spiagge del litorale hanno segnato l'«esaurito».

A complicare le cose è giunta l'improvvisa notizia che, per quasi tre giorni, e precisamente dalla tarda mattinata di venerdì 17 fino alle 23 circa di domenica 19, alcuni dei principali rioni e quartieri della Capitale resteranno senz'acqua. La sospensione del flusso idrico si è resa necessaria per permettere i lavori di messa in esercizio dei due nuovi tratti di galleria dell'acquedotto del Peschiera, destinati a sostituire quelli dissestati nella zona di Morlupo.

L'utilizzazione dei nuovi tratti di galleria potrà consentire l'adduzione a Roma di un maggiore quantitativo di acqua di circa 500 litri al secondo, da utilizzare nella prossima estate per far fronte al massiccio incremento stagionale dei consumi.

FA UN SOGNO STRANO e si taglia le vene

Avellino, 13

Un singolare e brutto sogno ha fatto tentare il suicidio a un emigrato di Montemarano, Paolo Rizzo, di 36 anni, giunto dieci giorni fa dagli Stati Uniti, dove risiede d alcuni anni, per unirsi in matrimonio con una sua compaesana, Maria Marino, di 27.

La notte scorsa, al Rizzo è apparso in sogno un vigile urbano di Montemarano, il quale l'ha invitato ad abbandonare l'idea di sposarsi. «Se tu sei donna — avrebbe detto in sogno il vigile al Rizzo — mi sai dire come mai ti è venuto in mente di condurre all'altare una ragazza? torna in America dai tuoi genitori e lascia stare la nostra compaesana».

Scosso da questa dichiarazione, il Rizzo si è svegliato di soprassalto e con una lametta da barba si è reciso le vene dei polsi; poi si è messo nuovamente a letto e quando si è risvegliato, però ha chiesto aiuto ai familiari, i quali l'hanno subito trasportato nell'ospedale di Avellino.

ORRENDA FINE AL GEROCOMIO DI COLLEGNO

VECCHIETTO SUICIDA ALLA MANIERA DEI BONZI

Si è cosparso il corpo di liquido infiammabile e si è dato fuoco morendo tra atroci spasimi

Torino, 13

Un uomo di 80 anni, ricoverato all'ospedale psichiatrico di Collegno, si è tolto la vita stamane, appiccandosi il fuoco ai vestiti: si chiamava Giuseppe Gotto, e aveva la residenza ad Almese, dove un tempo faceva il contadino. Dal 1956 era ospite del reparto geriatrico di Villa Certosa, per decadimento e alcoolismo cronico. Era un vecchietto tranquillo, che non aveva mai dato particolari preoccupazioni: ieri aveva ricevuto la visita dei familiari, ma nulla di insolito era apparso nel suo comportamento.

All'alba di stamane il Gotto, ch'era in una camera con altri ricoverati, è uscito per andare alla toilette: il personale di sorveglianza lo ha visto avviarsi lentamente nel corridoio e non ha sospettato nulla. Poco dopo però, dal locale è giunta una folata di fumo, come per un'improvvisa vampata. E' subito accorsa gente; da un vano si levavano fiamme azzurrognole: il Gotto era rantolante, avvolto dal fuoco, ma era impossibile prestargli aiuto. Uno degli infermieri ha portato un estintore e, in pochi minuti l'incendio è stato spento. Il vecchietto però era già morto per le orrende ustioni riportate.

La tragedia è stata così ricostruita dai carabinieri di Collegno: il Gotto, che aveva deciso di togliersi la vita, è riuscito a impadronirsi di un recipiente di liquido infiammabile, probabilmente una bottiglietta di alcool. L'aveva tenuta nascosta, aspettando il momento propizio per mettere in atto il suo proposito. Stamane, quando tutti i compagni ancora dormivano, è andato alla toilette, s'è cosparso il corpo del liquido e si è dato fuoco.

Il esame della scuola «Caldara»

FIDUCIOSO IL PRESIDE sull'esito dell'inchiesta

Milano, 13

Stamane, alla scuola media unificata «Emilio Caldara», sono iniziati regolarmente gli esami di Stato per le terze medie. Assenti però il preside dell'Istituto, prof. Sandro Costa, colpito da «sospensione cautelare» e il professore di lettere Pietro Stoppani, il quale è stato «interdetto» a tempo indeterminato.

Stamane, il preside della scuola ha dichiarato: «Dirò tutto al magistrato, quando sarò interrogato. Gli avvenimenti mi hanno molto scosso, ma attendo fiducioso l'esito della inchiesta. Nei miei confronti, come già sapevo, è entrata in funzione lo sospensione cautelare, motivata con la necessità che non si verifichino interferenze nell'azione in corso da parte della Procura della Repubblica. Sono sicuro, ha concluso, che l'inchiesta dell'autorità giudiziaria finirà con lo smontare il castello delle false accuse mosse nei miei riguardi».

IRRUZIONE DI UNA FRANCESE A SANTANDER

Rapisce il figlioletto dalla casa dei suoceri

Tempo fa il padre aveva sottratto il piccino alla moglie da cui si era separato, portandolo con sè in Spagna

Parigi, 13

La polizia spagnola e quella francese sono in stato d'allarme per ritrovare un bimbo che è stato rapito dalla madre nell'abitazione dei nonni paterni, a Santander. Il ratto è avvenuto sabato mattina: la donna, una giovane bionda, si è presentata alla casa dei suoceri e ha suonato alla porta, tenendo in mano un grosso mazzo di fiori: quando la porta si è aperta, due uomini che si nascondevano dietro la donna, si sono lanciati sulla nonna del piccolo Stephane, legandola e imbavagliandola.

Il bimbo, che ha quattro anni, dormiva in una stanza vicina: la donna l'ha preso in braccio e, sempre scortata dai due accompagnatori, ha lasciato lo appartamento, prendendo la fuga a bordo di una vettura immatricolata a Bilbao. L'allarme veniva dato poco dopo, e la polizia non tardava a ritrovare, in pieno centro di Santander, la vettura: alcuni testimoni hanno potuto affermare di aver visto la donna, il bimbo e due uomini prendere posto su di un'altra vettura, francese questa, e partire immediatamente. I posti di frontiera sono stati subito messi in allarme ma, sino a oggi, non è stata trovata traccia dei rapitori.

La madre del piccolo Stephane, Monique Desforges, sposata e divisa da diversi mesi da uno spagnolo, aveva avuto la tutela del figlio, che abitava coi nonni a Clichy. A Pasqua, il padre era venuto a trovarlo e, approfittando del suo diritto di visita al figlio, l'aveva portato con sè in Spagna, affidandolo ai genitori. Non è la prima volta che si verifica un caso simile: due anni fa una madre, aiutata da un gruppo di poliziotti privati che aveva reclutato, ha effettuato un ratto così analogo a quello di sabato, e la polizia si domanda se non si tratti delle stesse persone che hanno aiutato Monique Desforges a rapire suo figlio.

SI ELEGGE IL RETTORE all'Università di Roma

Roma, 13

I 246 docenti di ruolo e fuori ruolo, che costituiscono il corpo accademico dell'Università degli studi di Roma, procederanno domani mattina, nella facoltà di lettere e filosofia, all'elezione del nuovo rettore. La terna da cui probabilmente risulterà eletto il rettore è composta da Martino, Montalenti e Orestano.

CRONACHE SPORTIVE

DUE SQUADRE ENTRAMBE FINALISTE DEI CAMPIONATI MONDIALI

OGGI A BOLOGNA I CALCIATORI AZZURRI INCONTRANO LA COMBATTIVA NAZIONALE BULGARA

La nostra formazione: Albertosi, Burgnich, Facchetti, Rosato, Salvadore, Fogli, Perani Bulgarelli, Mazzola, Rivera, Pascutti - Previsioni dell'allenatore Vytlacil sul torneo inglese

Bologna, 13

La fase più concreta della preparazione degli azzurri in vista dei mondiali londinesi comincerà domani sera sul campo del «Comunale» di Bologna dove Italia e Bulgaria saggeranno le loro forze. Per la squadra di Fabbri si tratta della prima delle quattro partite previste dal programma azzurro da disputarsi in Italia (seguiranno l'Austria a Milano il 18, l'Argentina a Torino il 22 e il Messico a Firenze il 26), mentre la Bulgaria ha già sostenuto recentemente un probante collaudo a Belgrado contro la nazionale jugoslava, battuta con un netto 2-0.

Ambedue le squadre sono in piena fase di preparazione per i «mondiali» e l'incontro di domani sera dovrebbe dare utili indicazioni ai rispettivi responsabili tecnici. Sia Fabbri che Vytlacil potranno così constatare se il lavoro svolto fino ad ora è stato efficace oppure se il periodo che ancora rimane potrà essere sufficiente per colmare eventuali lacune.

Nel «clan» azzurro si respira aria di fiducia e, nonostante i problemi che rimangono ancora da risolvere, in primo piano la esclusione di alcuni dei convocati per ridurre i presenti ai ventidue che andranno a Londra, il commissario unico ha ormai lasciato capire, a proposito dell'inserimento o meno di giovani elementi rivelatisi recentemente, che la squadra nazionale non si scosterà molto dall'ossatura collaudata ormai da quattro anni di esperienze comuni.

Fabbri ha dovuto fare a meno di tre pedine importanti come Mora, Trapattoni e Negri, ma ha giocatori a sufficienza per ritoccare la formazione e presentare un complesso omogeneo abbastanza rodato. Gli incontri che l'Italia dovrà affrontare prima di partire per Londra serviranno al tecnico azzurro a completare la formazione, che ormai è già delineata, con gli elementi di immediato rincalzo più adatti e meritevoli. Per questo motivo Fabbri, se gli sarà consentito, effettuerà, durante gli incontri, diverse sostituzioni anche per evitare di stancare troppo gli elementi essenziali. Fabbri contro la Bulgaria, secondo quanto ha lasciato capire, non si preoccuperà del gioco degli avversari, ma guarderà alla prova dei suoi ragazzi senza condizionare la formazione a quella bulgara.

Dal canto suo, la Bulgaria tiene all'incontro con gli azzurri in modo particolare, ma non in funzione del risultato, bensì per le indicazioni che potrà offrire l'incontro. E' logico che anche Vytlacil tenga in modo particolare al gioco e che pertanto il risultato conti fino a un certo punto. L'allenatore cecoslovacco della Bulgaria desidera dimostrare che la squadra, che ha battuto il Belgio proprio in Italia guadagnandosi il diritto alla fase finale inglese, ha meritato di inserirsi tra le più qualificate esponenti del calcio mondiale. Una recente dimostrazione è stata proprio la vittoria ottenuta fuori casa a spese della Jugoslavia. Una squadra, quella bulgara, dal gioco pratico e scarno che riesce ad ottenere risultati piuttosto concreti, in grado di impensierire anche formazioni più note e più classiche. I suoi elementi di maggior pregio sono Asparukov e Jekov, in grado di mettere in imbarazzo difese notevolmente forti.

L'incontro avrà inizio alle 18.30 e sarà diretto dall'arbitro germanico Kreitlem.

A mezzogiorno Edmondo Fabbri ha annunciato la formazione dell'Italia. Primo tempo: Albertosi; Burgnich, Facchetti; Rosato, Salvadore, Fogli; Perani, Bulgarelli, Mazzola, Rivera, Pascutti. Fabbri ha soggiunto che nel secondo tempo pensa di effettuare diverse sostituzioni, se, naturalmente, sarà raggiunto in questo senso un accordo con i dirigenti bulgari.

Annunciando la formazione, Fabbri ha in un certo qual modo indicato quello che sarà 'lo schieramento base degli «azzurri» nelle partite dei mondiali. Comunque il C.T. ha escluso nella maniera più assoluta, che si possa trattare della formazione «tipo» in quanto alcuni ruoli possono essere soggetti a varianti. «La squadra tipo — ha detto infatti Fabbri — ritengo che giocherà martedì 5 luglio contro la rappresentativa danese a Copenaghen in quella che praticamente, sarà la prova decisiva per i campionati del mondo».

A proposito della Bulgaria il C.T. ha dichiarato di averla vista a Firenze in occasione dell'incontro di qualificazione con il Belgio. «Si tratta, ha soggiunto, di una squadra molto robusta, efficiente sul centro campo, forte negli affondi e pericolosa in diversi elementi come Asparukov e l'ala Jekov. Quella di domani sera, quindi, sarà una prova da seguire con attenzione dal primo all'ultimo minuto».

«Noi, ha detto ancora Fabbri, cercheremo di affrontare i bulgari sul piano del gioco, della velocità, dell'estro e non dobbiamo dimenticare che i nostri avversari di domani sera sono in un certo qual modo più avanti di noi nella preparazione».

Al C.T. è stato poi chiesto se ad esempio, può esistere un'alternativa alla coppia Rosato-Salvadore e Fabbri ha risposto che, naturalmente, un'alternativa uguale non esiste, ma che ci sono coppie come Guarneri-Salvadore, Janich-Guarneri ed anche Bercellino-Janich anch'esse molto valide.

Nel tardo pomeriggio, con un caldo opprimente perchè il cielo è completamente coperto e l'aria pesante, i giocatori si sono allenati ancora in scioltezza.

La comitiva bulgara, composta di 21 giocatori e sette persone tra dirigenti, allenatori, massaggiatori e medico, è giunta a Bologna verso le 14.30 direttamente da Venezia dove era atterrato l'aereo proveniente da Sofia. Della comitiva, guidata dal presidente della federazione calcio bulgara, Anwdelko Donski, fanno parte il deputato Ali Rafiev, l'allenatore Rudolf Vytlacil, l'allenatore in seconda Arguirov, il medico Tzatchen, il direttore tecnico Tchakarov, il massaggiatore Boddanov e i giocatori: Naydenov, Simeonove Deianov (portieri); Voutov, Largov, Apostoviov, Chalamanov, Gaganelov, Penev, Voutzov, Dimitrov Ivanov, Jecev (difensori-mediani) e Asparukov, Kolev, Jekov, Kotkov, Abadijev, Kostov, Jakimov, Vassilev e Jantcko Dimitrov (attaccanti). Un gruppo di 52 persone. Amici, parenti e sportivi, è rimasto a Venezia per visitare la città.

Subito dopo il loro arrivo, i bulgari hanno consumato la colazione e successivamente si sono recati a riposare. Nel tardo pomeriggio la squadra si è recata allo stadio comunale per prendere contatto con il terreno di gioco.

L'allenatore Vytlacil, viennese di nascita ma cecoslovacco di nazionalità, ha gentilmente risposto alle domande che gli sono state rivolte dai giornalisti. Ha precisato innanzi tutto che «pur ritenendo il risultato dell'incontro di domani piuttosto importante, quello che mi interessa è il gioco della squadra». Conosce l'Italia per aver diretto la nazionale cecoslovacca in almeno tre incontri con gli azzurri e definisce il gioco italiano «il miglior cocktail in fatto di football». «La mia squadra attua il 4-2-4 — ha detto — ma non è certo che domani non si possa schierare anch'essa con il «libero». In questo caso praticando ambedue le squadre lo stesso sistema a quale gioco assisteremo?».

Dopo questo lieve accenno polemico e l'aver precisato che molto difficilmente il centravanti Asparukov, il miglior elemento della sua squadra potrà lasciare la Bulgaria per trasferirsi presso altre società straniere, Vytlacil ha specificato le tappe della preparazione della nazionale bulgara prima della finale londinese.

Dopo Jugoslavia e Italia, avrebbe dovuto essere il turno delle nazionali di Uruguay e Argentina, ma in secondo tempo sono stati disdetti gli impegni e quindi si è ripiegato su quattro incontri con squadre di club. Il 23 giugno la Bulgaria giocherà a Varna contro il Meiderich, il 26 dello stesso mese a Sofia contro la nazionale cadetta dei sovietici opportunamente rinforzata, il 1° luglio a Vienna affronterà il Rapid (la squadra che dal 1° agosto prossimo passerà sotto la direzione di Vytlacil), quindi il 3 luglio a Graz la formazione locale. Dall'Austria la comitiva bulgara partirà per l'Inghilterra dove prima di affrontare il Brasile saranno sostenuti ancora due leggeri incontri amichevoli.

L'allenatore della nazionale bulgara non è nuovo a risultati di rilievo. Nella passata edizione dei mondiali in Cile, difatti, era alla guida della squadra cecoslovacca che risultò poi finalista. A chi gli ha chiesto se ritenesse il prossimo impegno più difficile di quello passato, Vytlacil ha detto: «Penso che il gioco in Inghilterra sarà più raffinato specie per quanto riguarda la tattica che, in teoria, dovrebbe essere uguale, ma in pratica sarà una cosa ben differente».

«Qual'è il suo pronostico?» gli è stato chiesto.

«Il Brasile può vincere — ha risposto — ma sono convinto che la vittoria finale toccherà all'Inghilterra. Probabile sorpresa... la Bulgaria. Nessuna sorpresa, invece, se l'Italia si piazzerà entro il quarto posto».

Prima di congedarsi, Vytlacil si è dimostrato soddisfatto perchè l'incontro di domani si svolgerà completamente alla luce naturale.

MONDIALE DEI MOSCA

TV in diretta per McGowan-Burruni

Londra, 13

E' praticamente certo che sia il campione Salvatore Burruni che lo sfidante Walter McGowan rientreranno nel limite della categoria (kg. 51), per il combattimento valevole per il titolo mondiale dei mosca che si svolgerà domani sera.

Le previsioni sull'esito dello incontro hanno segnato intanto oggi un rialzo delle quotazioni di McGowan che viene dato favorito dai «bookmakers» per 13 a 8.

Alle 21,40 il Secondo programma TV in collegamento con Londra trasmetterà la telecronaca diretta dell'incontro.

VA IN FUMO LA SFIDA DI ANQUETIL A GIMONDI

«Forfait» dell'intera Salvarani impossibilitata a partecipare al «Tour»

Divieto del medico per il caposquadra - Adorni si fa operare di appendicite - Motta potrebbe decidere di partire al posto del suo rivale

Milano, 13

La «Salvarani» ha rinunciato a prendere parte al prossimo Giro di Francia per le imperfette condizioni fisiche di Felice Gimondi e Vittorio Adorni.

Vittorio Adorni approfitterà della sosta dall'attività per farsi operare di appendicite. La notizia è stata resa nota dal prof. Barbazza, cugino del corridore, presso la cui casa di cura di Sant'Italo d'Enza, Adorni sarà ricoverato sabato prossimo per l'intervento operatorio.

La decisione è stata presa stamane nel corso di una riunione alla quale sono intervenuti il presidente del Gruppo Sportivo, Luigi Salvarani, il direttore sportivo Luciano Pezzi e i corridori Felice Gimondi e Vittorio Adorni. Circa i motivi che hanno determinato la rinuncia, Luigi Salvarani ha precisato che sono unicamente da ricercarsi nelle imperfette condizioni fisiche dei due corridori che sono risultate tali da una serie di esami clinico-medici ai quali si sono sottoposti al termine del Giro d'Italia.

Dall'ampia e dettagliata relazione del dott. Quarenghi — che ha visitato Gimondi — risulta, difatti, l'esistenza di una profonda ferita perineale, disturbi enterocolitici e insufficienza epatica dovuta a teniasi. Considerato inoltre uno stato di scorrelazione psico-fisica che necessita di un periodo di distensione, il dott. Quarenghi, onde evitare il rischio di peggioramento, ha sconsigliato la partecipazione del corridore al Tour.

Poichè anche gli esami clinici del prof. Barbazza su Adorni hanno accertato colite e appendicite infiammata — per le quali sono state ordinate le opportune cure — il presidente della «Salvarani» ha deciso di rinunciare, per quest'anno, a schierare la propria squadra al Giro di Francia, provvedendo a informare immediatamente gli organizzatori.

Nessuna decisione circa la sua eventuale partecipazione al Tour de France è stata ancora presa da Gianni Motta, dopo la rinuncia della «Salvarani». Il direttore sportivo del vincitore del Giro d'Italia, Giorgio Albani, ha dichiarato in proposito: «Non vedrò Gianni Motta prima di dopodomani. Comunque, esprimendo una opinione personale, penso che sia una decisione che debba essere molto ponderata. Non si tratterebbe in ogni caso di un azzardo che potrebbe compromettere il successo di Motta nel Giro di Italia. Ma una decisione per la partecipazione al Tour non si improvvisa; occorre invece prepararla. Comunque, si tratta di decisione che dovrà prendere essenzialmente Motta. Se ha qualche idea in proposito, lo saprò dopodomani».

I dirigenti della «Filotex» e il direttore sportivo della squadra ciclistica, Waldemaro Bartolozzi, hanno appreso poco dopo mezzogiorno della rinuncia della «Salvarani» al Tour. A mezzogiorno e mezzo lo stesso Bartolozzi ha reso nota la formazione che nella mattinata era stata comunicata a Parigi con la quale la «Filotex» parteciperà al Tour de France. Eccola: Franco Bitossi, Guido Carlesi, Rolf Maurer (Svizzera), Marcello Mugnaini, Vittorio Chiarini, Ugo Colombo, Pasquale Fabbri, Guerrando Lenzi, Paolo Mannucci e Mario Zanchi.

E' chiaro che la squadra pratese punterà tutte le sue carte su Franco Bitossi, primo assoluto nel Gran Premio della Montagna del recente Giro di Italia, ma anche elementi come l'anziano Carlesi, che si è perfettamente ristabilito dall'indisposizione che lo costrinse a rinunciare al Giro al momento della partenza, Mugnaini e Colombo hanno discrete possibilità specialmente per i successi parziali di tappa. Oltre allo svizzero Maurer, un corridore completo sia in pianura che in salita, farà parte della «Filotex» al Tour, anche Pasquale Fabbri recentemente assunto dalla società pratese e affermatosi, come si ricorderà, in veste di isolato, in una frazione della Sassari-Cagliari.

I corridori della «Filotex» si trasferiranno a gruppetti a Nancy entro il 19 giugno. Bitossi, che è impegnato in riunioni post Giro d'Italia, e gli altri che sono in Svizzera, si riuniranno tutti in Francia.

Neppure il campione d'Italia, Michele Dancelli, andrà al Tour de France. Dancelli è stato sottoposto oggi, a Brescia, ad un esame clinico da parte del prof. Calonghi il quale, avendo riscontrato all'atleta un accentuato affaticamento gli ha prescritto un periodo di riposo di 15-20 giorni. La mancata partecipazione di Dancelli al Tour è stata confermata questa sera anche dal direttore sportivo della Molteni, Giorgio Albani, il quale ha aggiunto che il campione d'Italia partirà mercoledì prossimo per una località di montagna.

Un francese mondiale di tiro al piattello

Lahti, 13

Il francese Michel Prevost è il nuovo campione d'Europa di tiro al piattello. Prevost ha totalizzato 289 punti, precedendo di 2 bersagli l'italiano Silvano Basagni, che fino alle serie di ieri era al comando con 194 contro 192 del francese (e ieri sera era a quota 192 anche un altro italiano, Umberto Bertozzi, che oggi, giornata conclusiva dei campionati, è precipitato al dodicesimo posto).

La classifica: 1) Prevost (Fr.) punti 289; 2) Basagni (It.) p. 287; 3) Karlsson (Svezia) p. 286; 4) Dumitrescu (Romania) p. 286; 5) Alibov (URSS) p. 286; 6) Nikandrov (URSS) p. 285; 7) Rehder (Germ. Est) p. 285; 8) Enache (rom.), Florescu (Rom.) e Mattarelli (It.) p. 284; 11) Bertozzi (It.) p. 283.

Rosato al Milan per 200 milioni più Trebbi

Milano, 13

Contrattazioni riguardanti due fra i calciatori più noti sono state concluse oggi. Il L. Vicenza ha ceduto all'Inter l'attaccante Vinicio per una somma aggirantesi sugli 80 milioni, ottenendo inoltre Gori in prestito per un anno.

E' stata poi data comunicazione ufficiale del passaggio di Rosato dal Torino al Milan, in cambio di Trebbi con l'aggiunta di una congrua somma. Secondo indiscrezioni, si parla di una aggiunta di 200 milioni.

Torneo notturno di calcio

Battuto il Cremcaffè (1-0) Il Sant'Anna in finale

Il Sant'Anna, battendo ieri sera il Cremcaffè per un gol di scarto, si è assicurato il diritto di contendere in finale alla Fortitudo la prima edizione del torneo notturno di calcio «Città di Trieste». La rete che ha deciso questa semifinale è stata messa a segno al 24' della ripresa da Pastorino che ha raccolto al centro dell'area un traversone dalla destra, si è liberato di un difensore con una mezza girata ed ha insaccato alla sinistra di Favento. Il Cremcaffè, a questo punto, ha cercato di rimediare il risultato ma la retroguardia del Sant'Anna, che ha avuto nel portiere Coslovich e in Bruno Rocco i suoi uomini migliori ha retto abbastanza bene all'urto guadagnandosi meritatamente l'ingresso in finale.

SANT'ANNA: Coslovich; Braini, Zanutel; Turchi II, Cimolino, Rocco B.; Crisman, Basiacco, Catania, Leban, Pastorino.

CREMCAFFE': Favento; Sterle, Besedniak; Bassanese, Polli, Bus daz; Marchionni, Modolo, Verbacci, Curzolo, Gamboz.

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Tom Smith migliora con 20" il record mondiale dei 200 metri

SECONDA TAPPA DEL GIRO CICLISTICO DELLA SVIZZERA

Vince con distacco Chiappano che insidia il primato di Portalupi

Alle sue spalle Zollinger, Maurer e Balmamion - La Maglia gialla a Villars con 3'04" di ritardo - L'avventura dell'elvetico Blanc

Villars sur Ollon, 13

L'italiano Carlo Chiappano ha vinto la seconda tappa del Giro ciclistico della Svizzera, Yverdon - Villars sur Ollon di km. 175. L'altro italiano Ambrogio Portalupi è riuscito a conservare il primo posto in classifica generale ma con un margine ridotto a 1'20" rispetto allo stesso Chiappano, e perdendo 1'20" e 1'19" nei confronti dei due favoriti Maurer e Balmamion.

L'inizio della tappa è stato caratterizzato da una fuga solitaria dello svizzero Francis Blanc il quale, dopo aver raggiunto un vantaggio massimo di 5'5" sulla salita del Marchairuz (m. 1450), al 60.o chilometro, desisteva dal tentativo facendosi riprendere al 136.o chilometro dopo una corsa solitaria di ben 104 chilometri.

Subito dopo, durante l'attraversamento di Montreux, scattavano gli italiani Chiappano e Ferrari i quali attaccavano l'ultima salita della giornata, quella di Villars con circa 4' di vantaggio sul gruppo. Durante la scalata Ferrari forava e Chiappano proseguiva l'azione da solo mentre dal gruppo evadeva lo svizzero Zollinger provocando la immediata reazione di Balmamion e di Maurer. Chiappano tagliava infine il traguardo con 1'15" di vantaggio su Zollinger, 1'44' su Maurer e 1'45" su Balmamion mentre il gruppo con la Maglia gialla giungeva con un ritardo di 3'4".

Ordine d'arrivo: 1) Carlo Chiappano (It.) che compie i 175 km. in 5.17'13", media 33,100; 2) Ruedi Zollinger (Svi.) in 5.18'28"; 3) Rolf Maurer (Svi.) 5.18'57"; 4) Franco Balmamion (It.) 5.18'58"; 5) Louis Pfenninger (Svi.) 5.20'17"; 6) Rudolf Hauser (Svi.); 7) Paul Zollinger (Svi.); 8) Girard (Svi.); 9) Portalupi (It.) tutti con lo stesso tempo; 10) Ferretti (It.) in 5.20'31"; 11) Battistini (Italia) 5.20'36"; 12) Vinke (Belgio) 5.20'54"; 13) Cribiori (It.) 5 ore 21'21"; 14) Brand (Sv.) 5.21'15"; 15) Taccone (It.) s.t.; 16) Moser (It.) s.t.

Classifica generale: 1) Portalupi (It.) 11.16'27"; 2) Chiappano (It.) a 1'20"; 3) Zollinger a 3'5"; 4) Maurer a 3'34"; 5) Balmamion (It.) a 3'35"; 6) Claes a 4'51"; 7) Pfenninger (Svi.) Hauser (Svi.) Zollinger (Svi.) Girard (Svi.) a 4'54"; 11) Ferretti (It.) a 5'08"; 12) Battistini (It.) 11.21'40"; 15) Cribiori (It.) 11.22'16"; 16) Taccone (It.) e Moser (It.) 11.22'19"; 24) Sartore (Italia) e Carlesi (Italia) 11.25'46"; 27) Da Dalt (It.) in 11.26'15"; 32) Carminati (Italia) 11.27'31"; 33) Ferrari (Italia) 11.27'39"; 34) Ottaviani (Italia) 11.27'46"; 43) De Toro (Italia) 11.32'45"; 45) Marcoli (Italia) 11.33'12"; 48) Magni (It.) e Bongioni (It.) 11.33'50"; 53) Sartore (It.) 11.39'30"; 56) Picchiotti (It.) 11.43'9"; 59) Zanchi (It.) 11.43'31"; 65) Fabbri (Italia) 11.59'32"; 66) Tempestini (It.) 12.13'52".

Campionati della regolarità

Seconda la «Trieste» al criterium di Monza

Milano, 13

Il Quarto Criterium della regolarità, quarta prova del campionato nazionale, svoltosi sul percorso stradale dell'Autodromo di Monza e con la partecipazione di ben 140 equipaggi provenienti da tutte le regioni di Italia, è stato brillantemente vinto da Antonio Thellung del «Jolly Club» di Milano dopo una serie di prove di alta precisione cronometrate al decimo ed anche al centesimo di secondo. I sedici migliori delle eliminatorie sono stati ammessi alle prove finali e Thellung ha nuovamente messo in mostra la sua «mostruosa precisione»: basti dire che su 11 passaggi il suo errore più grosso è stato di soli 9 centesimi di secondo.

In finale sono entrati anche due equipaggi triestini, quelli di Fabio Merluzzi e di «Gastone»; il primo non è stato fortunato e dal quarto posto è retrocesso al settimo, ma il secondo ha migliorato passando dal decimo all'ottavo, riuscendo così a determinare il piazzamento al secondo posto assoluto della «Scuderia Trieste», mercè anche all'apporto di Marcello Rigo e di Maurizio La Rosa che hanno formato un quartetto fortissimo, battuto soltanto dal Centro Sportivo Fiat di Torino. I triestini con questi quattro equipaggi sono riusciti a confermare anche il secondo posto per Automobile Clubs, battendo quello di Varese e numerosi altri.

Classifica generale individuale: 1) Thellung Antonio (Jolly Club Milano) Lancia Fulvia 2 C penalità 6,1; 2) Palisca Argeo (G. S. Fiat Torino) su Fiat 1500, pen. 11,4; 3) Borzi Aldo (Sc. La Clessidra) su Lancia Fulvia coupé, pen. 14,2; 4) Pavanello Giorgio (Sc. Nettuno Bologna) pen. 15,6; 5) Stefani Sergio (Jolly Club Milano) pen. 17,2; 6) Rollino Angelo (Sc. Grifone Genova) pen. 17,6; 7) Merluzzi Fabio-Merluzzi Valnea (Sc. Trieste), pen. 17,8; 8) «Gastone»-La Rosa Maurizio (Sc. Trieste) pen. 19,2. Ecco i piazzamenti degli altri triestini: 41) Rigo Marcello - Cordiglia Luigi con pen. 24,8; La Rosa Maurizio - «Gastone» con pen. 26,0; 47) Petrucco Giulio - Merluzzi Valnea con pen. 26,9; 79) Biasutti Umberto con pen. 65,7.

Classifica per Scuderie: 1) Fiat Torino punti 38,4; 2) Scuderia Trieste punti 69,2; 3) Nettuno Bologna punti 92,6. Classica per **Automobile Clubs:** 1) Torino; 2) Trieste; 3) Varese.

SUCCESSI DEL CALCIO ITALIANO ALL'ESTERO

A Lima il Torino piega (2-1) l'Alianza campione del Perù

Segnano Ferretti e Simoni - Schutz tra i migliori

Lima, 13

La squadra di calcio del Torino ha ottenuto ieri una brillante vittoria battendo l'Alianza di Lima, campione del Perù, per 2-1 (0-0). La partita ha avuto due diversi volti: nel primo tempo hanno prevalso le difese e i rispettivi settori di centrocampo; nella ripresa, invece, gli attacchi hanno impresso un maggior volume di gioco, finendo per segnare i gol che hanno determinato il punteggio finale.

Nelle file granata hanno figurato più degli altri il tedesco Schutz, Simoni e Ferrini. Le reti sono state segnate, tutte nel secondo tempo, al 14' da Ferretti dopo uno scambio con Schutz, al 21' da Simoni, riprendendo un traversone di Fossati, e al 39' da De La Vega, per i peruviani.

Ecco la formazione del Torino: Vieri (Barluzzi); Cereser, Fossati; Puia, Cella, Pestrin; Simoni, Ferrini, Gualtieri (Ferretti), Moschino (Schutz), Facchin.

Vittoria del Cagliari nel Paraguay (2-1)

Asuncion (Paraguay), 13

Il Cagliari ha battuto ieri la squadra paraguayana Libertad per 2-1, nel corso di una partita amichevole. Visentin e Giagnoni hanno segnato per il Cagliari che si è così schierato: Mattrel; Tiddia, Longoni; Varsi, Massetto, Nicoolai; Visentin, Giagnoni, Gambino, Nenè, Gallardo. All'incontro ha assistito il Presidente del Paraguay.

La Roma impatta (1-1) con gli australiani

Sydney, 13

La squadra di calcio dell'A. S. Roma ha pareggiato 1-1 con la nazionale australiana.

I due gol che hanno determinato il pareggio fra la Roma e la nazionale australiana sono stati segnati in modo del tutto particolare. Per gli australiani ha realizzato l'ala sinistra Bruce Morrow al 21' della ripresa quando però la difesa giallorossa si era fermata, convinta che l'arbitro rilevasse la posizione di fuorigioco dello stesso Morrow.

La risposta della Roma si è avuta a due minuti dal termine ed in maniera alquanto fortunosa. Il pareggio è stato messo a segno dalla mezz'ala sinistra Tamborini, ma il portiere avversario è rimasto ingannato da una pozzanghera di acqua. In pratica è successo che Tamborini ha calciato da una certa distanza la palla che si è arrestata improvvisamente. Lo stesso giocatore romanista ha avuto la possibilità di battere il portiere da breve distanza.

Come si è detto, il terreno di gioco era cosparso di molte pozzanghere a causa degli otto centimetri di pioggia caduta nelle precedenti 24 ore, difatti dei 35.000 spettatori previsti, soltanto 9.000 hanno assistito alla partita. I migliori della Roma sono stati Losi e Francesconi, il primo centromediano e il secondo ala sinistra. Questo pareggio segue le quattro vittorie consecutive ottenute dalla Roma nella sua attuale tournée in Australia.

Formazione della Roma: Cudicini; Tomasin, Ardizzon; Tamborini, Losi, Carpanesi; Leonardi, Benitez, Da Silva, Spanio, Francesconi.

Pareggio del Bologna con il Setubal (1-1)

Jersey City, 13

Il Bologna e la squadra portoghese Vitoria Setubal hanno pareggiato 1-1 (0-0) in un incontro di calcio disputato ieri, domenica, allo Stadio Roosevelt. Si è trattato di una partita molto combattuta e non è mancato qualche scontro vivace. Ne hanno fatto le spese Muccini e il centravanti portoghese Faria, che sono stati espulsi dall'arbitro.

Hanno segnato per primi i rossoblù al 6' della ripresa con l'ala sinistra Paganini. Gli avversari hanno pareggiato al 39' anch'essi con l'ala sinistra Joao.

La formazione del Bologna: Rado; Furlanis, Micelli; Muccini, Tentorio, Tumburus; Vastola, Lazzotti, Nielsen, Turra, Paganini.

La Cecoslovacchia batte il Brasile per 2-1

Rio de Janeiro, 13

La Nazionale di calcio cecoslovacca ha battuto il Brasile per 3 a 1, domenica, nel corso di una tournée sudamericana. Il Brasile parte per l'Europa venerdì.

VENERDÌ RING AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

Carbi aspetta Lucini per il titolo nazionale dei gallo

Forse Trieste porterà ad un suo pugile un titolo italiano. Venerdì, infatti, sul ring del Cortile delle Milizie, Nevio Carbi, di venticinque anni, da quattro professionista, si incontrerà con il cremonese Luigi Lucini, che fu già detentore della corona dei gallo, perduta ad opera di Scarponi. Ora il titolo è rimasto vacante perchè il suo detentore, Tommaso Galli, ha abdicato essendo divenuto campione europeo.

Nevio Carbi sta ultimando la sua preparazione nella palestra della S.P.T. Il suo allenatore, Nello Barbadoro, ben conosciuto dai tifosi triestini, gli ha fatto fare le ultime riprese con i guanti, sabato scorso. Il pugile triestino non ha alcuna preoccupazione per rientrare nel peso, essendone tranquillamente sotto di circa 200 grammi. E' ormai da tre mesi che si allena per questo combattimento.

Di fiato ne ha in abbondanza e non si preoccupa minimamente della lunghezza del combattimento (12 riprese). Sia per il suo generoso carattere sia per la sua preparazione atletica, imposterà tutto il combattimento sull'attacco.

Il suo avversario, Lucini, pratica una boxe fredda e calcolata, combatte di preferenza per linee interne e stilisticamente è ben preparato. Il combattimento si presenta di grande interesse, sia per la diversa impostazione dei due pugili, sia per la loro generosità ed il loro impegno.

Nella stessa palestra, diretta dal maestro Culot, si stanno allenando pure i due pugili che daranno vita agli incontri di contorno nella riunione di venerdì. Sono pure essi triestini; passati da poco al professionismo, si sono già dimostrati dei validissimi elementi. Si tratta di Dario Benvenuti, e di Mario del Degan. Stanno svolgendo, sotto la guida del loro allenatore, Barbadoro, un intensissimo lavoro, in quanto conscì del difficile compito che li attende a San Giusto. Dario incontrerà il giovane sardo Cosimo Oggiano pure lui neo professionista; Del Degan dovrà vedersela con il brasiliano Texeirs, pugile di grande esperienza: ha oltre trenta incontri al suo attivo, sicuramente si impegnerà a fondo.

Sotto la guida di Pino Culot, stanno portando a termine la preparazione anche i tre dilettanti della S.P.T. che saliranno sul ring prima di Carbi, venerdì sera. Sono il piuma Dreon, il superwelter Colauzzo, e il medio Cerne.

In palestra, quindi, si sta lavorando di gran lena, affinchè la riunione di venerdì, che si svolgerà con il patrocinio della USSI, abbia a riuscire nel migliore dei modi. La vendita dei biglietti è già iniziata presso la Biglietteria Centrale.

Quote «Totip». Ecco le quote del concorso «Totip» n. 24 del 12 giugno. Ai 12 lire 2.170.436; agli 11 lire 163.806; ai 10 lire 10.002.

LE MOLTE SORPRESE DEL CAMPIONATO DI HOCKEY

DEL TUTTO INESISTENTE IL GOL DATO E ANNULLATO ALLA TRIESTINA

Un errore tecnico commesso dall'arbitro - Niente reclamo - Il colpo grosso da parte del Ferroviario

La seconda giornata del campionato hockeistico ha riservato delle grosse sorprese, smentendo in pieno i pronostici della vigilia. Soltanto una partita, quella giocata dal Monza sulla pista lodigiana ha rispettato le previsioni permettendo così alla squadra campione d'Italia di centrare il bersaglio. Il Monza dunque è l'unica squadra a punteggio pieno dopo le prime due giornate del campionato. Le squadre che hanno compiuto il passo falso sono la Triestina, costretta al pareggio sulla pista monzese dell'Arengo, il Novara, malmenato a Trieste dal Ferroviario, il Modena, bloccato dal pareggio a Bassano, e infine il Marzotto costretto ad arrendersi sul campo della neo promossa compagine di Breganze. Sono verdetti sconcertanti questi, tali da dare al campionato un nuovo interesse ed aprire prospettive non immaginabili in questo momento.

Uno dei risultati più strepitosi si è verificato appunto a Monza, ove gli ex campioni di Italia sono stati inchiodati sullo zero a zero da una squadra che proviene dalla Serie B. Si sapeva che la Triestina, dopo il fiacco esordio col Bassano non era nelle condizioni migliori per dimostrare le proprie capacità. Nessuno pensava però che l'Arengo fosse in grado di fermare gli alabardati.

«Per prima cosa — ha dichiarato l'allenatore Cergol al suo rientro da Monza — bisogna premettere che abbiamo fatto un viaggio a dir poco disastroso. Oltre al caldo c'è il fatto che siamo arrivati a Monza solo 20 minuti prima dell'inizio della gara».

«Ma sul campo come sono andate le cose?».

«L'Arengo sarà per tutti una brutta gatta da pelare. Sul loro campo i monzesi si battono con una difesa molto chiusa e sono pericolosi nei contrattacchi. Noi abbiamo colpito ben tre pali. Se almeno uno di quei tiri fosse andato dentro tutto sarebbe stato più facile».

«E la rete di Perok annullata?».

«Il tiro di Perok è andato fuori. L'arbitro, che sino a quel momento aveva arbitrato per benino, si è lasciato ingannare dal fatto che Martellani sul tiro di Perok ha toccato con la stecca la reticella che sta all'interno della porta. L'arbitro ha preso un granchio. Non c'era gol, solo che lui, il direttore di gara, ci ha impiegato ben sette minuti a capirlo. Il gioco è rimasto fermo per sette minuti. C'è voluto l'intervento del... cronometrista per fargli capire che la palla non era anndata dentro. Adesso si mettono di mezzo anche i cronometristi...».

«La Triestina ha avanzato reclamo?».

«Lo abbiamo annunciato sul campo, ma non per la rete prima convalidata e poi annullata. Il gol non c'era stato, lo ripeto. C'è stato un fallo tecnico alla ripresa del gioco dopo i sette minuti di discussioni. Annullato il gol, si doveva riprendere con un «bully» a due; invece l'arbitro, che doveva aver perso la testa, ha ripreso il gioco dando una punizione a favore del Monza. E' fallo tecnico. Non inoltreremo reclamo soltanto per non passare per piantagrane».

Il Ferroviario ha vinto sul Novara pur dovendo accusare la assenza di due attaccanti titolari, l'infortunato Gregori, che ha la spalla in gesso dopo l'infortunio occorsogli a Valdagno e quindi ne avrà ancora per una ventina di giorni, e lo squalificato Bissoli. Pur in queste condizioni i ferrovieri hanno avuto ragione del Novara forte dei suoi sette nazionali su otto giocatori presentati a Trieste. Il Novara è stato letteralmente travolto dall'audacia e dalla forte carica agonistica impressa alla partita dai giocatori triestini.

«E' stata la vittoria della volontà, della fermezza — ha dichiarato Bertuzzi a fine gara. I giocatori si sono molto impegnati. Eravamo senza cambi causa le forzate assenze. La squadra ha giocato tutta in blocco, ha voluto fermamente questo importante successo. Fonzari mi ha favorevolmente colpito. A Valdagno aveva giocato comunque meglio. Contro il Novara è apparso un po' emozionato. L'ho dovuto utilizzare all'attacco benchè in allenamento si prepari nel ruolo di difensore. L'assenza di Gregori è particolarmente sentita. Il Novara ha giocato al di sotto delle sue possibilità.

B. I.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I CONTRASTI SORTI TRA I PAESI MEMBRI DEL PATTO DI VARSAVIA

BUCAREST SI RIFIUTEREBBE DI MANTENERE I REPARTI SOVIETICI

La maggior parte di questi è di stanza in Ungheria e nella Germania Est Pankow e Budapest temono quindi un aumento delle quote a loro carico

Mosca, 13

Da fonti comuniste è stato confermato, in via confidenziale privata, che sono in corso incontri segreti fra i sovietici ed i Ministri degli Esteri di almeno tre Paesi dell'Europa orientale, forse allo scopo di sventare una potenziale frattura in seno all'alleanza militare del Patto di Varsavia. La notizia non ha potuto trovare conferma presso le fonti ufficiali. Secondo gli informatori, almeno tre Ministri degli Esteri sono rimasti a Mosca dopo la fine della riunione del Patto di Varsavia, mercoledì scorso, per colloqui bilaterali con i sovietici. A quanto si è dato sapere, nella riunione ministeriale del Patto di Varsavia sono emerse profonde divergenze che hanno costretto tre dei Ministri a restare. Essi sono, a quanto si dice, i Ministri degli Esteri della Romania, della Germania orientale e dell'Ungheria. Pare che sia anche rimasto il vice Ministro degli Esteri polacco.

Secondo le fonti comuniste, sono ripartiti solo i rappresentanti degli altri due Paesi del Patto di Varsavia, Bulgaria e Cecoslovacchia. Pare che le divergenze manifestatesi la settimana scorsa vedano la Romania da una parte e l'Ungheria e la Germania orientale su posizioni del tutto opposte. La Romania si è dimostrato il Paese del Patto di Varsavia meno disposto a rimanere nella soggezione dell'Unione Sovietica. Il leader del suo partito comunista, Ceasescu, disse sabato che tanto la NATO quanto il Patto di Varsavia dovrebbero essere aboliti.

La Germania orientale e l'Ungheria sono gli unici due Paesi dell'Europa orientale ad ospitare sul proprio territorio grossi contingenti di truppe sovietiche. La Polonia ne ospita relativamente poche. Secondo un'informazione che non ha trovato conferma ufficiale, parte della controversia manifestatasi nelle discussioni del consiglio del Patto di Varsavia riguardano le spese di mantenimento di queste forze sovietiche. I romeni, a quanto pare, vorrebbero uno sgravio nei loro contributi e tedeschi e ungheresi avrebbero mosso serie obiezioni temendo che se la proposta venisse accettata sarebbero costretti a rimetterci la differenza.

Fonti occidentali a Bucarest hanno intanto comunicato oggi che il Primo Ministro cinocomunista Ciu En-lai è atteso in Romania in visita ufficiale giovedì prossimo. La visita era stata annunciata la settimana scorsa dai Governi romeno e cinese per questo mese ma non era stata precisata la data dell'arrivo. Ciu sarà a capo di una delegazione del Governo e del partito comunista e restituirà la visita compiuta a Pechino nel 1964 dal Primo Ministro romeno Gheorghe Maurer.

Non si sa quanto Ciu En-lai si tratterrà a Bucarest. Per quanto riguarda gli argomenti che saranno trattati gli osservatori ritengono che si parlerà principalmente della disputa ideologica con Mosca e del ruolo della Romania in tale vertenza. Oltre ai colloqui con Maurer, il Primo Ministro cinese conferirà col leader del partito Ceausescu, col vice Primo Ministro Birladeanu e con Emile Bodnares uno dei tre vice Primi Ministri che il mese scorso si recò in visita ad Hanoi, Pechino e Mosca.

Le selezioni sovietiche

PIU' DI 800 MILA RUSSI hanno votato «contro»

Mosca, 13

La «Tass» annuncia che in base ai primi risultati 142 milioni 440.862 cittadini sovietici hanno partecipato ieri alle elezioni per il Soviet Supremo, vale a dire una percentuale pari al 99,94 per cento del totale degli elettori iscritti. I candidati al Consiglio dell'Unione hanno ottenuto il 99,65 per cento dei voti validi espressi, e i candidati al Consiglio delle Nazionalità il 99,67 per cento. Un totale di 829.437 elettori ha votato contro i candidati ufficiali; secondo gli osservatori, molti di questi voti possono essere attribuiti a contrasti personali o rivalità in seno a piccole località piuttosto che ad una concreta opposizione al partito. I risultati definitivi saranno noti il 15 giugno.

IL PRESIDENTE SARAGAT oggi a Stoccolma

Stoccolma, 13

Il Presidente della Repubblica italiana Giuseppe Saragat giunge domani a Stoccolma per una visita ufficiale di sei giorni in Svezia. La visita del Capo dello Stato italiano è la prima di tale livello dal 1914 quando l'Italia era ancora retta dalla monarchia e il visitatore fu Re Vittorio Emanuele III.

Saragat sarà ospite di Re Gustavo Adolfo a Palazzo Reale per due giorni, quindi sarà ospite del Governo.

UN MILIONE DI «1500-1600» prodotto dalla Volkswagen

Wolfsburg, 13

Venerdì 10 giugno è uscita dalla catena di montaggio della Volkswagen la milionesima macchina della classe 1500 e 1600, e cioè una Volkswagen a coda filante. Attualmente la produzione giornaliera complessiva di modelli Volkswagen berline 1500 «A» e 1600, Familcar 1500-1600 e coupé 1600 2 più 2, è di 1400 unità. La Volkswagen presentò la prima vettura di questa classe all'esposizione internazionale dell'automobile nel 1961. Alla fine del 1961 erano già state vendute oltre diecimila macchine. Nel 1962 la produzione annuale è salita quasi a 130 mila unità e nel 1963 a oltre 180 mila.

La protesta di Tri Quang

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Saigon — Un medico presta soccorso al venerabile Tri Quang, colto da collasso durante lo sciopero della fame contro Cao Ky

AVEVA TENTATO DI UCCIDERE DUE STRANIERI

Messo al muro a Pechino un «controrivoluzionario»

«Il suo gesto criminoso, ha commentato il giudice è un riflesso della lotta di classe in Cina»

Pechino, 13

Yang Kuo-Ching, un «criminale controrivoluzionario» cinese, è stato condannato a morte a Pechino dalla Corte suprema di giustizia e pochi momenti dopo è stato fucilato. Lo annuncia la agenzia «Nuova Cina», ricordando che Yang Kuo-Ching aveva ferito a colpi di coltello nel mese di aprile due stranieri che si trovavano a Pechino, e precisamente Bakari Traore, capo della delegazione del Mali alla conferenza dell'Associazione dei giornalisti afroasiatici, e la moglie del primo segretario dell'Ambasciata della Germania orientale in Cina, Mahlow. Tutti e due i feriti sono ora guariti. Al processo, svoltosi oggi, hanno assistito oltre 13.000 persone. Il Presidente del Tribunale ha dichiarato che il gesto criminoso dell'imputato «è un riflesso dell'attuale lotta di classe in Cina». Nell'aula erano appesi grandi striscioni con la scritta «eliminiamo tutti i controrivoluzionari».

Il Presidente del Tribunale che ha condannato Yang Kuo-chin ha dichiarato che la sentenza costituisce un duro colpo contro ogni categoria dei nemici di classe, ed ha aggiunto: «Il sistema di dittatura democratica popolare esistente nel nostro Paese è solido come non mai e infinitamente potente. Nessun controrivoluzionario può sperare di compiere azioni distruttive e sottrarsi al castigo della legge».

L'imputato avrebbe confessato che, con la sua aggressione, intendeva creare un caso delittuoso internazionale e rovinare così il buon nome della Cina all'estero. Il padre dell'imputato era un «dispotico proprietario terriero» condannato a morte per aver ucciso sei rivoluzionari. Il figlio era cresciuto nutrendo, malgrado una attenta educazione, un intenso odio di classe, e aveva già svolto attività controrivoluzionarie. Quella prima volta, la condanna era stata lieve in considerazione della giovane età, ma egli, dice la sentenza, aveva concepito un ancor più profondo odio di classe.

JACK RUBY RICONOSCIUTO legalmente «sano di mente»

Dallas, 13

Una giuria di sette uomini e cinque donne ha riconosciuto Jack Ruby, l'uccisore di Lee Oswald, legalmente sano di mente. Poco prima che la giuria si ritirasse per decidere, Ruby aveva dichiarato: «Mai ho cercato di indurre chicchessia a credere che fossi malato di mente. Nè ho mai cercato di camuffare la mia capacità mentale». La giuria ha annunciato la decisione dopo soli dieci minuti di camera di consiglio.

UN NUOVO SPAVENTOSO DISASTRO SI E' ABBATTUTO SULLE FERROVIE INDIANE

Scontro fra treni presso Bombay Forse 60 morti: almeno 160 i feriti

I due convogli erano carichi di «pendolari» e di studenti - In un primo momento si era creduto che le vittime fossero più di cento - Escluso un attentato: si pensa a un guasto agli impianti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bombay, 13

Cinquantadue persone, dicono i portavoce delle ferrovie centrali indiane, hanno perduto la vita nello scontro fra due convogli avvenuto stamane, all'ora di punta, presso la stazione di Matunga, nella parte settentrionale della grande Bombay. Centosessanta sono i feriti. Ma c'è una certa confusione di dati, e si esita a fare un bilancio definitivo. La polizia ha parlato dapprima di cento morti, poi è scesa a 60, infine a 57. Le guardie civili che hanno preso parte alle operazioni di soccorso insistono sulla cifra di 60.

Il disastro, nel quale hanno perduto la vita molte donne e molti bambini oltre a parecchi operai, ha suscitato enorme impressione in tutto il Paese. Fa seguito, infatti, ad altri incidenti, alcuni dei quali attribuiti da voci insistenti ma non confermate all'attività di sabotaggio dei ribelli delle tribù Naga, che desiderano l'autonomia. Al principio di maggio una esplosione su un merci a Bhusaval, 450 chilometri a Nord-Est di Bombay, uccise undici persone e ne ferì oltre cento. Il 26 il diretto Bangalore-Boona uscì dalle rotaie e 22 persone rimasero uccise. Due giorni dopo uno scoppio squarciò una carrozza ferroviaria presso Gorakhpur, 640 chilometri a Sud-Est di Delhi, uccidendo cinque persone.

Adesso un portavoce del Ministero delle Ferrovie ha dichiarato che non vi è indicazione alcuna di sabotaggio nella odierna sciagura. Si conduce in ogni modo una rigorosa inchiesta. Il Ministro degli Interni dello Stato di Maharashtra, D. S. Desai, il direttore generale delle ferrovie centrali Ratan Lal e altre personalità sono accorsi sul posto. Lo scontro è avvenuto ad appena quindici chilometri dalla sede principale delle ferrovie nella Victoria Station, nel cuore di Bombay. Due, ha detto Ratan Lal, sono le teorie che guidano gli investigatori: un guasto meccanico o elettrico oppure un errore umano. Questa seconda ipotesi viene considerata meno probabile, in quanto, si fa rilevare, nella zona di Bombay il funzionamento delle ferrovie è per lo più automatico, cioè comandato dai segnali elettronici ricevuti nella cabina di guida. Può darsi, si pensa, che la forte pioggia abbia provocato qualche guasto nei semafori o negli scambi.

C'è più di un aspetto singolare nella tragedia. Per esempio, per quanto i due convogli provenissero da direzione opposta uno di essi ha investito l'altro arrivandogli alle spalle. Questo perchè si era in fase di manovra di instradamento; il treno investito veniva portato su un altro fascio di binari all'altezza del passaggio a livello. La stazione di Matunga (più precisamente della strada di Matunga) è situata presso l'incrocio fra i binari che arrivano da Santa Cruz, sede dello aeroporto internazionale, e quelli che fanno anello dipartendosi dalla linea di Poona. Il traffico è sempre molto intenso all'ora di punta del mattino, le carrozze sono gremite di lavoratori «pendolari» che raggiungono il centro industriale, nonchè di ragazzi delle scuole. Bombay è il più grande porto dell'India e la zona della grande Bombay ha una popolazione di oltre quattro milioni.

I due treni che si sono scontrati erano composti ognuno di nove vetture in alluminio. In una delle prime carrozze del convoglio investitore, riservata alle donne e ai bambini, si è avuto un numero particolarmente elevato di vittime. La scena che si è presentata ai soccorritori sfugge a ogni descrizione. C'erano corpi orrendamente mutilati sparsi fra i binari, assieme a cartelle per la scuola con i libri gettati qua e là, a indumenti, a pezzi contorti di lamiera. Dai vagoni rovesciati si levavano grida acutissime, i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare con la fiamma ossidrica per aprirsi una via e raggiungere i viaggiatori intrappolati fra le lamiere. Quattro delle vetture erano state sbalzate dall'urto fuori delle rotaie. Il macchinista del treno investitore è illeso: è stato buttato fuori della cabina dalla violenza dell'impatto. Incolume anche il guidatore dell'altro convoglio.

Il Ministro della Difesa indiano, Y. B. Chavan, che si trovava a Bombay per visitarvi la base navale, è stato sulla scena del sinistro e ha rivolto parole di conforto ai feriti e ai familiari delle vittime. Le ferrovie centrali hanno intanto annunciato che verseranno un indennizzo di 500 rupie (circa quarantamila lire dopo la svalutazione della moneta indiana) ai familiari delle vittime, e di 300 rupie ai feriti.

U. P. I.

MENTRE NON ACCENNANO A FINIRE LE MANIFESTAZIONI DI PIAZZA

Costituzione a Saigon di un Gabinetto-ombra?

Il monaco buddista Tri Quang ha interrotto il lungo sciopero della fame per ordine di un suo superiore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 13

Anche oggi c'è stata a Saigon una tumultuosa dimostrazione di piazza, organizzata dai buddisti contro il regime militare. Centinaia di persone con alla testa bonzi e monache hanno preso le mosse come al solito dall'istituto buddista, dirigendosi verso il centro della città, distante oltre tre chilometri. La dimostrazione è avvenuta nell'ora di punta serale, quando le strade sono piene di macchine, biciclette e carrozzelle. Un imponente schieramento di forze dell'ordine è stato immediatamente predisposto nei punti chiave della città, fra i quali la Ambasciata degli Stati Uniti. Un primo scontro si è avuto al mercato centrale dove sono stati impiegati dalla polizia gas lacrimogeni e una ventina di bonzi sono stati arrestati.

In varie parti della città la polizia ha fatto sgomberare le strade dagli altarini di famiglia che da qualche tempo vengono messi sulla pubblica via in segno di protesta contro le autorità.

Intanto nella città di Hue, al nord, il venerabile Tri Quang è uscito dall'ospedale dove ha osservato per quasi una settimana uno sciopero della fame per protesta contro le autorità. Egli è rientrato nella pagoda per ordine del venerabile Tinh Khiet, capo spirituale di tutti i buddisti del Vietnam.

Le massime autorità dello Stato, il Presidente Nguyen Van Theiu ed il Primo Ministro, stanno tenendo consultazioni con gli esponenti politici e delle Forze Armate per la costituzione di un nuovo «consiglio civile e militare» che dovrebbe fare da «Gabinetto ombra», ossia la consulente del regime.

Nel campo militare continuano, intense, le operazioni, specialmente da parte americana. In mattinata bombardieri pesanti «B52», provenienti da Guam, hanno effettuato su una posizione di montagna occupata dai resti decimati di un reggimento nord-vietnamita, nei pressi del confine con la Cambogia e col Laos e una sessantina di chilometri a nord-ovest di Kontum (altipiani centrali), uno dei più terrificanti bombardamenti a tappeto della guerra. L'operazione ha lo scopo di distruggere i resti del reggimento, un migliaio di uomini, trincerati in una zona boscosa che è quasi completamente circondata dalle truppe alleate. Le superfortezze volanti hanno effettuato per 45 minuti, a partire dalle otto, cinque passaggi sull'obiettivo, scaricando un micidiale carico di bombe. Al terzo passaggio gli osservatori hanno notato dagli elicotteri una colossale palla di fuoco che si levava alta nel cielo, segno che era stato colpito un deposito di carburanti o di munizioni.

Nella zona infuriano combattimenti da quasi una settimana. Subito dopo il massiccio bombardamento, le truppe a terra hanno iniziato un rastrellamento, durante il quale hanno incontrato solo uno sporadico fuoco di sbarramento. I comunisti uccisi nella zona da martedì scorso sono 377 accertati e 425 presunti. Le perdite americane sono di un decimo rispetto a quelle del reggimento nord-vietnamita accerchiato.

Nei cieli del Vietnam del Nord un cacciabombardiere della Marina americana di base sulla portaerei «Hancock», ha abbattuto un «Mig-17», il tredicesimo apparecchio di questo modello distrutto dagli americani. Lo scontro aereo ha visto impegnati quattro «Crusader» americani e quattro «Mig», a una cinquantina di chilometri a Nord-Ovest di Haiphong, e 56 chilometri a Nord-Est di Hanoi. L'ultimo «Mig-17», prima di oggi, fu abbattuto il 12 maggio, 170 chilometri a Nord-Ovest di Hanoi e ad una quarantina di chilometri a Sud della frontiera cinese.

Nelle ultime dodici ore l'aviazione americana ha perduto sul Vietnam del Nord due aerei, un cacciabombardiere bireattore «Camberra B-57» ad oriente del passo di Mu Gia, scomparso per cause imprecisate, ed un cacciabombardiere a reazione «Phantom F4C», abbattuto dalla contraerea comunista 34 chilometri a Nord-Ovest di Dong Hoi, una città della costa. Sale così a 261 il numero degli aerei persi dagli Stati Uniti dall'inizio delle incursioni sul Vietnam del Nord.

A. P.

LA CONFERENZA INTERGOVERNATIVA DEI MINISTRI DEGLI ESTERI DEL M.E.C.

Disaccordo a Bruxelles sulla fusione degli esecutivi

Faticoso lavoro per i titolari dei dicasteri agricoli sui prezzi comuni All'UEO il tedesco Schmidt rieletto presidente per la quarta volta

Bruxelles, 13

La conferenza intergovernativa dei Ministri degli Esteri dei sei Paesi del Mercato Comune svoltasi oggi pomeriggio a Bruxelles, si è conclusa dopo due ore di discussioni senza che risultati apprezzabili siano stati ottenuti sui principali punti di discussione: la composizione cioè della futura Commissione unica e la scelta del suo presidente. Il Ministro degli Esteri tedesco - Gerhard Schroeder è stato il primo ad uscire dalla sala nella quale si è svolta la riunione. Avvicinato dai giornalisti ha dichiarato che «la questione della fusione degli esecutivi europei e la composizione della Commissione unica sarà l'oggetto di una nuova conferenza che si svolgerà nel prossimo mese di luglio».

In sostanza la conferenza dei Ministri degli Esteri si è conclusa con il persistere di un disaccordo sostanziale e il raggiungimento di due accordi minori di procedura. Il disaccordo, come si è detto, verte sulla composizione della Commissione unica che deve risultare dalla fusione dei tre esecutivi (Mercato Comune, Euratom e CECA) e sulla candidatura proposta dalla delegazione tedesca di Walter Hallstein, attuale capo della Commissione della CEE, alla presidenza della nuova istituzione. Gli accordi minori di procedura concernono le conversazioni relative ai rapporti tra il Mercato Comune e la Spagna e l'accreditamento di ambasciatori presso la CEE.

I problemi d'ordine politico-istituzionale riguardanti la Comunità economica europea non hanno insomma fatto progressi nella riunione di oggi. L'aggiornamento della discussione ha anzi suscitato una certa delusione negli ambienti europeistici: non ci si aspettava di raggiungere un accordo, ma si sperava che in tale direzione si sarebbe riusciti a compiere almeno qualche passo. Contemporaneamente ai Ministri degli Esteri si sono riuniti anche i Ministri dell'agricoltura per riprendere l'esame delle proposte di regolamenti relativi alla graduale instaurazione di una organizzazione comune dei mercati ortofrutticoli e nel settore dello zucchero. A queste riunioni l'Italia è stata rappresentata dal Ministro degli Esteri Fanfani, dal Ministro dell'Agricoltura Restivo e dal Ministro per il Commercio estero Tolloy.

I Ministri dell'Agricoltura hanno proseguito il loro faticoso lavoro sui prezzi comuni agricoli e le organizzazioni di mercato; lavori che dovrebbero venire conclusi, è almeno nelle speranze, entro la fine del mese in corso. Il punto più importante all'ordine del giorno, la politica comune dei Sei nei negoziati del «Kennedy Round» è stato trattato oggi soltanto marginalmente: diplomatici e tecnici affronteranno frontalmente il problema soltanto domani.

A Parigi intanto l'assemblea dell'Unione europea occidentale (UEO) ha rieletto oggi il tedesco occidentale Schmidt a suo presidente confermandolo per la quarta volta nella carica. Nel discorso di accettazione, Schmidt ha affermato che la UEO potrà svolgere un importante ruolo nella soluzione del problema delle truppe francesi in Germania Ovest. La seduta odierna ha registrato un intervento del Ministro britannico per gli affari europei George Thomson sui problemi del MEC e della NATO. Thomson, senza citare De Gaulle o la Francia esplicitamente, ha chiesto che il Governo di Parigi dia ferme assicurazioni circa il suo appoggio a un eventuale ingresso di Londra nel MEC. Dopo aver ricordato che fu proprio l'opposizione francese a bloccare il primo tentativo britannico di entrare nella Comunità, Thomson ha detto: «Noi inglesi non vogliamo avviare un nuovo tentativo se non siamo sicuri che tutte le parti interessate ai negoziati sono decise a portare le trattative a una felice conclusione».

SINTOMATICO PROCESSO AL TRIBUNALE DI BUDAPEST

Dodici giovani ungheresi accusati di cospirazione

Progettavano di procurarsi armi e di organizzare una rivolta

Vienna, 13

Dodici ungheresi, tutti di età inferiore ai 21 anni, sono comparsi oggi davanti a un Tribunale di Budapest sotto l'accusa di cospirazione. Secondo l'agenzia ungherese «MTI», gli imputati progettavano di attaccare un Commissariato di polizia di Budapest e di impadronirsi così di un certo numero di armi, con le quali intendevano liberare alcuni prigionieri politici, organizzare una rivolta, attaccare le sedi della Radio e della Televisione e infine fuggire in Occidente. Otto degli imputati avevano già subito condanne.

NEL CORSO DI UN VOLO DI ADDESTRAMENTO

Precipitano in Olanda due «Starfighter» tedeschi

Un pilota è morto, l'altro è dato per disperso

Bonn, 13

Un pilota dell'Aeronautica militare tedesca è morto e un altro è dato per disperso dopo la caduta di due caccia «F-104 Starfighter» durante un volo di addestramento al largo del porto olandese di Harlingen. Un portavoce del Ministero della Difesa ha riferito che uno dei piloti è stato raccolto da una nave olandese ma è morto qualche ora dopo in ospedale. Dell'altro pilota non è stata trovata traccia. I due incidenti portano a 59 il numero dei caccia «Starfighter» andati distrutti dal 1961, anno in cui l'Aeronautica militare tedesca fu dotata di quel tipo di aereo. L'elevato numero di incidenti è al centro di una vivace polemica parlamentare e di stampa. I piloti periti a tutt'oggi con questo aereo sono 32.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

Ieri è spirata serenamente dopo grave malattia

Edvige Korolanyi v. Volli

La piangono e ricordano i figli ENZIO e CLAUDIA in VENEZIAN, assieme alle loro famiglie.

Partecipano al lutto le congiunte famiglie RAFFA, CURETTI e PARDO e la prof. GEMMA VOLLI.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 17 partendo dalla Camera Mortuaria del Cimitero Israelitico.

Trieste, 14 giugno 1966

GIUSEPPE BLOCH, anche in nome della «Calza Bloch S.p.a.», prende parte al lutto dell'amico prof. avv. Enzio Volli e della famiglia per la morte della madre

Edvige Korolanyi v. Volli

Milano - Trieste 14 giugno 1966

L'avv. ERMANNO LAUDI, il proc. dott. GUIDO PASTORI e i dipendenti dello studio partecipano al cordoglio del prof. avv. Enzio Volli.

GIUSEPPE BLOCH è vicino all'amico Enzio Volli e partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa della madre signora

Edvige Korolanyi v. Volli

Milano, 13 giugno 1966

Partecipano al lutto della famiglia:
- ROMANA e ARTURO GARGANO;
- MARIA LAURA e FRANCO LIGABUE;
- GIUSEPPE RAIMONDI;
- DOMENICO MALTESE.

Partecipano al lutto LEDA e MARINO VISINTIN.

Il PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO partecipa al grave lutto dell'avv. Enzio Volli per la perdita della madre

Edvige Volli

† Il 9 giugno si è spento a Roma

Norberto Pliscovaz
Motorista Navale

A tumulazione avvenuta nel Cimitero S. Anna, ne danno il triste annuncio la moglie unitamente alle famiglie PLISCOVAZ, GREGO e ZOVATTO e ai parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Per espresso desiderio dello Estinto la famiglia non prende il lutto.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Ieri è mancata ai suoi cari

Teresa Zulla in Glavina

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, la figlia NADIA, la mamma, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario, ai sigg. Medici e al personale della Div. Maternità.

I funerali seguiranno domani mercoledì 15 giugno alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 12 giugno è mancato

Settimio Gianangeli

Ne danno il triste annuncio la figlia SILVANA con il marito, la nuora VITTORIA, la cognata MARIA, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario prof. Lovisato.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Dopo breve malattia ci lasciava per sempre il nostro caro

Giuseppe Poropat

Ne danno il doloroso annuncio la moglie SILVANA unitamente a tutti gli altri congiunti.

I funerali seguiranno oggi 14 giugno alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro indimenticabile

Leopoldo Tercic

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

La famiglia SPAZZAPAN ringrazia vivamente tutti coloro che in varie forme hanno voluto manifestare la loro partecipazione al dolore per la perdita irreparabile che l'ha colpita con la scomparsa del caro

Francesco

Gorizia, 14 giugno 1966

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Zoppolato

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Mariuccia

ringraziamo di cuore quanti in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

Famiglie ZONCH e MARZI

† **Maria ved. Mazzoni**

si è spenta il 12 giugno lasciando nel dolore i nipoti, il fratello, la sorella, il cognato e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Felice Cesnik**

si è spento addì 13 giugno lasciando nel dolore la moglie, i figli, i generi e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 giugno alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alla Chiesa del Cimitero di Servola.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro indimenticabile

Giuseppe

ringraziamo le Autorità civili e militari, le Associazioni combattentistiche e d'Arma, le Società sportive, le altre Associazioni, gli alunni della I e III d della Scuola «S. Benco» e tutti coloro, colleghi, amici e parenti che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

Famiglie SINDELLARI - NASSIVERA

Nel primo anniversario della morte di

Aristide Bernardis

la moglie lo ricorda con immutato affetto e rimpianto a quanti gli vollero bene.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata domani mercoledì 15 alle ore 8 nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario.

Dieci anni or sono ci lasciava per sempre il nostro indimenticabile

Flavio Cosolo

Con immutato dolore lo ricordiamo a quanti gli vollero bene.

Pieris, 14 giugno 1966

Famiglia MARIO COSOLO

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giulia Chittaro

il marito e i figli ricordano con immutato affetto la loro adorata moglie e mamma.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

PRESTASERVIZI referenziata cercano coniugi soli, ore da combinarsi, possibilmente abitante zone Rozzol, S. Luigi. Telefonare 54493. 27361 B

PRESTASERVIZI cercasi ottimo trattamento 3 adulti. Presentarsi in mattinata, Vragnizan, via Cologna 2 III. 27301 B

C Richieste d'impiego L. 20

AUTISTA fattorino, città provincia, occuperebbesi immediatamente a seria ditta. Telefono 62149, 8-21. 27277 C

BANCONIERE 25enne già occupato, desideroso migliorare, offresi. Cassetta 48724 C, SPI

DIPLOMATA estetista, massagiatrice, callista, pedicure, offresi. Telefonare Monfalcone 74826 dalle 11 alle 15 918 C

GIOVANE rimpatriato dopo lunga permanenza all'estero, conoscenza delle lingue tedesca, francese, inglese, militeesente cerca occupazione adeguata. Cassetta 48718 C SPI

GIOVANE pratico lavori dogana porto ferrovia confini anche con auto propria offresi mezza giornata a ditta. Cassetta n. 27305 C SPI

IMPIEGATA, stenodattilografa, corrispondente referenziata offresi. Tel. 67131. 27297 C

RADIOTECNICO pratico radio TV transistors offresi a ditta. Tel. ore 13-15 812490. 27265 C

STENODATTILOGRAFO offresi periodo vacanze. Telefonare 815956. 48696 C

VEDOVA industriale (signora decaduta) referenziata, sola, offresi custodia villa, cambio quartierino. Offerte Cassetta n. 48710 C SPI

VOLONTEROSO offresi prontamente qualsiasi lavoro decoroso mezza giornata o ore singole da stabilirsi. Telefonare 10-12 31327. 48722 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A.A. PITTORE esegue lavori perfetti prezzi modici. Telefonare 732054. 27335 CC

A. A. A. SGOMBERO soffitte, cantine, abitazioni asporto materiali inutilizzabili. Tel. 50995 ore 13-15. 27357 CC

A.A. PITTORE stanze cucine mobili offresi. Viale D'Annunzio 33, Del Rio. Tel. 734481. 50415 CC

A. PARCHETTISTI, pavimentazioni, riparazioni, raschiatura, verniciatura. Preventivi gratuiti ditta Abatangelo & Gaspari, telef. 90497. 27298 CC

A. RIPARAZIONI protesi dentali eseguonsi perfettamente in giornata. Tel. 90350. 26886 CC

ANTILOPE, camoscio, ecc., puliconsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2, Giulia 13, Udine 72. Prezzi ribassati di stagione. Approfittate! 050333 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni bagni completi, rivestimenti in matonelle. Off. Salita Trenovia 2. Tel. 225297. 50423 CC

PITTORE decoratore esegue stanze gesso 10.000 tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 27349 CC

PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28, tel. 94616. 48708 CC

RADIORIPARAZIONI televisori fonovaligie registratori impianti antenne. Udine 19, telefonare 68431. 27309 CC

TAPPEZZIERE materassaio esegue lavori prontamente. Via Scalinata 7, tel. 731236. 50303 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A.A.A. CERCASI giovani 20-25 anni bella presenza cultura generale media per lavoro fieristico dal 21-6 al 5-7 per gli eventuali scelti si prospetta anche la possibilità di lavoro esterno con possibilità di carriera. Presentarsi mercoledì ore 8.30-10, 15.30-16.30 Electrolux S. p. A., piazza Libertà 6,I p. 27269 D

A. CERCANSI lavoranti sarte donna finite domicilio. De Rosa, S. Spiridione 8. 27526 D

ALLA pari Italiana Straniera cerca da agosto famiglia milanese due bambini età scolare ottime condizioni. Scrivere Viazzoli Nava 27 Milano. 6014 D

APPRENDISTA e mezzalavorante cercasi prontamente. Nereo XX Settembre 19. 48626 D

APPRENDISTA e aiuto commessa 15-18 anni per panificio cercasi. Tel. 90921. 27287 D

APPRENDISTA banconiera 17-18 anni volonterosa cercasi Casa Caffè, corso Italia 8. 272[illegible] D

APPRENDISTA parrucchiera cerca Salone Ideale, via Trenta Ottobre 14. Telefono 23585. 48720 D

APPRENDISTA cercasi. Drogheria via Coroneo 34. 27440 D

APPRENDISTA commessa 15 anni, cercasi. Negozio abbigliamento, Carducci 37. 50471 D

A SIGNORE SIGNORINE, età non inferiore 25 anni presenza moralità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 50145 D SPI.

ASSUMIAMO ambosessi ovunque residenti facile ricalco. Inquadramento sindacale. Scrivere ORL via Gioberti 10, Sesto (Milano). 6029 D

BANCONIERA 20-26 capace cerca bar zona centro. Telef. 31551. 27295 D

CAMERIERA piani, e aiuto cucina cercasi Lignano ristorante ai Triestini. Telefono 71777. 48706 D

CERCASI pratico aiuto banconiere. Telefono 64130. 27259 D

CERCASI signorina attiva volonterosa per lavoro di responsabilità ben retribuito. Indicare età posti occupati referenze. Scrivere Casella 230 C SPI Milano. 6027 D

CERCASI aiuto banconiera 16-20 anni bar buffet Ippodromo 16. Telefono 44876. 27313 D

CORRISPONDENTE francese - tedesco con conoscenza serbo-croato, pratica dattilografa cercasi subito. Presentarsi di persona in via Coroneo 33 Trieste. 48718 D

GARAGISTA con patente cercasi Autonoleggi Canalpiccolo 2. 27315 D

INTERNISTA buona retribuzione cerca Buffet Bagutta, via Carducci 33. 50485 D

OFFRESI facile lavoro propagandistico signore signorine stipendio ed provvigione. Presentarsi mercoledì via Bonafata 9. 48716 D

PULITRICE fattorina per ufficio cercasi. Referenze dettagliate inviare alla Cassetta 48700 D SPI.

RAGAZZO volonteroso per aiuto lavaggio auto cerca autobagno Messico via Lamarmora 4. 27341 D

RIUNIONE Adriatica di Sicurtà a giovani residenti Trieste dotati iniziativa dinamismo offre attraverso corso istruzione professionale retribuito, inserimento organizzazione produttiva. Età minimo 22 anni, buona cultura, militesente, referenze. A prescelti regolare inquadramento dipendenza direzione con effettiva possibilità buoni guadagni e rapida carriera. Offerte a cassetta 27139 D SPI.

E Rich. cam. e pens. L. 40

STANZA grande per deposito mobili cercasi affitto possibilmente Roiano. Telefonare 38086. 48712 E

F Off. cam. e pens. L. 40

A. CENTRALE uno due letti acqua corrente, bagno affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 38369. 27303 F

AFFITTO camera con pensione due letti centrale S. Francesco 2 portiera. 27311 F

MOBILIATA tranquilla 1-2 letti affittasi, escluse donne. Telefonare 49591. 27291 F

G Istruzione L. 40

ALLA BERLITZ School si accettano iscrizioni corsi estivi inglese, francese, tedesco, italiano, russo, traduzioni. P.zza Ponterosso 2 - Tel. 23121. 72 G

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALVIANO ATTICO 4 stanze, doppi servizi, lussuoso. BAIAMONTI, 1-2 stanze, soggiorno, ogni comfort. CANCELLIERI 3 stanze semiammobiliato, grande giardino, 45.000. CASTAGNETO soggiorno, stanza, panoramicissimo. LEO ammezzato, cucina, stanza, 20 mila. SETTEFONTANE ATTICO ammobiliato, stanza, soggiorno. DIAZ 4 stanze piano terzo. SANMARCO cucina, due stanze, saloncino, doppi servizi. SANSOVINO piano settimo, tinello, salone, stanza, stanzetta, doppi servizi, affitta Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, PONTEROSSO 3. 71 I

A.B. AGEP Crispi 14 affitta: Valmaura 2-3 stanze, soggiorno, centralnafta, ascensore 35-39.000; Matteotti 2 stanze soggiorno, terrazza, centralnafta, ascensore 42.000; Piccardi 3 stanze, doppi servizi 30.000; Pindemonte pied-à-terre mobiliato stanza cucinetta bagno, centralnafta, 35.000; Roiano attico panoramicissimo salone, stanza terrazza, centralnafta ascensore (mobiliato) 60 mila; Revoltella salone 2 stanze, autoriscaldamento 47.000. 27329 I

A. APPARTAMENTINO modesto camera, cucina, 8.000 affittasi. La Commerciale Torrebianca 24. 27339 I

A. S. LUIGI primingresso stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore centralnafta affittasi 26.000. ESPERIA. Imbriani 8. 48730 I

AFFITTASI camera cucina via Foschiatti 7. Morena III piano riceve dalle ore 10 alle 12. 27319 I

APPARTAMENTO via F. SEVERO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, ripostiglio, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 27359 I

APPARTAMENTO zona VIALE, 3 stanze, cucina gabinetto, verandina, affitta 27.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 27359 I

APPARTAMENTO Scorcola prima entrata, 2 camere, cucina, bagno, centralriscaldamento, 35 mila affittasi. Amministrazione largo Barriera Vecchia 11. 27353 I

APPARTAMENTO, marina, camera, cucina, gabinetto 15.000; altro 3 camere, cucina, 18.000, poche spese, affittansi. Agenzia Mazzini 47. 27351 I

APPARTAMENTO tristanze, cucina, bagno, zona Rossetti affittasi 30.000. Agenzia Rosa Torrebianca 41. 48734 I

APPARTAMENTO camera, cucina, gabinetto, 13.000, poche spese, affittasi. Amm.ne Crispi 9. 48736 I

APPARTAMENTO zona ROSSETTI 3 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, giardino, affitta 25.000. Immobiliare CIVICA, P.zza S. Giovanni, 4. 27359 I

APPARTAMENTO zona DELL'ISTRIA 2 stanze cucina bagno ripostiglio 2 verande centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA Gallina 4. 730344. 27337 I

XX Settembre, zona tranquilla, quartiere 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento 2 poggioli ascensore industriale ampio ripostiglio e dispensa, affittasi 35.000; trattasi direttamente. Telef. 92308, ore 8-10. 48714 I

L Rich. appart. bott. L. 40

A.A. APPARTAMENTO modesto pagando anche spese cercasi in affittanza per coniugi soli referenziati. Amministrazione stabili, Orologio 6, tel. 68656. 50549 L

APPARTAMENTINO modesto 1, 2 stanze, accessori cercano affitto coniugi referenziati. Telef. 23143. 27331 L

APPARTAMENTO in casetta o villetta, cercasi affitto, anche periferia. Tel. 67092. 48732 L

APPARTAMENTO 3-5 stanze o villa con giardino, cercasi in affittanza subito per distintissimo professionista, pagando il massimo. Amministrazione stabili, Orologio 6, tel. 68656. 50549 L

CERCO appartamento nuovo affittanza, 3 stanze; escluso intermediari. Tel. 33942. 48738 L

SIGNORA sola cerca affitto piccolo appartamentino nuovo, seminuovo. Telef. 49073 dalle 14 alle 17. 48704 L

M Vendite d'occasione L. 50

FOTOGRAFICHE Polaroid - Exakta II B cavalletto cine; cinepresa Elmo - Moviola ed altro. Telefonare 91889 ore ufficio n. 95616. 50389 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazione gratuita. Altre Necchi Singer occasione. Tullio Trieste Battisti 12, Monfalcone Corso del Popolo 25. 49951 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 1767 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, Casa specializzata nella lavorazione dei persianer, modelli nuove creazioni prezzi modici; inoltre vasto assortimento di visoni di tutte le qualità. Controllate, visitateci. 27321 M

REGISTRATORE portatile, radiogrammofono stereofonico, transistor Riviera - Blaupunkt. Telefonare 91889; ore ufficio n. 95616. 50389 M

VENDONSI: 1 televisore 23"; 1 lavatrice automatica, 1 frigorifero; tutto per lire 195.000. Telefonare 725233. 27355 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, orologi, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie. Tel. 30358. 27317 N

A RIGATTIERE, acquista soprammobili, quadri, orologi pendolo, salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196 27281 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A.A. ACQUISTANSI camere letto, pranzo, salotti, mobili ufficio, cineserie, quadri, soprammobili, per Veneto. Tel. 31428. 27271 NN

A.A.A. VENDONSI nuovo modello soggiorno componibile; matrimoniali; cucine americane e svedesi; mobili-letto. Prezzi modici; forti sconti su singoli articoli. Tomizza, Vasari 6. 50365 NN

A ACQUISTANSI stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 27317 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti girellini cestine materassini guanciali ombrellini grandioso assortimento «tutto per il bambino», prezzi bassissimi Tarabochia 6. 48198 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, librerie, singoli: Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32. 91 NN

ANTICAMERA vendesi prezzo modico. Tel. 723302. 27293 NN

ARMADIO per camera da letto, 6 porte, 4 specchi, lussuoso, luce interna, palissandro lucido, vendesi. Rivolgersi portiere piazza Ospedale 2, ore 11-13.

CUCINA bellissima completa, 25.000; matrimoniale 35.000, suste, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 27323 NN

CUCINE veri gioielli pronte ordinazioni; Mobilificio Bruno, Fonderia 3, vicino l'ospedale. 50175 NN

P Rappr. piazzisti L. 50

A nota utensileria macchine utensili residenti Milano interessa collaborazione introdotti anche singoli grandi complessi meccanici, siderurgici, navali e scuole industriali. Massima riservatezza. Casella 6/N SPI, Milano. 6030 P

PRODUTTORE serio, introdotto commestibilisti convivenze alberghi cerca depositario introdotto pastificio e case vinicole importanza nazionale. Contributo spese, provvigione, Enasarco a elemento veramente attivo e capace. Indicare età, lavoro svolto, lavoro attuale, referenze. Cassetta 27273 P SPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A.R. GIULIA TI '64 occasione vendesi o permutasi. Via Galilei 20. 549 Q

ABARTH Simca 1300 '63 gomme Dunlop R 6 vendesi. Officina F.lli Antonucci, tel. 31630. 27275 Q

BELLE 600 '68, 500 '59 a rate; Agip, Severo 2. 27333 Q

CHRIS Craft (Cavalier) acquisto occasione. Scrivere indicando prezzo: Amedo Molin, via Orlanda 8 - Mestre; tel. 57905. 6022 Q

FIAT 1100 D vendesi solo contanti; via Fortunio 10, presso autotappezzeria. 27307 Q

FIAT 1500 '64; 1100 103; 600 '51; 500 N giardinetta; 500 N vendonsi. Belpoggio 8 - Tel. 38804. 27363 Q

GIULIA TI '63 ottimo stato unico proprietario vendesi. Via Donadoni 17 - Tel. 733249. 27289 Q

«600» fine '59 revisionata ottime condizioni vendo. Tel. 36796. 27325 Q

OCCASIONI: Renault 8 '63-'64; Renault 4 '63; 1100 '58; Fiat 1500 coupé '60; Appia III Serie '60. Permute e facilitazioni. Via Galilei 20. 549 Q

VOLKSWAGEN '63 perfetta unico proprietario vendesi con facilitazioni. Galilei 20. 549 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 49991 R

A. PRESTITI immediati ad IMPIEGATI; assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19, ORARIO 16.30-19.30, sabato 9.30-12.30. 27428 R

BAR (alcoolici) città compreso i muri vendesi occasione. Telefonare 31335. 27261 R

LAVANDERIA a gettone, zona GARIBALDI, avviatissima, cedesi causa trasferimento. 420 R

MAGAZZINO adatto autosalone od officina cedesi per ritiro commercio. Cassetta 50347 R SPI.

MAGLIFICIO buona attrezzatura, piena efficienza, ottima clientela tutta Italia, affitto minimo, causa ritiro attività vendesi contanti L. 9.000.000 trattabili. Offerte cassetta 27285 R UPI.

NEGOZIO borsette, bene avviato, cedesi con o senza merce. Telef. 733309. 50471 R

SALONE parrucchiera città compreso i muri vendesi occasione. Telefonare 31335. 27261 R

S Case, ville, terreni L. 70

A. COMMERCIALE: box macchina doppio prezzo conveniente vendesi. Telefonare 29235. 48730 S

A. PIAZZA VICO pronto ingresso 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo ascensore centralnafta VENDE IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344. 27337 S

A. PRONTO ingresso nuovo, 2 stanze cucina 2 poggioli garage vista panoramica, in palazzina zona via Porta, a condizioni pagamento favorevoli vende Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, tel. 35186, 38501 27263 S

A. PROSSIMA consegna via Commerciale - Sara Davis, zona verde tranquilla, vendonsi direttamente abitazioni 1 stanza saggiorno cucinetta e poggiolo; da 2 stanze soggiorno cucinetta ripostiglio e poggiolo; da 3 stanze cucina 2 poggioli e giardino; finiture accurate, ascensore termonafta, garage a richiesta. Prezzi e dilazioni favorevoli. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, telefono 35186, 38501. 27263 S

A. STRADA di Fiume, inizio costruzione appartamenti varie grandezze tutti comforts, adatti investimento capitale. Informazioni Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, tel. 35186, 38501. 27263 S

A. VIA Commerciale, inizio costruzione panoramici soleggiati vista mare posizione tranquilla, signorili, da 1-2-3 stanze e saloncino, balconi, box auto, doppi servizi, isolazioni acustiche, rivestimenti esterni, rifiniture semi-lusso, prezzi convenienti ampiamente dilazionati. Informazioni Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, tel. 38501, 35186. 27263 S

AFFARONE: attico centrale esentasse tutti comforts 185.000 desiderando garage 2.500.000 in più vendesi 5.000.000 acconto 190 mila mensili. Telefonare 23182. 50531 S

AFFARONE appartamentini liberi con bagno, giardinetto, soleggiatissimi, vendonsi condominio, anche ammobiliati, pagamento 600.000 acconto, saldo rateale. Visitare sul posto ore 17-19 giornalmente vicolo Castagneto 69, rivolgersi in cortile. 50533 S

AFFARONE centralissimo nuovo tutti comforts VI, 3.000.000 acconto, 160.000 mensili, altro 7 stanze, II p. adatto abitazione, ambulatorio, vendonsi. Visite sul posto feriali ore 17-19, Artisti 2, rivolgersi I p. 50533 S

ALVIANO primingresso, piano sesto, salone, 2 stanze, doppi servizi, lussuoso, rinuncia. Tel. 730336 11-17. 415 S

APPARTAMENTI signorili doppi servizi cantina garage finiture accuratissime pronto ingresso vendonsi. Visitare via Romagna 9, dalle 8 alle 12. Telefonare 61732. 27345 S

APPARTAMENTI seminuovi Marina, Giulia, Rossetti, Ghirlandaio, S. Giovanni, Maiolica, XX Settembre, Baiamonti, Fiera, varie grandezze comfort. Immobiliare via Imbriani 4. Telefonare 31335. 27261 S

APPARTAMENTO S. GIACOMO, 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore vende L. 4.900.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 27361 S

APPARTAMENTO zona D'ANNUNZIO, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore ripostiglio vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 27359 S

CAMERA, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo soleggiato, vende privato. Tel. 29075. 27201 S

CASTAGNETO 63. Occasionissima, soggiorno, 3 stanze, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento nafta. Tel. 62623. 415 S

MARCO POLO soggiorno, due stanze, ripostiglio, poggiolo, cantina, 4.500.000. Tel. 722145. 415 S

NEGOZI nuovi centralissimi 25, 50, 80 mq. vendonsi oppure affittansi. Visite sul posto feriali ore 17-19, Artisti 2, rivolgersi I p. 50533 S

PROSSIMO inizio costruzione via Severo, appartamenti varie grandezze ogni comforts, particolari agevolazioni pagamento, libera visione progetto. Adriater, Battisti 4. 4 S

VENDO occasione terreno adatto costruzioni villino mq. 500 Sistiana collina. Tel. 725233. 27355 S

T Villeggiature L. 70

AFFITTASI quartierino tutta stagione Opicina. Telef. 221775. 27343 T

U Matrimoniali L. 100

VEDOVO solo cerca signora sola anni 60 scopo matrimonio. Offerte cassetta 48698 U, SPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

- 5.50 A Portogruaro
- 6.10 R Venezia - Bologna Milano - Genova (*)
- 6.48 D Venezia - Milano - Torino - Roma
- 8.52 R Venezia - Roma (Roma solo I cl. e prenotazione obbligatoria)
- 10.25 DD (Direct Orient) Venezia-Milano Genova Ventimiglia Domodossola Parigi (WL Atene Istanbul - Parigi)
- 10.30 A Portogruaro
- 13.02 R Venezia
- 13.30 A Portogruaro
- 15.20 D Venezia - Milano - Parigi
- 16.58 A Portogruaro
- 17.55 A Portogruaro
- 18.35 DD (Simplon-Ex.) Venezia -Milano Lambr.-Parigi (WL Venezia-Parigi cuc. Trieste-Parigi)
- 19.20 A Portogruaro
- 20.30 D Venezia - Bologna Bari (cuccette Trieste Bari)
- 21.55 DD Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)
- 22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

- 3.40 A Udinese - Tarvisio
- 5.20 A Udine
- 6.15 D Udine - Tarvisio
- 6.21 A Udine
- 7.15 D Udine
- 8.40 D Udinese - Tarvisio Vienna - Monaco
- 9.50 A Udine
- 12.20 D Udine
- 12.30 A Udine
- 13.25 DD Calalzo (**)
- 14.30 A Udine
- 16.45 A Udine - Tarvisio
- 17.48 A Udine
- 19.15 D Udine
- 19.58 A Udine
- 21.38 D (Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuc. p. Monaco)
- 22.45 A Udine

(**) Si effettua nei giorni prefestivi dal 25.6 al 10.9.1966.

ARRIVI

- 0.42 A Udine
- 6.58 A Udine
- 7.47 A Udine
- 8.20 D Udine
- 9.05 A Udine
- 10.12 D (Oesterreich - Italien Express Monaco-Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
- 12.12 A Tarvisio - Udine
- 15.08 A Udine
- 17.32 A Udine
- 18.56 DD Tarvisio - Udine
- 20.05 A Udine
- 21.05 A Udine
- 22.35 A Udine
- 23.37 D Monaco - Vienna Tarvisio - Udine
- 23.57 DD Calalzo (***)

(***) Si effettua nei giorni festivi dal 26.6 all'11.9.1966. Non si effettua il 14 agosto 1966.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

- 1.10 D Poggioreale Lubiana
- 7.03 A Poggioreale
- 10.00 D (Beograd Express) Poggioreale Lubiana Zagabria Belgrado
- 12.40 DD (Simplon Express) Poggioreale Lubiana Zagabria Fiume
- 13.45 A Poggioreale
- 17.25 D Poggioreale Lubiana
- 18.05 A Poggioreale
- 20.10 D Poggioreale Lubiana
- 20.20 A Poggioreale
- 21.10 D (Direct Orient) Poggioreale Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia Istanbul (WL per Belgrado Atene Istanbul)

ARRIVI

- 6.16 D Budapest - Zagabria Lubiana - Poggioreale
- 7.12 A Poggioreale
- 9.35 D (Direct Orient) Sofia Istanbul Atene Belgrado Skopje Lubiana Poggioreale (WL da Atene Istanbul Belgrado)
- 10.18 D Lubiana Poggioreale
- 16.52 A Poggioreale
- 18.03 DD (Simplon Express) Fiume - Zagabria Lubiana - Poggioreale
- 19.25 D Lubiana - Poggioreale
- 20.58 D (Beograd Express) Belgrado Zagabria Lubiana Poggioreale
- 21.40 A Poggioreale

A TORINO

(IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

- SERRA — corso Vitt. Em[illegible]
- PRONOTTO — corso Vittorio
- LIGURE — piazza C. Felice
- ALLEMANDI — via Buozzi
- ROSSO — piazza S. Carlo
- PASQUALE — piazza S. Carlo
- DAVICO — via Viotti
- TROVATO — piazza Castello
- SAF — n. 1, n. 2, n. 3 n. 4 della Stazione di Porta Nuova
- SAF — Porta Susa